



Veste il lavoro, firma l'igiene

**Noleggino e lavaggio
abbigliamento da lavoro.**



**BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ** | 2024

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D.lgs 254/2016



SOMMARIO

1 Informazioni generali

3

- 1.1 Criteri per la redazione
- 1.2 Governance
- 1.3 Strategia
- 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4
6
14
50

2 Informazioni ambientali

66

- 2.1 Cambiamento climatico
- 2.2 Inquinamento
- 2.3 Acqua e risorse marine
- 2.4 Uso delle risorse ed economia circolare

68
78
84
88

3 Informazioni sociali

97

- 3.1 Forza lavoro propria

101

4 Informazioni di governance

121

- 4.1 Condotta dell'impresa

123



1

Informazioni generali



1.1 Criteri per la redazione

Il presente documento rappresenta il Bilancio di Sostenibilità delle società appartenenti al gruppo formato da AlSCO Italia S.r.l. ed AlSCO Swiss Sagl (nel prosieguo "AlSCO Italia"), con riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2024.

AlSCO Italia S.r.l. è una società a responsabilità limitata italiana, le cui quote sono di proprietà della società americana AlSCO INC. per il 58.7% e della società olandese AlSCO Europe B.V. per il restante 41.3%, e che a sua volta controlla il 100% delle quote della società svizzera AlSCO Swiss Sagl.

ALSCO NEL MONDO
dal 1889



*AlSCO Italia S.r.l. opera come direzione del gruppo formato dalla stessa e dalla società svizzera nella definizione, nel monitoraggio e nell'implementazione delle **strategie ESG** per entrambe le società. Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità, dunque, coincide con quello del bilancio d'esercizio consolidato del Gruppo AlSCO Italia.*

Il Bilancio di Sostenibilità copre l'intera catena del valore del Gruppo, in quanto per la sua stesura sono stati considerati tutti i principali attori a monte ed a valle delle due organizzazioni. A tal proposito, nella predisposizione dell'analisi di doppia materialità sono stati individuati e valutati impatti, rischi ed opportunità, relativi alle operazioni proprie ed alla catena del valore, sia a monte che a valle, come meglio dettagliato nel paragrafo SBM-3.

Ad ogni modo, è bene sottolineare che al momento non è stato possibile reperire i dati relativi alla catena del valore con il grado di completezza ed accuratezza appropriato richiesto dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). **Il Gruppo si impegna, però, ad integrare tali dati gradualmente all'interno del Bilancio di Sostenibilità nei prossimi anni, tenendo comunque conto della volontarietà della stesura dello stesso.**

ALSCO IN EUROPA



BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche

Nella redazione del Bilancio di Sostenibilità, l'organizzazione non si è discostata dalle definizioni degli orizzonti temporali identificate nella sezione 6.4 dell'ESRS 1 "Definizione di breve, medio e lungo termine ai fini della rendicontazione".

Nello specifico:

- **Breve termine:** 1 anno
- **Medio termine:** < 5 anni
- **Lungo termine:** > 5 anni

All'interno del documento, al fine di garantire una rappresentazione fedele delle performance e l'affidabilità delle informazioni riportate, si è cercato di ridurre al minimo il ricorso a stime. Laddove queste siano state inevitabili, sono state basate su metodologie riconosciute come le più solide e affidabili disponibili e sono state adeguatamente evidenziate nel documento.

Inoltre, eventuali variazioni relative ai criteri adottati per l'elaborazione ed alla presentazione delle informazioni di sostenibilità, così come le relative comparazioni con dati di esercizi precedenti e la rettifica di eventuali errori significativi, non risultano applicabili ai periodi di rendicontazione antecedenti al primo anno di adozione degli ESRS.

Infine, il Bilancio di Sostenibilità non include informazioni derivanti da altre normative o da standard e quadri normativi di rendicontazione sulla sostenibilità generalmente accettati, in aggiunta a quelle prescritte dagli **ESRS**, e non presenta requisiti incorporati per riferimento.



1.2 Governance



ESRS 2 – GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

ALSCO ITALIA S.R.L. è una società a responsabilità limitata italiana, le cui quote sono di proprietà della società americana ALSCO INC. per il 58.7% e della società olandese ALSCO EUROPE B.V. per il restante 41.3%. ALSCO ITALIA S.R.L. controlla il 100% delle quote della società svizzera ALSCO SWISS SAGL relativamente alle quali, oltre al bilancio separato delle due società, viene redatto un bilancio consolidato. L'alta direzione di ALSCO ITALIA S.R.L. opera come direzione del gruppo formato dalla stessa e dalla società svizzera, anche nella definizione, monitoraggio ed implementazione delle strategie ESG per entrambe le società.

Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio di Sostenibilità coincide con quello del bilancio consolidato, includendo perciò ALSCO ITALIA S.R.L. e ALSCO SWISS SAGL.



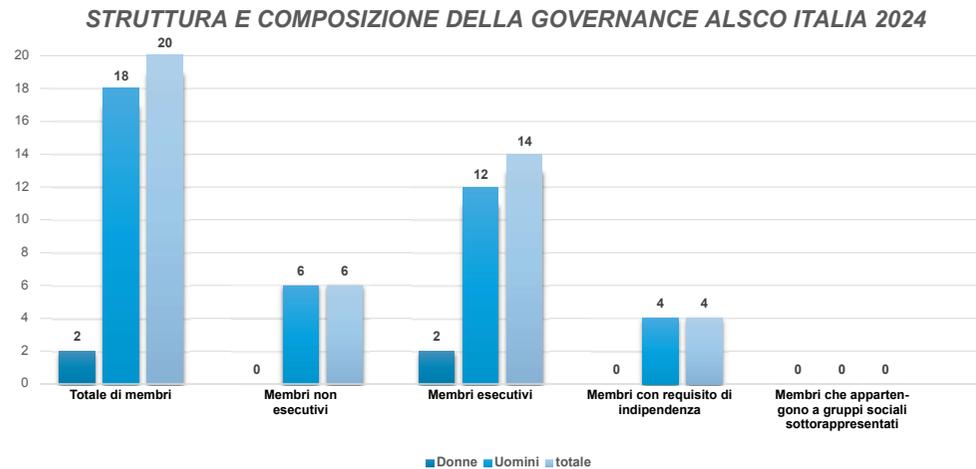
La struttura di amministrazione d'impresa adottata da ALSCO ITALIA, aderisce ad uno dei modelli organizzativi tradizionali per una società a responsabilità limitata ed è così composta:

- **L'Assemblea dei Soci**, nell'esercizio delle proprie competenze secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto sociale, provvede ogni tre anni alla nomina dei membri del

Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

- **Il Consiglio di Amministrazione**, organo di vertice preposto al governo e alla gestione diretta della società, è composto da cinque membri di cui tre individuati tra le figure apicali interne e due designati da società controllanti estere, esterni alla compagine societaria italiana;
- **Il Collegio Sindacale**, composto da cinque membri — un Presidente, due Sindaci effettivi e due supplenti — esercita funzioni di controllo, vigilando sul rispetto della normativa vigente e delle disposizioni statutarie;
- **La Società di Revisione Legale** è incaricata della verifica del bilancio d'esercizio e, più in generale, della contabilità aziendale di AlSCO Italia, al fine di garantire la veridicità, la correttezza e l'affidabilità delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie riportate nel bilancio, nell'interesse di tutti gli stakeholder;
- **L'Organismo di Vigilanza** (ex D. Lgs. 231/2001), istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e con mandato annuale, è composto da 2 membri, è responsabile del monitoraggio dell'efficacia del Modello 231 adottato da AlSCO Italia per la prevenzione dei reati ed ha l'obbligo di riferire annualmente i risultati della propria attività di vigilanza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- **La Classe Dirigenziale**, formata da nove uomini, tre dei quali operano a livello nazionale e sei sono direttori di stabilimento, e due donne, rispettivamente la COO (Chief Operating Officer) con funzioni a livello nazionale, e la direttrice dello stabilimento di Barbariga;
- **Il Comitato di Direzione Generale**, l'organo di governo responsabile dello sviluppo, dell'approvazione e dell'aggiornamento delle strategie aziendali, composto da otto membri, tra cui l'Amministratore Delegato, il Consigliere Delegato, il COO, il Direttore Tecnico, il Direttore Amministrativo e Finanziario, il Direttore Vendite, l'IT Manager e il Responsabile del Sistema di Gestione QHSE/RSPP.

Di seguito viene riportata la composizione, la diversità, e le competenze dei membri del Consiglio di Amministrazione, in termini assoluti e percentuali:



Il Comitato di Direzione Generale è l'organo responsabile della definizione e del monitoraggio delle strategie e degli obiettivi relativi allo sviluppo sostenibile, ed avente il controllo diretto sugli impatti - positivi e negativi, effettivi e potenziali - i rischi e le opportunità, correlati alle questioni di sostenibilità materiali per l'organizzazione.

Le strategie e gli obiettivi in materia di sostenibilità di AlSCO Italia sono legati principalmente ai sistemi di gestione sulle tematiche ESG implementati dall'organizzazione (ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001 e SA8000) i quali costituiscono il sistema di gestione integrato QHSE di AlSCO Italia. Il controllo operativo del sistema integrato è affidato all'Ufficio Centrale UCQ/HSE, a diretto riporto del RSP QHSE, il quale, insieme ai Direttori, riferisce al Comitato di Direzione Generale sulle tematiche QHSE.

Il Comitato di Direzione Generale, si riunisce una volta l'anno, ad inizio anno, per:

- Analizzare i risultati dell'esercizio precedente, inclusa la revisione della documentazione di sistema e l'aggiornamento dell'analisi di rischi e opportunità;
- Definire strategie, politiche e obiettivi per l'anno in corso, sia in termini di performance attese che di risorse e budget disponibili, tenendo conto delle dinamiche di mercato, dei competitor e delle capacità interne;

Quanto discusso in sede di Comitato, poi, viene recepito in sede di Riesame della Direzione all'interno di ogni singolo stabilimento.

Inoltre, il Comitato di Direzione Generale supervisiona il processo di rendicontazione di sostenibilità di AlSCO Italia e, in sede di Comitato Straordinario, esamina ed approva il Bilancio di Sostenibilità elaborato annualmente dall'organizzazione, il cui coordinamento delle attività relative alla sua redazione è affidato all'Ufficio Centrale UCQ/HSE.

All'interno del CdA e del Comitato di Direzione Generale, sono disponibili le competenze necessarie per la gestione degli IRO correlati alle questioni di sostenibilità materiali per AlSCO Italia. Nonostante questo, c'è ancora molto da fare per migliorare le competenze ed incrementare l'esperienza del top management in materia di sostenibilità, e per questo l'organizzazione si pone l'obiettivo di aumentare le attività di formazione in ambito ESG, e continua ad avvalersi di consulenti esperti al fine di mantenere una strategia aziendale che sia coerente e tenga conto anche dei rischi e delle opportunità ESG.

G1.GOV-1: Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

In AlSCO Italia, gli organi di amministrazione, gestione e vigilanza rivestono un ruolo centrale nella definizione, attuazione e supervisione della condotta aziendale, contribuendo attivamente alla promozione di un modello organizzativo fondato su principi di legalità, trasparenza, responsabilità e sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di vertice, responsabile dell'indirizzo generale dell'impresa, dell'approvazione delle politiche aziendali e della supervisione della loro corretta attuazione. In materia di condotta aziendale, il CdA ha approvato il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e le politiche in tema di integrità, etica e compliance.

In particolare, il Codice Etico, redatto in linea con i valori dell'organizzazione al fine di promuovere una cultura aziendale improntata all'etica ed alla responsabilità, contiene i principi fondamentali che tutti i dipendenti ed i soggetti esterni legati ad AlSCO Italia devono rispettare al fine di garantire elevati standard di condotta professionale ed integrità nello svolgimento dell'attività dell'organizzazione.

ESRS 2 – GOV-2: Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa

L'agire informato del Consiglio di Amministrazione, il più alto organo di governance, è una priorità all'interno di AlSCO Italia, poiché ritenuto di fondamentale importanza per una gestione aziendale efficace, efficiente e volta al miglioramento continuo.

Per questo motivo, il Comitato di Direzione Generale, che definisce le politiche, le strategie, e gli obiettivi di sostenibilità dell'organizzazione, ed all'interno del quale è presente il Presidente del CdA, viene continuamente informato sulla gestione degli IRO materiali dell'impresa, e sui risultati e sull'efficacia, delle strategie e delle azioni di sostenibilità attuate.

In particolare, viene garantito che tutti i più alti livelli aziendali, facenti parte del Comitato di Direzione Generale, siano edotti riguardo l'andamento dei sistemi di gestione implementati per mezzo di riunioni di aggiornamento a cadenza almeno semestrale, durante le quali vengono mostrati, attraverso KPI ben definiti, i risultati raggiunti e da raggiungere.

Il Comitato di Direzione Generale, e di conseguenza il CdA, dunque, supervisionano attentamente la gestione degli IRO materiali dell'organizzazione, e garantiscono che la sostenibilità sia integrata nella strategia aziendale generale, considerandoli nella sua definizione.

ESRS 2 – GOV-3: Integrazione delle performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Attualmente, i sistemi di incentivazione adottati da AlSCO Italia non includono specifici indicatori legati alle performance di sostenibilità ambientale, sociale o di governance per i componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Tuttavia, riconosciamo l'importanza di allineare gli obiettivi individuali e organizzativi con gli impegni in materia di sostenibilità, nell'ottica di incoraggiare l'assunzione di responsabilità verso gli obiettivi di

sostenibilità e la diffusione di una cultura di sostenibilità nell'operato aziendale, promuovendo comportamenti responsabili e creando valore nel lungo periodo.

In tale direzione, l'integrazione di metriche ESG nei meccanismi di incentivazione rappresenta un ambito di sviluppo che l'organizzazione intende valutare e potenzialmente implementare nei prossimi anni.



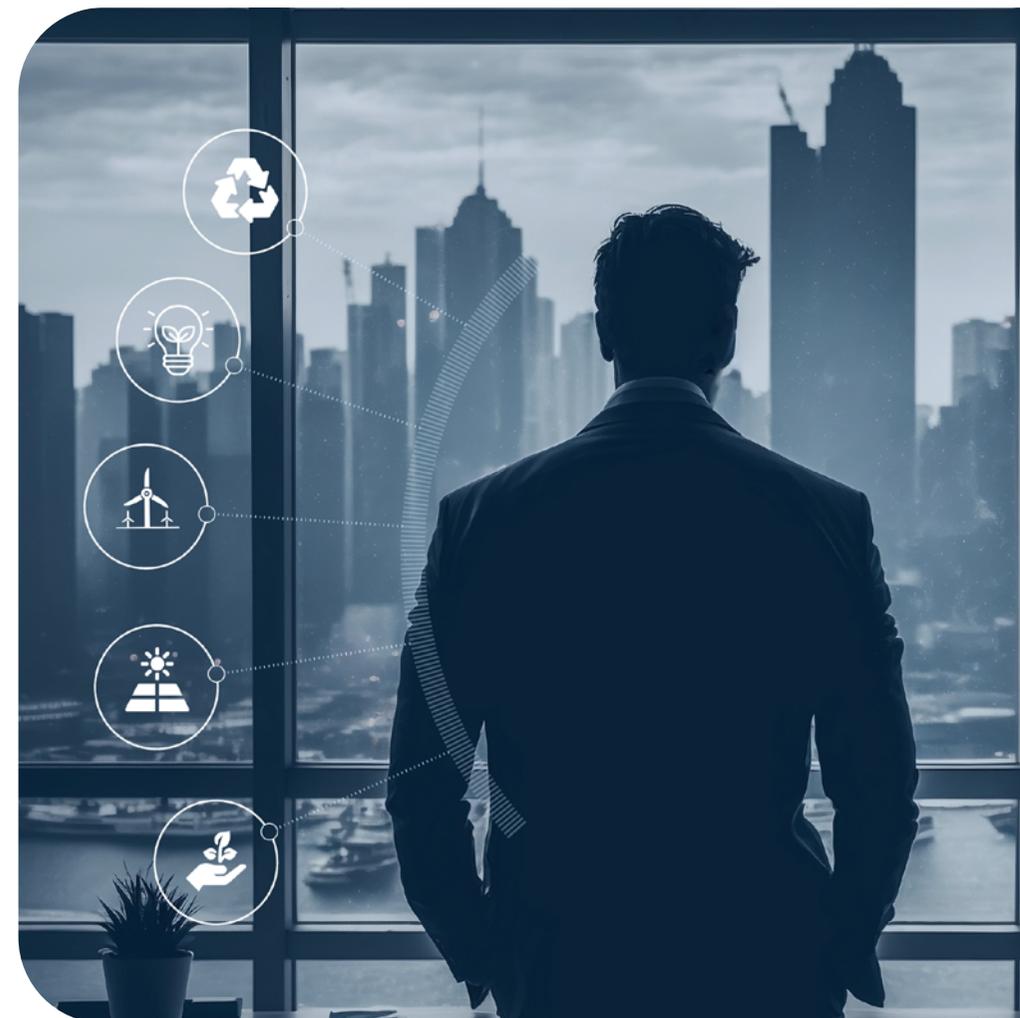
E1.GOV-3: Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Come per il resto delle tematiche ESG, attualmente le considerazioni legate al clima non vengono prese in considerazione all'interno delle politiche di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo.

ESRS 2 – GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence

AlSCO Italia riconosce l'importanza di attuare un efficace processo di due diligence in relazione alle questioni di sostenibilità. Per questo, ci impegniamo ad attuare tutte le azioni necessarie al fine di creare un processo di dovuta diligenza strutturato e sostenibile, che non solo rispetti la normativa applicabile, ma rappresenti anche un valore aggiunto per l'azienda ed i suoi stakeholder.

A tal proposito, al fine di garantire la massima trasparenza e facilitare la comprensione del proprio approccio alla sostenibilità, viene di seguito riportata una mappatura delle informazioni contenute nella presente dichiarazione di sostenibilità in relazione al processo di due diligence adottato. La mappatura consente di evidenziare in modo chiaro dove e come sono descritte le diverse fasi e componenti del processo di due diligence all'interno del documento, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.



ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA DUE DILIGENCE SULLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ	PARAGRAFI DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
<p>1. Integrare la due diligence nella governance, nella strategia e nel modello di business</p>	<p>GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV-2: Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa GOV-3: Integrazione delle performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</p>

ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA DUE DILIGENCE SULLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ	PARAGRAFI DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
<p>2. Coinvolgere le parti interessate in tutte le fasi chiave della due diligence</p>	<p>GOV-2: Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder IRO-1: Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti E1-2: Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici E2-1: Politiche relative all'inquinamento E3-1: Politiche relative alle risorse idriche e marine E5-1: Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro G1-1: Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale</p>
<p>3. Identificare e valutare gli impatti negativi</p>	<p>SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence IRO-1: Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</p>
<p>4. Adottare misure per affrontare tali impatti negativi</p>	<p>GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence E1-3: Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici E2-2: Azioni e risorse relative all'inquinamento E3-2: Azioni e risorse relative alle risorse idriche e marine E5-2: Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare S1-4: Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni</p>

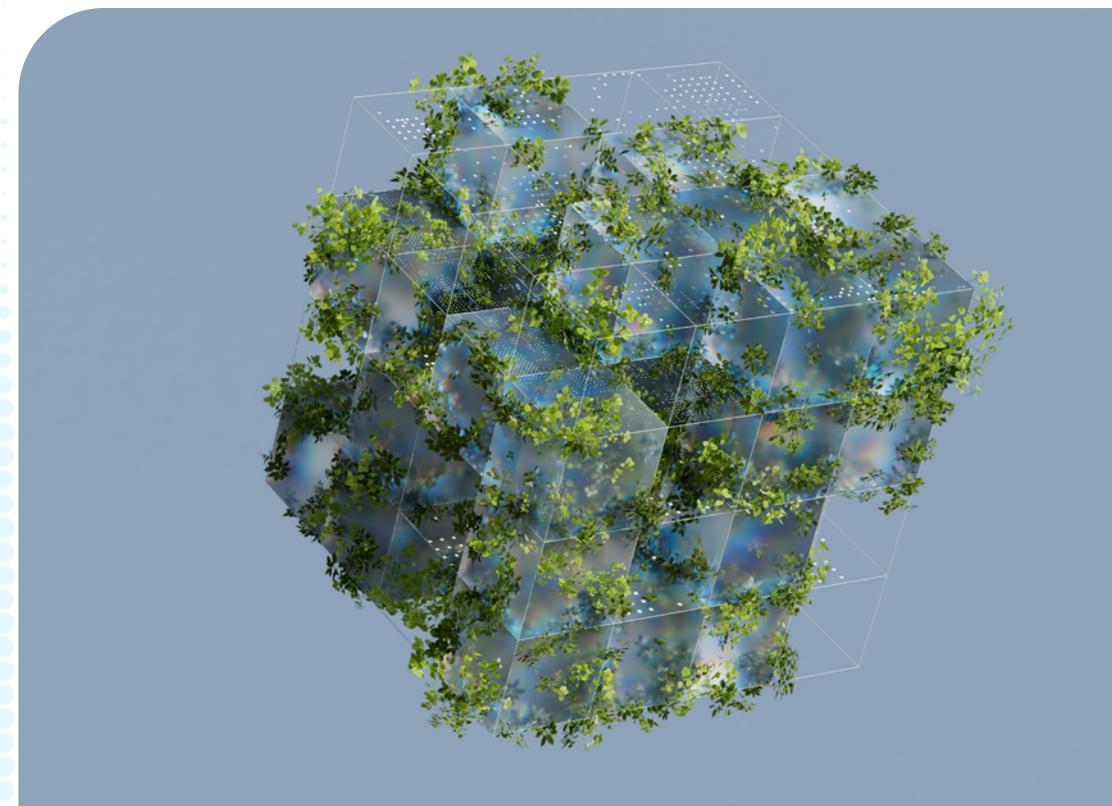
ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA DUE DILIGENCE SULLE QUESTIONI DI SOSTENIBILITÀ	PARAGRAFI DELLA DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
<p>5. Monitorare l'efficacia di questi sforzi e comunicarne i risultati</p>	<p>GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence E1-5: Consumo e mix energetico E1-6: Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra E3-4: Consumo di acqua E5-5: Deflussi di risorse S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-7: Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'impresa S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale S1-9: Metriche di diversità S1-12: Persone con disabilità S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze S1-14: Misure di salute e sicurezza S1-16: Parametri di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)</p>

ESRS 2 – GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Da quando ha iniziato a pubblicare annualmente il proprio Bilancio di Sostenibilità, AlSCO Italia, ha implementato un sistema per il controllo interno e per la gestione dei rischi legati al processo di rendicontazione, che si integra nel più ampio framework di governance aziendale. Tale sistema ha l'obiettivo di garantire l'affidabilità, la completezza e l'accuratezza delle informazioni non finanziarie comunicate, nonché il corretto utilizzo degli standard di rendicontazione adottati, e la piena conformità alla normativa di riferimento.

Per quel che riguarda i processi di controllo interno sulla rendicontazione di sostenibilità, essi si articolano su più livelli e coinvolgono le diverse funzioni aziendali responsabili della raccolta, della validazione e del consolidamento dei dati di sostenibilità, anche attraverso strumenti digitali dedicati.

L'approccio adottato per la valutazione dei rischi, invece, è fondato su un'analisi condotta con il coinvolgimento delle funzioni competenti, a seguito della quale i rischi vengono prioritizzati in base alla loro probabilità di accadimento ed al potenziale impatto sull'accuratezza, l'integrità e la tempestività dell'informativa di sostenibilità.



Nella tabella di seguito riportata sono evidenziati i principali rischi relativi al processo di rendicontazione di sostenibilità identificati, e le relative azioni di mitigazione:

RISCHI LEGATI AL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE	AZIONI DI MITIGAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • Incompletezza dei dati raccolti • Inaffidabilità delle stime elaborate • Difficoltà di accesso ai dati sulle performance ESG di fornitori e partner • Ritardi nella disponibilità delle informazioni di sostenibilità • Mancanza di integrazione tra i sistemi informativi aziendali • Erronea interpretazione degli standard di rendicontazione • Carenza di competenze specifiche in materia ESG nelle funzioni coinvolte nel processo 	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dei processi di raccolta dei dati • Adozione di controlli automatici e manuali nel processo di raccolta dei dati • Formalizzazione di procedure interne in materia • Definizione di ruoli e responsabilità chiari • Attività di formazione e sensibilizzazione del personale delle funzioni coinvolte • Introduzione di audit periodici sulla qualità delle informazioni non finanziarie

I risultati dell'attività di valutazione del rischio e dei controlli interni relativi al processo di rendicontazione di sostenibilità sono integrati nei processi aziendali attraverso un costante dialogo tra l'Ufficio Centrale UCQ/HSE, responsabile della redazione del bilancio e del coordinamento delle attività ad essa correlate, tra cui la raccolta dei dati, e le altre funzioni coinvolte. Ciò consente un miglior presidio dei flussi informativi e un allineamento continuo tra la strategia ESG e i processi operativi.

Gli esiti della valutazione dei rischi e dei controlli vengono trasmessi dall'Ufficio Centrale UCQ/HSE al RSP QHSE, che provvede a riferirli al Comitato di Direzione Generale, il quale assicura che le informazioni siano portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi di governance, al fine di garantire un'adeguata supervisione del processo di rendicontazione e un efficace orientamento strategico in materia di sostenibilità.



1.3 Strategia



ESRS 2 – SBM-1: Strategia, modello di business e catena del valore

L'attività di AlSCO

- AlSCO Italia offre un servizio completo di noleggio di indumenti da lavoro ed altri dispositivi, che include la selezione e la fornitura dei capi, il loro lavaggio, la loro manutenzione, e la gestione logistica con ritiro e consegna direttamente presso il cliente, oltre che una serie di servizi accessori correlati.



In particolare, i principali servizi proposti sono:

1. Noleggio, manutenzione e lavaggio di indumenti da lavoro, abiti DPI, biancheria, materasseria e attività di logistica integrata per i settori industria, commercio e sanità.

a. Abiti da lavoro e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

AlSCO Italia assicura la fornitura di abiti da lavoro e DPI pienamente conformi alle normative vigenti, **con soluzioni personalizzate in base alle specifiche esigenze e alla struttura organizzativa del cliente.**

I capi offerti sono studiati in ogni dettaglio, personalizzati - con nome, reparto, e logo aziendale - per ogni dipendente, e confezionati con un'ampia gamma di tessuti tecnici che ne mantengono inalterate le caratteristiche nel tempo.

Per quanto riguarda i DPI, l'organizzazione mette a disposizione il proprio know-how per selezionare dispositivi adeguati al livello di rischio presente in azienda, e ne cura la manutenzione, al fine di preservarne nel tempo l'efficacia e la conformità normativa.



L'offerta comprende dispositivi di protezione conformi alle relative norme internazionali di riferimento:

- Protezione chimica (UNI EN 13034:2009)
- Antimpigliamento (UNI EN 510:2020)
- Protezione per saldatori (UNI EN ISO 11611:2015)
- Protezione da fiamma, calore e metalli fusi (UNI EN ISO 11612:2015)
- Protezione da fiamma (UNI EN ISO 14116:2015)
- Alta visibilità (UNI EN ISO 20471:2017)
- Protezione antistatica (UNI EN 1149-5:2018)
- Protezione da ambienti freddi (UNI EN 14058:2023)
- Protezione contro la pioggia (UNI EN 343:2019)
- Protezione contro l'effetto termico dell'arco elettrico (IEC 61482-2:2018)
- Protezione di dispositivi elettronici dai fenomeni elettrostatici (carica elettrostatica CEI EN 61340-5-1 2016)
- Protezione per vigili del fuoco (UNI EN 469:2020)
- Protezione contro il freddo (UNI EN 342:2018)

b. Biancheria, materassi, cuscini

L'organizzazione, poi, offre un servizio integrato a noleggio per la gestione della biancheria piana, che **comprende il lavaggio, il ripristino, il ritiro e la consegna presso il cliente, con costi certi, competitivi e facilmente programmabili.**

Inoltre, propone soluzioni all'avanguardia per il noleggio, la manutenzione e il lavaggio di materassi e cuscini latex-free, progettati per garantire il massimo in termini di qualità, comfort e sicurezza, oltre che la conformità ai più rigorosi standard internazionali in materia di prevenzione incendi.

c. Igiene ambiente e tappeti antipolvere

Attraverso il servizio "Igiene bagno", AlSCO Italia offre soluzioni complete a noleggio per l'allestimento e la gestione dei servizi igienici aziendali.

Il servizio include monitoraggi periodici e interventi di manutenzione dedicati, garantendo ambienti sempre puliti, funzionali e in linea con gli standard igienico-sanitari.



2. Servizio Microlis

Alsco Italia, poi, offre un servizio di noleggio, manutenzione, lavaggio, decontaminazione particellare e sterilizzazione di indumenti da lavoro per aziende operanti all'interno di clean room e aree sterili, come ad esempio quelle del settore elettronico e farmaceutico.

In particolare, **l'organizzazione fornisce capi tecnici per gli operatori addetti a lavorare in ambienti a contaminazione controllata**, sviluppando soluzioni ad hoc a seconda del settore e del livello di contaminazione previsto, grazie a servizi di consulenza tecnica dedicati.

3. Servizio STERILIS

Il servizio STERILIS riguarda il noleggio, la manutenzione, il lavaggio e la sterilizzazione di dispositivi medici per uso ambulatoriale ed operatorio.

In particolare, il servizio prevede l'offerta dei cosiddetti "set STERILIS", composti da Teleria per sala operatoria in Tessuto Tecnico Riutilizzabile (TTR) e da eventuali accessori monouso, assemblati in combinazioni specifiche a seconda delle esigenze e forniti in confezioni sterili e pronte all'uso.

4. Vendita diretta di prodotti complementari ai servizi erogati

Ad integrazione dei servizi di noleggio di cui sopra, Alsco Italia, infine, offre la possibilità di acquistare prodotti complementari ai servizi erogati grazie a partnership con produttori leader del mercato internazionale.

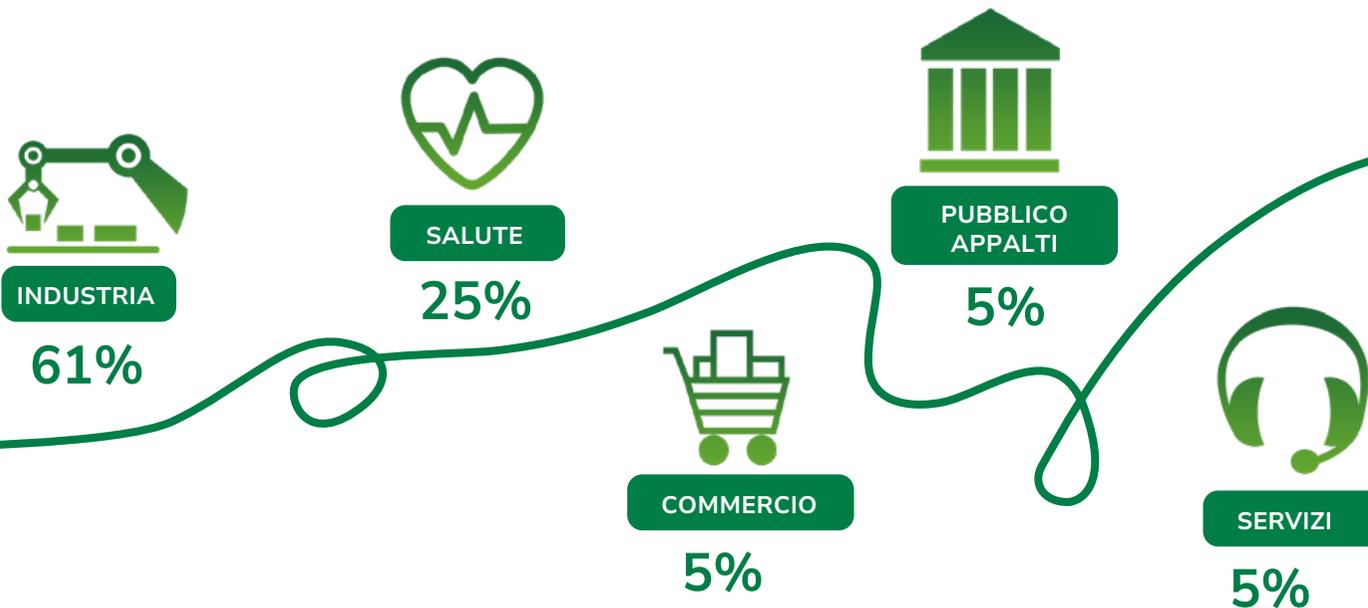
Tra i prodotti venduti, ad esempio prodotti per la protezione del corpo, della testa, delle mani, dei piedi, e così via.



Per quel che riguarda i mercati di riferimento, AlSCO Italia, forte della consolidata esperienza acquisita negli anni, rivolge la propria offerta di servizi a circa 5600 clienti sparsi tra Italia, Svizzera e Malta, ed operanti principalmente in 5 diversi settori:

- **Industria**, in cui l'organizzazione opera in diversi comparti, tra cui l'automotive, le biotecnologie, la verniciatura industriale, il petrolchimico, la meccanica di precisione, l'industria farmaceutica, l'elettronica, la cosmetica e il comparto alimentare;
- **Salute**, in cui i servizi sono rivolti principalmente a strutture come ospedali, case di cura, RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e ambulatori medici;
- **Commercio**, in cui sono servite realtà come gli istituti bancari, le compagnie assicurative, la grande distribuzione organizzata, e le strutture ricettive, come alberghi e hotel;
- **Servizi**, in cui l'organizzazione collabora con aziende municipalizzate, enti ed operatori, pubblici e privati, attivi nella gestione delle autostrade, nei trasporti, nei servizi di pronto intervento (es. vigili del fuoco);
- **Pubblico & appalti**, in cui particolare attenzione viene riservata ai servizi legati alla sanità e al supporto operativo in ambiti a rilevanza pubblica.

Nel 2024, AlSCO Italia ha registrato un fatturato di 173.716.525 €, così ripartito tra i 4 settori di cui sopra:



Inoltre, l'organizzazione serve dei clienti attivi in alcuni dei "settori ad alto rischio" censiti dallo standard "ESRS 2 - SBM-1: Strategia, modello di business e catena del valore", paragrafo 40(d).

Nella tabella sottostante, sono riportati i settori ad alto rischio in cui operano i clienti di AlSCO Italia, ed il relativo fatturato dell'organizzazione in ognuno di essi:

SETTORI AD ALTO RISCHIO	FATTURATO
Settore dei combustibili fossili	€ 5.896.390,00
di cui dal settore del carbone	n.d.
di cui dal settore del petrolio	n.d.
di cui dal settore del gas	n.d.
di cui da attività economiche allineate alla tassonomia relative al gas fossile	n.d.
Produzione di prodotti chimici	€ 21.950.062,63
Settore delle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)	n.a.
Coltivazione e produzione del tabacco	n.a.

AlSCO Italia, come detto, opera efficacemente al servizio del mercato italiano, svizzero e maltese, grazie alla sua presenza capillare in Italia e Svizzera, garantita attraverso una sede centrale, 9 siti operativi attivi ed un magazzino, così dislocati:

Sede della direzione italiana e del gruppo italo-svizzero - Via Pordenone 8 - 20132 MILANO

Le altre sedi:



STABILIMENTO DI MERLINO

Strada Provinciale 201, 1
26833 Merlino (LO)



STABILIMENTO DI PADOVA

Via Vigonovese, 77
35127 Padova



STABILIMENTO DI BARBARIGA

Via Provinciale
Quinzanese
25030 Barbariga (BS)



STABILIMENTO DI VEZIA

Via al Mulino,
6943 Vezia, (Lugano)
Svizzera



STABILIMENTO DI SOVICILLE

Via Po, 10/12/14
Località Pian dei Mori
53018 Sovicille (SI)



STABILIMENTO DI POMEZIA

Via Laurentina Km 25, 100
00071 Pomezia (RM)



STABILIMENTO DI ORICOLA

Località Le Campora, z.i.
67063 Oricola (AQ)



STABILIMENTO DI MELILLI

Contrada Bondifè
96010 Melilli (SR)



MAGAZZINO CSR

Via Madonna del Bosco, 5
26016 Spino D'Adda (CR)



STABILIMENTO DI CASALVOLONE

È stata inaugurata a Maggio 2024
una nuova sede operativa a Casalvolone,
in Provincia di Novara.

Via Roma, 159 – 28060 (NO)

Nella tabella seguente, sono riportati i dati relativi al numero di dipendenti appartenenti alla forza lavoro impiegata negli stabilimenti di cui sopra, ed alla loro suddivisione per genere, nelle due aree geografiche in cui opera l'organizzazione.

DIPENDENTI						
SBM-1_03.04 p. 40_a3	ASSOLUTO (num)			PERCENTUALE SUL TOTALE (%)		
	Donne	Uomini	TOT	Donne	Uomini	TOT
Totale dipendenti	603	396	999	60%	40%	100%
Area geografica A*	569	360	929	61%	39%	100%
Area geografica B	34	36	70	49%	51%	100%

Area geografica A: si fa riferimento all'Italia; con area geografica B si fa riferimento alla Svizzera.

La strategia di AlSCO Italia

In base alla sua vision, AlSCO Italia si propone consolidare la propria posizione di leader nella fornitura di abiti da lavoro e servizi accessori, impegnandosi a fornire soluzioni all'avanguardia ed in continua evoluzione per i mercati di riferimento, tramite una crescita aziendale in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile ESG.

Per farlo, ha deciso di fondare la sua strategia ed il suo modello imprenditoriale su tre pilastri fondamentali:

AMBIENTALE

Impegnandosi in attività che mirino alla riduzione dei consumi energetici e degli sprechi, puntando sull'acquisto di energie rinnovabili (ad es. **AlSCO Italia si avvale di energia da fonti 100% rinnovabili con certificato di garanzia d'origine**), investendo in soluzioni e progetti a basso impatto ambientale (ad es. detersivi a marchio Ecolabel, progetto di digitalizzazione dei documenti), ed **attivando grazie al proprio modello di business meccanismi di economia circolare**, come riportato nel prosieguo

SOCIALE

Promuovendo un **miglioramento costante delle condizioni di salute e sicurezza dei suoi lavoratori e collaboratori**, al fine di diffondere una cultura basata sul rispetto delle diversità e sull'inclusione, di supportare il benessere psico-fisico del personale e di contribuire allo sviluppo delle comunità locali

ECONOMICO

Cercando di essere "responsabilmente innovativi", efficaci, ed efficienti, e **considerando ogni cliente come un partner e la sua soddisfazione una missione al fine di mantenere la giusta competitività e resilienza sul territorio**

Parte fondamentale della strategia di AlSCO Italia sono il Sistema di Gestione integrato, in conformità ai principali standard internazionali in materia di Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul lavoro (SGI QHSE) e il Sistema di Gestione Etico (della Responsabilità Sociale d'Impresa, SGSA) conforme allo standard internazionale SA8000.

In particolare, nella tabella sottostante sono riportate tutte le certificazioni dell'organizzazione anno 2024:

CERTIFICAZIONE	SISTEMA DI GESTIONE	ANNO DI CONSEGUIMENTO	SITI COPERTI	
ISO 45001	 SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA CERTIFICATO UNI EN ISO 45001:2023	Sistema di gestione per la salute e la sicurezza sul lavoro	2010	Tutti i siti, tranne Vezia e Casalvolone*
ISO 14001	 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione ambientale	2007	Tutti i siti, tranne Casalvolone*
ISO 9001	 ISO 9001 BUREAU VERITAS Certification	Sistema di gestione per la qualità	1998	Tutti i siti
ISO 50001	 SISTEMA DI GESTIONE DELL'ENERGIA CERTIFICATO UNI CEI EN ISO 50001:2018	Sistema di gestione dell'energia	2023	Tutti i siti, tranne Vezia e Casalvolone*
ISO 13485	 ISO 13485 BUREAU VERITAS Certification	Sistema di gestione della qualità applicata ai Dispositivi Medici	1998	Tutti i siti coinvolti nella produzione di dispositivi medici: Padova, Sovicille, Pomezia, Oricola e Melilli
ISO 14065	 ISO 14065:2016 BUREAU VERITAS Certification	Sistema di controllo del biocontaminazione specifico per i tessili trattati in lavanderia	2009	Tutti i siti

SA 8000		Sistema di gestione della responsabilità sociale	2018	Tutti i siti, tranne Vezia e Casalvolone*
PdR 125		Sistema di gestione per la parità di genere	Conseguimento programmato entro ottobre 2025	Tutti i siti, tranne Vezia

Obiettivo 2025:

*Per il sito di Casalvolone l'obiettivo è il conseguimento delle certificazioni: ISO 14001, ISO 45001, SA8000

A tal proposito, in occasione del meeting annuale dei Direttori di AlSCO Italia, sono stati discussi, ed approvati, sulla base di un'attenta analisi dei rischi e delle opportunità svolta nell'ambito del Sistema di Gestione integrato, i progetti relativi al triennio 2025-2027.

Tra questi, quelli relativi al 2025, sono poi diventati, in sede di Comitato di Direzione Generale, gli obiettivi del SGI per l'anno corrente.

Tutti gli obiettivi, sono riportati all'interno del presente documento, nei paragrafi specifici dedicati alle singole questioni di sostenibilità.



Il modello di business

Il modello di business di AlSCO Italia si basa sul noleggio piuttosto che sulla vendita, in quanto l'offerta dell'organizzazione si sostanzia in un servizio di noleggio completo che comprende la selezione e la fornitura dei capi, il ripristino con lavaggio e manutenzione, e la logistica con ritiro e consegna presso il cliente.

INPUT

Tra i **principali input del modello di business vi sono i prodotti tessili, la risorsa idrica, ed i prodotti di lavaggio**, che rappresentano le principali materie prime sulle quali si basa l'attività dell'organizzazione.

Inoltre, dal punto di vista della tecnologia, una risorsa fondamentale per AlSCO Italia, sono i suoi impianti produttivi, che nella stragrande maggioranza dei casi rappresentano la migliore tecnologia presente sul mercato, sia in termini qualitativi che di efficienza energetica.

Infine, **tutte le attività dell'organizzazione non sarebbero possibili senza le sue risorse umane, la cui valorizzazione e tutela è un principio imprescindibile dell'operare di AlSCO Italia.**

OUTPUT

Generano nel breve e nel lungo termine numerosi benefici per i propri clienti e per gli altri stakeholder.

Vantaggi del noleggio CLIENTI

- L'ottimizzazione dei costi legata all'alleggerimento degli investimenti e degli oneri di magazzino;
- La prevedibilità e la dilazionabilità dei costi relativi alla gestione degli abiti da lavoro, in quanto il canone di noleggio permette al cliente di distribuire il peso finanziario su tutto l'arco dell'anno;
- Le garanzie, non presenti in condizioni di "self-cleaning", relative alla sicurezza ed alla qualità dei capi forniti rispettando i requisiti tecnico-prestazionali e le norme di prodotto, grazie alla manutenzione ed ai numerosi controlli effettuati sui capi prima che gli stessi vengano consegnati al cliente;
- La garanzia di una corretta gestione manutenzione e affidabilità dei DPI in conformità alle norme tecniche internazionali di riferimento;
- La riduzione dei rifiuti prodotti dalle aziende clienti che noleggiavano i capi e che quindi non adottano pratiche usa e getta per gli stessi.

TUTTI GLI STAKEHOLDERS

In aggiunta, per tutti i nostri stakeholder, il beneficio maggiore indiretto che deriva dall'acquisto/noleggio dei nostri prodotti/servizi è quello di contribuire alla costruzione, seppur lunga e complessa, di un sistema aziendale che garantisca prosperità a lungo termine senza compromettere le risorse per le generazioni future.

Il modello di business di AlSCO Italia, poi, consente anche di **attivare meccanismi di economia circolare derivanti dall'ottimizzazione delle risorse legate al lavaggio**

(es. acqua, energia ed utilizzo di prodotti chimici), da un allungamento del ciclo di vita dei capi, degli articoli e dei materiali utilizzati, e, come detto, da un modello di recupero del tessile a fine vita che consente di ridurre i rifiuti prodotti dalle aziende clienti.

Sul tema, poi, l'organizzazione è impegnata nella massimizzazione del recupero dei materiali, e in special modo degli scarti tessili, che rappresentano una delle sue risorse principali, partecipando ad iniziative in linea con i principi dell'economia circolare.



In particolare, **AlSCO Italia collabora con HUMANA Italia, un'organizzazione no profit specializzata nel recupero e nella scomposizione dei tessuti, che si assicura che i tessuti vengano reintrodotti in un nuovo ciclo di vendita commerciale e non considerati direttamente rifiuti da smaltire.**

Inoltre, l'organizzazione, collabora altresì con società autorizzate alle attività di recupero dello scarto tessile, al fine di valorizzare i propri scarti di lavorazione e donandogli così una "seconda vita".

Tramite questa prassi, infatti, lo scarto tessile da rifiuto speciale diviene materia prima seconda, che potrà essere utilizzata per la produzione di altri manufatti, da aziende attive nel settore dei pezzamifici che confezionano e distribuiscono articoli per la pulizia di macchinari in uso nell'industria meccanica, tipografica, o navale, e da aziende che attraverso processi meccanici, come la sfilacciatura, e la garnettatura, sfilacciano i tessuti per la produzione di nuove fibre che daranno vita ad altri manufatti per i settori dell'edilizia, dell'automobile, della filatura, della tessitura ed affini.



HUMANA
PICCOLI GESTI CHE TRASFORMANO IL MONDO

La catena del valore

La catena del valore di ALSCO ITALIA è così articolata:

Fornitori

Nella fase a monte, l'organizzazione si avvale di una catena di fornitura altamente specializzata ed articolata, costituita principalmente da fornitori di prodotti tecnici, impianti e macchine, sistemi informatici, servizi specializzati legati alla sterilizzazione, servizi di laboratorio microbiologico, pulizia, mensa o smaltimento dei rifiuti, oltre che imprese di trasporto e società di somministrazione del lavoro.

Tali fornitori operano prevalentemente sul territorio nazionale (95%), mentre il restante 5% è localizzato all'estero, ed i rapporti instaurati con loro sono generalmente di medio-lungo termine, regolati da contratti annuali o pluriennali, senza necessità di rinnovo o tacito rinnovo al netto di esplicite disdette. Alcune collaborazioni con consulenti specializzati, poi, possono essere stipulate anche da rapporti collaborativi a progetto.

Per AlSCO Italia, la fase di approvvigionamento riveste un ruolo strategico essenziale nel garantire l'affidabilità, la qualità e la continuità dei servizi offerti alla clientela. In virtù di ciò, l'organizzazione adotta una rigorosa politica di selezione e qualifica dei fornitori, integrando ai criteri tecnici ed economici anche aspetti legati alle loro performance ambientali, sociali, e di governance, con l'obiettivo di assicurare un approccio olistico nella gestione degli impatti e dei rischi associati all'attivazione di nuovi rapporti di fornitura.

Clienti

Per quanto riguarda, invece, la fase a valle della catena del valore, AlSCO Italia serve un portafoglio clienti diversificato, composto da circa 5600 aziende (dato riferito all'anno di rendicontazione), operanti sia nel settore pubblico che privato, con una significativa presenza di grandi imprese. La distribuzione geografica vede la maggior parte dei



CUSTOMER SERVICE

Il nostro Customer Service è costantemente in contatto con i Clienti, con addetti specializzati in ogni sito di ALSCO ITALIA, in grado di dare supporto a fronte di qualsiasi necessità, durante lo svolgimento del contratto, nella gestione quotidiana del servizio (aumenti o diminuzioni di dotazione, reintegri di materiali, inventari).

clienti ubicati in Italia, circa 724 in Svizzera e 6 a Malta. I rapporti contrattuali sono in prevalenza di natura pluriennale, con una durata media di tre anni.

I clienti di AlSCO Italia si suddividono in tre principali categorie, in base ai servizi erogati ed ai settori di attività:

- **Imprese dei settori industriale, commerciale e sanitario**, che usufruiscono di servizi di noleggio, manutenzione e lavaggio di indumenti da lavoro, dispositivi di protezione individuale (DPI), biancheria, materasseria, oltre ad attività di logistica integrata;
- **Aziende operanti in clean room e ambienti sterili**, prevalentemente nel settore farmaceutico, a cui vengono offerti servizi specialistici di lavaggio, decontaminazione particellare, sterilizzazione di DPI, indumenti e attrezzature;
- **Strutture sanitarie pubbliche e private**, alle quali l'organizzazione fornisce servizi di noleggio, lavaggio, manutenzione e sterilizzazione di dispositivi medici, tra cui set sterili destinati all'uso ambulatoriale e chirurgico.

VALUE
CHAIN

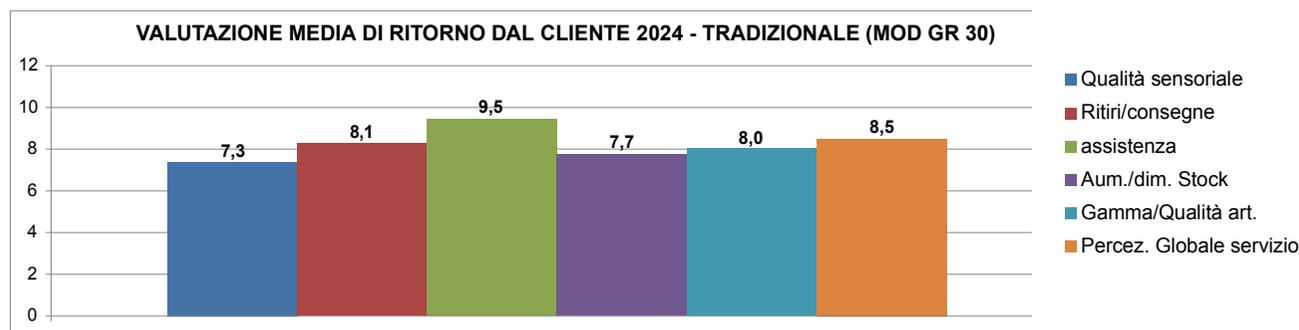
Soddisfazione dei clienti

La soddisfazione del cliente è uno dei pilastri fondamentali della mission di AlSCO, e per questo l'organizzazione garantisce un'offerta personalizzabile e flessibile, un'ampia gamma di soluzioni tessili, un servizio di assistenza dedicato, ed una copertura su tutto il territorio nazionale con consegne settimanali garantite 365 giorni l'anno, oltre alla possibilità per i clienti di monitorare in tempo reale la gestione e la movimentazione dei capi attraverso la piattaforma online dedicata alscopass.alsco.it.

A conferma dell'attenzione posta verso il miglioramento continuo e la centralità del cliente, AlSCO Italia ha implementato un sistema strutturato di rilevazione annuale della customer satisfaction. Il processo prevede la raccolta di feedback durante le visite commerciali e l'invio di questionari via e-mail viene richiesto ai clienti di esprimere una valutazione su alcuni aspetti chiave del servizio, come qualità dell'assistenza, flessibilità, cortesia, puntualità di consegne e ritiri, nonché sulla sicurezza dei prodotti forniti (DPI, set sterili). I risultati ottenuti permettono di individuare tempestivamente eventuali criticità e di intervenire con azioni mirate, rafforzando l'efficacia del sistema di gestione e la soddisfazione complessiva dei clienti.

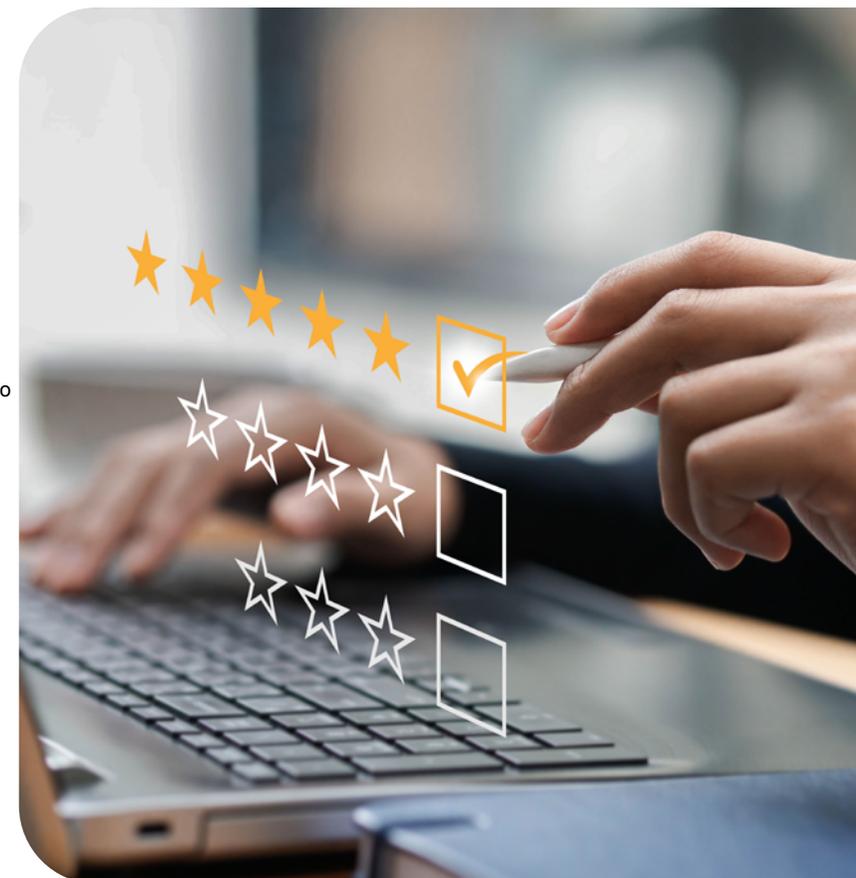
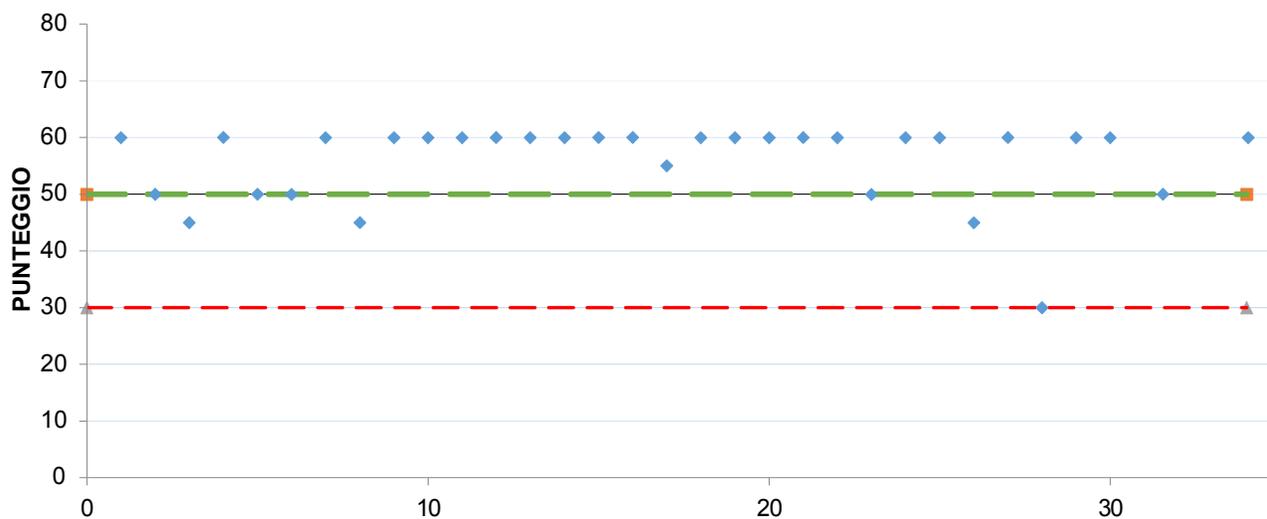


Dall'indagine 2024 risulta:



Sono stati analizzati tutti i parametri presi in esame nel questionario. Dal grafico si evince come il servizio più apprezzato sia l'assistenza (9,5) con una percezione globale del servizio (tutti e 4 i servizi), del 8,5, su un totale di 10 punti. Per quanto riguarda il giudizio complessivo medio dato dalla somma di tutti i servizi sopra citati, è stato ottenuto un punteggio del 48,8 (Su 60 valore massimo).

Valutazioni Post Vendita DM 2024



Dal grafico si nota come su un totale di 32 interviste raccolte, soltanto 1 cliente (in rosso) riporta lo score minimo (30), 3 clienti riportano uno score (45) leggermente inferiore al benchmark di riferimento interno (50, linea verde); la maggioranza delle interviste, infatti, si colloca al di sopra del livello benchmark interno (50 - linea verde), con 5 clienti che hanno come punteggio 50.

Dalla sorveglianza del post-vendita (così come dall'analisi dei reclami e delle non conformità) non si riscontrano anomalie legate al prodotto ed alla prestazione dei Dispositivi Medici tali da rappresentare un livello di disservizio o di indice di rischio "critico" relativi al servizio offerto.

ESRS 2 – SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder

AlSCO Italia, consapevole che il dialogo continuo con tutti i propri stakeholder sia una leva strategica per generare valore condiviso e sostenibile, si impegna a valorizzare e comprendere al meglio tutte le loro esigenze ed aspettative.

In linea con questo impegno, l'organizzazione promuove relazioni costruttive e durature con i propri stakeholder, riconoscendo l'importanza del loro contributo non solo per il successo economico, ma anche per il rafforzamento della responsabilità

sociale d'impresa e per l'evoluzione dell'offerta aziendale in risposta alle nuove esigenze del mercato.

I principali stakeholder identificati da AlSCO Italia sono riportati nella seguente tabella:

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	DEFINIZIONE
Fornitori	Chi fornisce all'organizzazione prodotti o servizi funzionali allo svolgimento delle proprie attività operative
Clienti	Chi usufruisce dei prodotti e servizi offerti dall'organizzazione
Banche	Gli istituti di credito che forniscono servizi finanziari funzionali alle attività dell'organizzazione
Istituzioni	Il complesso delle istituzioni presenti nel contesto in cui opera l'organizzazione
Associazioni e comunità locali	Le associazioni e le comunità di riferimento con cui l'organizzazione e le sue attività interagiscono
Lavoratori	Chi opera alle dipendenze o per l'organizzazione

Inoltre, poi, AlSCO Italia partecipa al dibattito pubblico e ad iniziative finalizzate a proteggere i propri interessi e quelli degli stakeholder, a promuovere l'innovazione generando impatti positivi, attraverso l'adesione ad una serie di associazioni, enti ed organizzazioni, che rappresentano quindi un'altra importante e variegata categoria di stakeholder. In particolare, l'organizzazione interagisce con:

- **Associazioni di categoria** che rappresentano imprese eroganti servizi relativi alla produzione e manutenzione di DPI e alla sanificazione e sterilizzazione di dispositivi tessili e medicali, come Assosistema ed Assolombarda (all'interno del sistema Confindustria), ETSA (European Textile Services Association), la Commissione Europea da cui l'azienda riceve aggiornamenti sulla conformità legislativa e le innovazioni a livello europeo inerenti ai dispositivi medici tramite il MDCG (Medical Device Coordination Group), ASCCA (Associazione per lo Studio e il Controllo della Contaminazione Ambientale), UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione), e TRSA (Textile Rental Services Association) negli Stati Uniti, con partecipazione indiretta tramite l'azienda madre controllante;
- **Organizzazioni nonprofit**, come HUMANA Italia, un'organizzazione umanitaria di cooperazione internazionale, indipendente e laica, che ritrova nei concetti di solidarietà, sostenibilità e contrasto alla crisi climatica la propria mission, con cui AlSCO Italia collabora a diverse iniziative e progetti;
- **Associazioni sportive del territorio**

Attraverso attività strutturate di ascolto e raccolta di feedback, sia formali che informali, l'organizzazione si impegna a cogliere tempestivamente aspettative, bisogni ed eventuali criticità, promuovendo risposte puntuali, trasparenti ed efficaci. Questo processo consente non solo di migliorare i servizi e rafforzare la fiducia, ma anche di individuare con maggiore prontezza rischi e opportunità, contribuendo alla crescita collettiva e al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nel lungo periodo.

Stakeholders engagement

In particolare, anche quest'anno è stato avviato uno specifico processo di stakeholder engagement, fondamentale per individuare nuovi input per il miglioramento delle performance dell'organizzazione e propedeutico all'impostazione dell'analisi di doppia materialità elaborata nell'ambito del presente documento.

Dopo aver individuato le principali categorie di stakeholder di AlSCO Italia, è stata individuata una rosa di 280 soggetti, coinvolti in un processo di consultazione appositamente sviluppato, e basato sulla somministrazione di survey in formato digitale. Il questionario era composto da 36 domande, una per ognuna delle sotto-tematiche di sostenibilità elencate nell'Appendice A dell'ESRS 1, ed appartenenti ai tre principali cluster di sostenibilità, ambientale, sociale e governance. Ad ognuna di queste sotto-tematiche, è stato chiesto ai rispondenti di assegnare un punteggio da 1 a 5 (1=estremamente basso, 2=basso, 3=medio, 4=alto, 5=estremamente alto), in base al grado di attenzione che secondo loro AlSCO Italia avrebbe dovuto dargli tenendo in considerazione la tipologia delle attività svolte, oltre che dei settori in cui essa opera.

L'attività ha visto il coinvolgimento attivo di 61 stakeholder, 16 in più rispetto ai 45 del precedente anno di rendicontazione, ma comunque pochi rispetto alla rosa di soggetti coinvolti. Si ritiene che la ragione di ciò sia dovuta al fatto che non sempre si sono avuti a disposizione contatti idonei rispetto alla tematica trattata, facendo, di conseguenza, ridurre il numero di stakeholder coinvolti. Sicuramente, per i prossimi anni, sarà premura dell'organizzazione selezionare con più accuratezza gli account da raggiungere.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	NUMERO DI RISPONDENTI
Clienti	30
Fornitori	20
Istituzioni	1
Altro (dipendenti, collaboratori, RSU, RLS, associazioni sindacali, ecc.)	10
Totale	61

Il questionario somministrato includeva anche una domanda aperta, per richiedere alle parti interessate come AlSCO Italia potesse migliorare in futuro nelle proprie performance di sostenibilità. Anche in questo caso, le risposte sono state molte, ed i soggetti interessati, pur riconoscendo all'organizzazione già un ottimo livello di attenzione verso le tematiche di sostenibilità, hanno proposto alcuni suggerimenti, riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- Sostegno alla comunità attraverso la promozione di progetti sociali e di sostegno, anche con il coinvolgimento dei propri dipendenti (es. volontariato d'impresa);
- Miglioramento della governance in ottica ESG, attraverso un'individuazione più formale di responsabilità e compiti;
- Maggior coinvolgimento dei dipendenti riguardo le tematiche di sostenibilità più rilevanti, attraverso formazione, sensibilizzazione, e sistemi di incentivazione equi;
- Aumento dell'attenzione alle performance ambientali legate ad aspetti accessori rispetto al servizio offerto, come ad esempio l'inserimento di materiali biodegradabili nel packaging degli indumenti consegnati.

A valle dello stakeholder engagement quanto emerso è stato condiviso con il top management per la sua opportuna valutazione, affinché venissero recepiti e accolti, gli spunti e le riflessioni raccolte, laddove possibile, nelle strategie aziendali dell'organizzazione.

Infine, i risultati dello stakeholder engagement e specificatamente i punteggi assegnati alle diverse sotto-tematiche di sostenibilità, sono stati messi a confronto con quelli assegnati da 10 dei rappresentanti della Direzione di AlSCO Italia, al fine di individuare le questioni di sostenibilità materiali per l'organizzazione, e gli impatti, i rischi, e le opportunità più rilevanti ad esse correlate.

ESRS 2–SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Le questioni di sostenibilità materiali

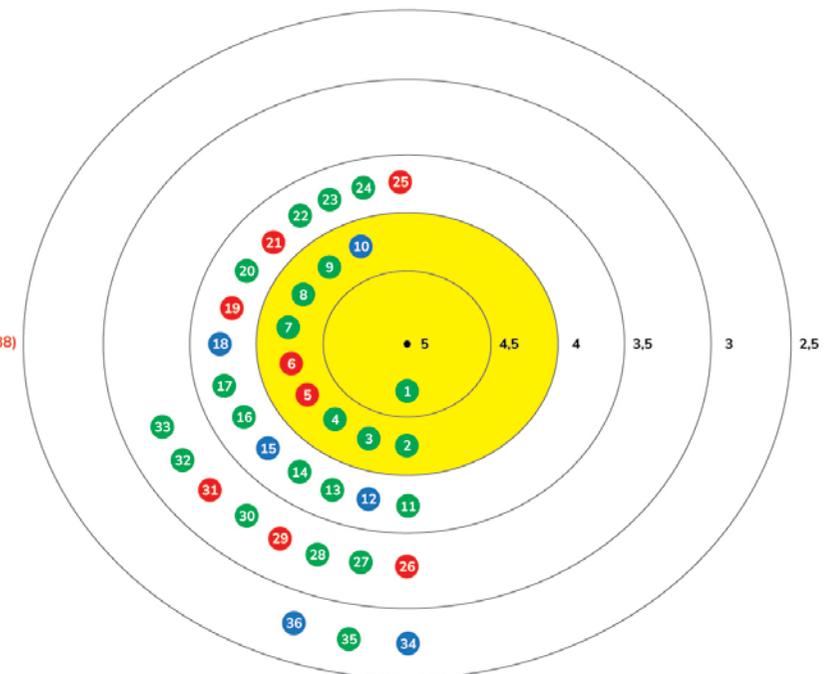
L'incrocio dei risultati del processo di coinvolgimento degli stakeholder esterni, e di quello della direzione, ha portato, come detto, ad identificare le sotto-tematiche di sostenibilità più rilevanti per AlSCO Italia.

In particolare, per ogni sotto-tematica i punteggi medi assegnati dagli stakeholder sono stati confrontati con quelli assegnati dalla Direzione, e, adottando come criterio quantitativo quello di aver ottenuto un punteggio finale dal 4 in su, sono stati identificate le 10 sotto-tematiche materiali per AlSCO Italia.

Nel seguente grafico a cerchi concentrici sono riportate le sotto-tematiche di sostenibilità valutate, posizionate in base al loro punteggio complessivo, che riflette la rilevanza percepita dall'organizzazione e dagli stakeholder. In particolare, le sotto-tematiche collocate nei due cerchi più interni sono considerate materiali, in quanto hanno ottenuto un punteggio complessivo compreso tra 4 e 5, mentre quelle posizionate nei cerchi più esterni sono state valutate come non materiali.

● Temi ambientali ● Temi di governance ● Temi sociali

1. Gestione dell'acqua (4,52)
2. Energia (4,36)
3. Rifiuti (4,33)
4. Inquinamento dell'acqua (4,22)
5. Parità di trattamento e opportunità per tutti i lavori (4,15)
6. Condizioni di lavoro (4,09)
7. Microplastiche (4,08)
8. Deflussi di risorse (4,08)
9. Mitigazione del cambiamento climatico (4,07)
10. Cultura aziendale (4,06)
11. Afflussi di risorse (3,96)
12. Corruzione e tangenti (3,94)
13. Sicurezza personale dei consumatori (3,94)
14. Condizioni di lavoro nella catena del valore (3,92)
15. Gestione dei rapporti con i fornitori e pratiche di pagamento (3,89)
16. Parità di trattamento ed opportunità per tutti nella catena del valore (3,88)
17. Adattamento al cambiamento climatico (3,87)
18. Protezione dei whistleblower (3,82)
19. Altri diritti legati al lavoro nella catena del valore (3,81)
20. Inquinamento dell'aria (3,80)
21. Altri diritti legati al lavoro (3,76)
22. Inquinamento degli organismi viventi e delle risorse alimentari (3,70)
23. Inquinamento del suolo (3,68)
24. Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti (3,67)
25. Impatti informativi per i consumatori (3,58)
26. Diritti economici, sociali e culturali delle comunità (3,49)
27. Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici (3,44)
28. Impatti sull'estensione delle condizioni degli ecosistemi (3,31)
29. Diritti civili e politici della comunità (3,27)
30. Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità (3,25)
31. Inclusione sociale dei consumatori (3,23)
32. Impatti sullo stato delle specie (3,04)
33. Risorse marine (3,00)
34. Impegno politico ed attività di lobbying (2,98)
35. Diritti dei popoli indigeni (2,80)
36. Benessere dei animali (2,77)



Nella tabella seguente, sono riportate le sotto-tematiche materiali contenute nella matrice, insieme al loro standard di riferimento, alla tematica cui sono correlate, ed al punteggio finale ad esse assegnate.

STANDARD DI RIFERIMENTO	TEMATICA	SOTTO-TEMATICA	PUNTEGGIO
E3	Acqua e risorse marine	Gestione dell'acqua	4,52
E1	Cambiamento climatico	Energia	4,36
E5	Uso delle risorse ed economia circolare	Rifiuti	4,33
E2	Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	4,22
S1	Forza lavoro propria	Parità di trattamento e opportunità per tutti i lavoratori	4,15
S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	4,09
E2	Inquinamento	Microplastiche	4,08
E5	Uso delle risorse ed economia circolare	Deflussi di risorse	4,08
E1	Cambiamento climatico	Mitigazione del cambiamento climatico	4,07
G1	Condotta dell'impresa	Cultura aziendale	4,06



Di seguito, invece, sono riportate le sotto-tematiche che non sono risultate materiali, e che non appaiono dunque nella matrice di cui sopra.

STANDARD DI RIFERIMENTO	TEMATICA	SOTTO-TEMATICA	PUNTEGGIO
E5	Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse	3,96
G1	Condotta dell'impresa	Corruzione e tangenti	3,94
S4	Consumatori e utenti finali	Sicurezza personale dei consumatori	3,94
S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro nella catena del valore	3,92
G1	Condotta dell'impresa	Gestione dei rapporti con i fornitori e pratiche di pagamento	3,89
S2	Lavoratori nella catena del valore	Parità di trattamento ed opportunità per tutti nella catena del valore	3,88
E1	Cambiamento climatico	Adattamento al cambiamento climatico	3,87
G1	Condotta dell'impresa	Protezione dei whistleblower	3,82
S2	Lavoratori nella catena del valore	Altri diritti legati al lavoro nella catena del valore	3,81
E2	Inquinamento	Inquinamento dell'aria	3,80
S1	Forza lavoro propria	Altri diritti legati al lavoro	3,76
E2	Inquinamento	Inquinamento degli organismi viventi e delle risorse alimentari	3,70
E2	Inquinamento	Inquinamento del suolo	3,68
E2	Inquinamento	Sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti	3,67

STANDARD DI RIFERIMENTO	TEMATICA	SOTTO-TEMATICA	PUNTEGGIO
S4	Consumatori e utenti finali	Impatti informativi per i consumatori	3,58
S3	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	3,49
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti e dipendenze dai servizi ecosistemici	3,44
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sull'estensione delle condizioni degli ecosistemi	3,31
S3	Comunità interessate	Diritti civili e politici della comunità	3,27
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità	3,25
S4	Consumatori e utenti finali	Inclusione sociale dei consumatori	3,23
E4	Biodiversità ed ecosistemi	Impatti sullo stato delle specie	3,04
E3	Acqua e risorse marine	Risorse marine	3,00
G1	Condotta dell'impresa	Impegno politico ed attività di lobbying	2,98
S3	Comunità interessate	Diritti dei popoli indigeni	2,80
G1	Condotta dell'impresa	Benessere degli animali	2,77

Analisi di doppia materialità

AlSCO Italia, anche quest'anno, ha valutato i temi materiali in base al principio della "doppia materialità", considerando non solo l'impatto dell'organizzazione sull'ambiente e la società, ma anche l'impatto delle questioni di sostenibilità sull'organizzazione stessa.

In altre parole, partendo dalle questioni di sostenibilità individuate come materiali è stata elaborata, in linea con quanto richiesto dai nuovi standard ESRS, un'analisi di doppia materialità, individuando gli impatti - positivi e negativi, effettivi e potenziali -, i rischi, e le opportunità (IRO) rilevanti per AlSCO Italia, ad esse correlati.

In particolare, gli IRO individuati come significativi - secondo il processo descritto nella sezione successiva -, riguardano diversi aspetti dell'attività dell'organizzazione e della sua catena del valore, sia a monte che a valle, ed offrono una visione chiara dei profili su cui concentrare gli sforzi per migliorare le proprie performance di sostenibilità, riducendo i rischi e cogliendo le opportunità emergenti.

In questo contesto, l'analisi di doppia materialità ha fornito, e fornirà sempre di più, input fondamentali per orientare al meglio la strategia di sostenibilità di AlSCO Italia. Nei prossimi anni, infatti, le strategie e gli obiettivi di sostenibilità, già in larga parte allineati agli IRO identificati, saranno progressivamente aggiornati e sviluppati integrando sempre più i risultati dell'analisi di doppia materialità. Questo ci permetterà di definire un piano di sostenibilità puntuale, coerente, ed in grado di garantire maggiore sostenibilità, competitività e resilienza nel lungo periodo.

Inoltre, al momento, gli effetti finanziari dei rischi e delle opportunità emersi dall'analisi di doppia materialità sono risultati limitati. Per questo motivo non è stato ritenuto opportuno includerli nel presente documento, in quanto non ancora in grado di fornire informazioni esaustive. Tuttavia, l'organizzazione si impegna a proseguire e rafforzare nei prossimi anni l'analisi degli impatti finanziari correlati ai propri impatti, rischi e opportunità, nell'ottica di un continuo miglioramento del processo di doppia materialità.

Gli IRO materiali

Nella tabella sottostante è riportata la descrizione degli IRO più rilevanti per l'organizzazione con riferimento alle questioni di sostenibilità per essa materiali, insieme alle specifiche circa il loro orizzonte temporale di riferimento, la loro natura, la loro tipologia, e la fase della catena del valore in cui si collocano.



ALCUNE DEFINIZIONI

Materialità d'impatto: gli impatti generati, negativi e positivi, effettivi e potenziali sulle persone e/o sull'ambiente causati dalle operazioni e dagli investimenti di AlSCO Italia, dai suoi prodotti e/o servizi o dalla sua catena del valore nel breve, medio o lungo termine.

Materialità finanziaria: i rischi e le opportunità che possono influenzare positivamente o negativamente la performance economico-finanziaria nel breve, medio o lungo termine di AlSCO Italia, e, pertanto, creare o distruggere valore aziendale.

Impatto: l'effetto che l'impresa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, connessi alle proprie operazioni e a monte e a valle della catena del valore, anche attraverso i suoi prodotti e servizi, nonché attraverso le sue relazioni commerciali. Gli impatti possono essere effettivi o potenziali, negativi o positivi, intenzionali o non intenzionali, reversibili o irreversibili, e possono insorgere nel breve, medio, o lungo termine;

Rischi: rischi derivanti da fattori ambientali, sociali o questioni di governance che possono incidere negativamente sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda, sui flussi di cassa, sull'accesso ai finanziamenti o sul costo del capitale a breve, medio o lungo termine;

Opportunità: opportunità derivanti da fattori ambientali, sociali o questioni di governance che possono portare effetti finanziari positivi all'organizzazione.

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Mitigazione del cambiamento climatico	Impatto	Emissioni di gas a effetto serra, sia dirette che indirette, che contribuiscono al riscaldamento globale	Breve Medio Lungo	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie Catena del valore
	Impatto	Aumento delle emissioni Scope 3 se non adeguatamente monitorate nella catena del valore	Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Catena del valore
	Impatto	Possibili conseguenze ambientali riconducibili alla mancata definizione di un piano di transizione	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Contributo indiretto al verificarsi di eventi climatici estremi	Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie Catena del valore
	Impatto	Contributo alla decarbonizzazione settoriale con iniziative sostenibili nei trasporti, nella logistica, nella produzione	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Catena del valore
	Impatto	Contributo al raggiungimento della neutralità climatica attraverso l'adozione di tecnologie a basse emissioni	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Promozione della transizione energetica in tutta la catena del valore attraverso iniziative sostenibili nei trasporti e nella logistica	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Catena del valore
	Rischio	Danni a impianti o infrastrutture dovuti a eventi climatici estremi (es. alluvioni, ondate di calore)	Breve Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Mitigazione del cambiamento climatico	Rischio	Perdita di competitività dovuta a ritardi nell'adeguamento alle normative climatiche	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie Catena del valore
	Opportunità	Innovazioni strutturali legate alla mitigazione ed all'adattamento al cambiamento climatico	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Accesso a finanziamenti sostenibili, come green bond, e fondi europei per la transizione ecologica	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
Energia	Impatto	Consumo energetico ed emissioni di gas serra associati a livelli di efficienza energetica non ancora ottimali nelle attività aziendali	Breve Medio	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Aumento dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti causato dal ritardo nell'adeguamento energetico di strutture e impianti	Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione dell'impronta carbonica grazie all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Breve Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra grazie all'attuazione del piano di miglioramento energetico annuale	Breve Medio	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Perdita di produttività dovuta ad interruzioni della fornitura energetica	Breve Medio	/	/	Upstream Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Energia	Opportunità	Riduzione dei costi operativi grazie a processi e tecnologie a basso consumo	Breve Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
Inquinamento dell'acqua	Impatto	Modifiche alla qualità delle acque superficiali e/o sotterranee riconducibili agli scarichi di origine industriale	Breve Medio Lungo	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Inquinamento dell'acqua dovuto allo sversamento di sostanze inquinanti durante il processo produttivo	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Alterazione della qualità delle acque superficiali dovuta a una gestione non ottimale delle acque restituite all'ambiente	Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione dell'inquinamento attraverso gli impianti di depurazione delle acque e l'utilizzo di prodotti chimici a basso impatto ambientale	Breve Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Salvaguardia della risorsa idrica mediante la riduzione dei consumi	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Aumento dei costi gestionali legati alla depurazione dell'acqua	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie
	Rischio	Interruzione della fornitura di detergenti sostenibili	Breve	/	/	Upstream
	Opportunità	Differenziazione sul mercato attraverso l'offerta di prodotti e servizi "clean water"	Medio Lungo	/	/	Downstream

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Microplastiche	Impatto	Dispersione involontaria di microplastiche nell'ambiente durante le attività produttive	Breve Medio Lungo	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Contributo alla contaminazione della catena alimentare attraverso l'ingerimento da parte della fauna marina di microplastiche disperse dall'organizzazione	Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie Downstream
	Impatto	Riduzione della dispersione di microplastiche attraverso l'implementazione di sistemi di filtraggio	Breve Medio	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Mancato rispetto degli obblighi di legge in tema di gestione delle microplastiche	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Attrattività nei confronti di clienti green dovuta ad iniziative volte a ridurre la quantità di microplastiche disperse	Medio Lungo	/	/	Downstream
Gestione dell'acqua	Impatto	Ingente consumo risorse idriche legato alla tipologia di attività	Breve Medio	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione della disponibilità idrica locale legata al prelievo d'acqua nell'ambito del processo produttivo	Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Gestione dell'acqua	Impatto	Degrado degli ecosistemi acquatici a causa della riduzione del flusso idrico naturale	Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione del prelievo idrico attraverso l'adozione di pratiche di riciclo e riutilizzo dell'acqua nei processi interni	Breve Medio	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Contributo alla salvaguardia dell'ambiente locale attraverso un uso efficiente delle risorse idriche	Medio	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Interruzione della fornitura idrica per siccità o restrizioni pubbliche	Breve	/	/	Operazioni proprie
	Rischio	Aumento dei costi di approvvigionamento idrico	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Riduzione dei costi dovuto all'utilizzo di tecnologie di risparmio idrico	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Posizionamento ESG avanzato in un settore water-intensive	Medio Lungo	/	/	Catena del valore

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Deflussi di risorse	Impatto	Dispersione di materiali residui, con effetti localizzati sulla qualità ambientale del suolo e delle acque	Medio	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Contributo all'economia circolare attraverso iniziative di recupero del tessile	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Downstream
	Impatto	Riduzione dei rifiuti prodotti a fronte dell'adozione di principi di circolarità delle risorse	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Danno economico e reputazionale dovuto ad una gestione non circolare delle risorse	Breve Medio	/	/	Catena del valore
	Opportunità	Riduzione dei costi attraverso il riuso, ed il riutilizzo delle risorse	Breve	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Accesso ad incentivi per la transizione verso un'economia circolare	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Rifiuti	Impatto	Ingente produzione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi durante l'attività produttiva	Breve Medio	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Impatti negativi sulla biodiversità e sulla comunità nelle aree di smaltimento o esportazione dei rifiuti aziendali	Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Downstream
	Impatto	Riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in discarica attraverso l'acquisto di prodotti con imballaggi riciclabili	Breve Medio	Positivo	Effettivo	Upstream
	Impatto	Minore produzione di rifiuti e riduzione delle emissioni di gas serra grazie all'adozione di pratiche di smaltimento più consapevoli e all'ottimizzazione dei processi interni	Medio	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Non conformità legali relative alla gestione dei rifiuti	Breve	/	/	Operazioni proprie
	Rischio	Aumento dei costi di smaltimento o riduzione della capacità di trattamento (es. chiusura discariche)	Breve Medio	/	/	Downstream
	Opportunità	Anticipazione delle nuove normative in tema di gestione dei rifiuti	Breve Medio	/	/	Catena del valore

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Condizioni di lavoro dei propri lavoratori	Impatto	Mancato rispetto delle aspettative dei lavoratori riguardo l'adeguatezza dei salari	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Infortuni o insorgere di patologie dovuti ai macchinari ed ai prodotti utilizzati	Breve Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Promozione del benessere dei lavoratori attraverso l'implementazione di attività e benefit dedicati	Breve Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione del tasso di infortuni dovuto al miglioramento continuo della cultura della sicurezza	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie
	Rischio	Compliance a modifiche normative in ambito HSE	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie Catena di valore
	Opportunità	Aumento della reputazione con conseguente fidelizzazione dei dipendenti ed attrazione di nuovi talenti	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
Parità di trattamento ed opportunità per tutti i propri lavoratori	Impatto	Insoddisfazione e scarsa motivazione a causa di discriminazioni (es. legate al genere, età, etnia, ecc.)	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Parità di trattamento ed opportunità per tutti i propri lavoratori	Impatto	Tolleranza implicita di comportamenti non del tutto appropriati	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Contrasto a tutte le forme di discriminazione e garanzia di pari opportunità professionali e retributive	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Contributo alla riduzione della disoccupazione giovanile	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Downstream
	Rischio	Scarsità di innovazioni dovuta all'omogeneità culturale	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
	Rischio	Incremento dei costi legati alla formazione	Breve Medio	/	/	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Parità di trattamento ed opportunità per tutti i propri lavoratori	Opportunità	Incremento dell'attrattività dei talenti dovuto all'instaurazione di un clima aziendale positivo ed inclusivo	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Aumento dell'engagement e della produttività dovuto a percorsi di sviluppo professionale chiari e personalizzati	Breve Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
Cultura aziendale	Impatto	Comunicazione interna non del tutto adeguata, che genera disallineamento e disimpegno dei dipendenti	Breve Medio	Negativo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Violazioni di normative o principi etici che possono generare danni ambientali o sociali	Breve Medio Lungo	Negativo	Potenziale	Catena del valore
	Impatto	Presenza di valori aziendali solo formali, non realmente applicati	Breve Medio	Negativo	Potenziale	Operazioni proprie
	Impatto	Riduzione comportamenti scorretti tramite la diffusione di valori etici che guidano le decisioni strategiche	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Cultura aziendale	Impatto	Promozione di scelte responsabili e coerenti attraverso l'Integrazione della sostenibilità nella cultura aziendale	Medio Lungo	Positivo	Effettivo	Operazioni proprie
	Impatto	Miglioramento del clima aziendale e delle relazioni interpersonali grazie all'adozione di pratiche inclusive e antidiscriminatorie	Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Operazioni proprie Downstream
	Impatto	Prevenzione di eventi di corruzione e/o concussione attraverso la sensibilizzazione di tutti gli stakeholder interni ed esterni	Breve Medio Lungo	Positivo	Potenziale	Catena del valore
	Rischio	Perdita di reputazione dovuta ad incoerenze tra i valori ed i principi dichiarati e le pratiche reali	Breve Medio	/	/	Catena del valore
	Rischio	Mancato raggiungimento degli obiettivi e degli impegni ESG	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Miglioramento della capacità di gestione delle crisi grazie ad una forte cultura aziendale	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie

SOTTO-TEMATICA	IRO	Descrizione	ORIZZONTE TEMPORALE	Natura (positivo/negativo)	TIPOLOGIA (EFFETTIVO/POTENZIALE)	Fase della catena del valore
Cultura aziendale	Opportunità	Promozione dell'innovazione attraverso ambienti inclusivi e aperti che favoriscono la diversità di pensiero	Medio Lungo	/	/	Operazioni proprie
	Opportunità	Aumento della reputazione e della fiducia degli stakeholder grazie a comportamenti coerenti con i valori dichiarati	Breve Medio Lungo	/	/	Catena del valore

Già nel precedente anno di rendicontazione, AlSCO Italia, pur rendicontando secondo gli standard GRI, aveva elaborato un'embrionale analisi di doppia materialità, identificando alcuni IRO rilevanti correlati ai temi ESG materiali individuati.

Le principali differenze tra la nuova e la vecchia analisi riguardano principalmente due aspetti:

- 1. Le questioni di sostenibilità materiali;**
- 2. Il livello di approfondimento dell'analisi svolta.**

Per quanto riguarda le questioni di sostenibilità materiali, lo scorso anno l'analisi di doppia materialità era stata realizzata a partire dalle tematiche di sostenibilità individuate dagli standard GRI, mentre nell'anno corrente, invece, è stato utilizzato come base l'elenco degli aspetti di sostenibilità fornito dagli ESRS. Confrontando le due analisi - pur considerando le differenze tra gli elenchi tematici di riferimento - emergono alcune variazioni significative. In particolare, dell'analisi dell'anno corrente:

- Sono stati identificati nuovi temi, alcuni dei quali inclusi solo nell'elenco ESRS, come l'energia, le microplastiche, la mitigazione del cambiamento climatico e la cultura aziendale;
- Non sono più risultati materiali aspetti precedentemente rilevanti come l'approvvigionamento e la disponibilità delle materie prime, la privacy dei clienti, la performance economica, e la valutazione ambientale dei fornitori.

Per quel che riguarda invece l'approfondimento delle analisi, in quella più recente è stato adottato un livello di dettaglio significativamente maggiore, poiché per ciascuna questione di sostenibilità materiale sono stati identificati tutti i potenziali impatti - sia negativi che positivi, effettivi o potenziali -, e tutti i rischi e le opportunità ad essa associati. Successivamente, attraverso una valutazione interna condotta secondo i criteri di gravità previsti dagli standard, sono stati individuati gli IRO materiali, e per ciascuno di essi sono stati definiti l'orizzonte temporale di riferimento e l'ambito operativo su cui insistono.

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità



IRO-1: Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Nell'anno di rendicontazione, come detto, AlSCO Italia ha intrapreso un percorso che ha portato all'elaborazione di un'analisi di doppia materialità, attraverso la quale ha individuato gli impatti, i rischi e le opportunità, correlati alle questioni di sostenibilità più rilevanti.

L'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) ha abbracciato l'intera catena del valore dell'organizzazione, e, come riportato nella tabella al paragrafo "ESRS 2 – SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", sono stati rilevati principalmente IRO connessi alle attività operative dirette dell'impresa, ma anche alcuni riferibili ai partner e fornitori a monte o a valle.

Per identificare, valutare, e prioritizzare gli IRO, l'organizzazione ha adottato un processo strutturato conformemente a quanto previsto all'interno degli ESRS, costituito essenzialmente dalle seguenti attività:

- 1. Analisi del contesto di riferimento;**
- 2. Coinvolgimento degli stakeholder;**
- 3. Identificazione, valutazione e prioritizzazione degli IRO.**

Nello specifico, il processo ha avuto inizio con un'analisi del contesto di riferimento, che ha incluso una valutazione delle attività aziendali, delle relazioni

commerciali lungo la catena del valore, e del contesto normativo e regolamentare in cui AlSCO Italia opera.

Partendo dall'analisi di contesto, l'organizzazione ha mappato i suoi principali stakeholder, ed ha condotto una consultazione sistematica degli stessi per valutare le principali questioni di sostenibilità correlate alla sua attività.

In particolare, come dettagliato nel paragrafo "ESRS 2 – SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder", partendo dall'elenco delle tematiche di sostenibilità fornite dagli ESRS – integrato con ulteriori questioni specifiche – è stato chiesto agli stakeholder di assegnare un punteggio da 1 a 5, indicando il livello di importanza che secondo loro AlSCO Italia dovrebbe attribuire a ciascuna questione. La stessa attività è stata svolta dalla Direzione dell'organizzazione, e l'incrocio dei punteggi assegnati dalle due parti ha consentito di definire le questioni di sostenibilità materiali per AlSCO Italia.

Per ciascuna questione materiale di sostenibilità, sono stati individuati tutti gli IRO ad essa correlati, i quali sono poi stati selezionati e prioritizzati attraverso una valutazione interna partecipata, che ha coinvolto le principali funzioni aziendali al fine di cogliere appieno le possibili implicazioni per stakeholder interni ed esterni, ed è stata poi consolidata con il coinvolgimento della direzione aziendale.

Nella valutazione degli impatti effettivi, sono stati considerati tre criteri chiave: la scala (gravità), l'ambito (diffusione), e l'irrimediabilità dell'impatto.

Per gli impatti potenziali, invece, ai tre criteri precedenti è stato aggiunto un quarto elemento, ossia la probabilità di manifestazione dell'impatto.

A partire dagli impatti individuati, sono stati identificati i rischi e le opportunità, estendendo l'analisi anche alle dipendenze dell'impresa da risorse ambientali e sociali critiche, come nel caso delle risorse idriche. Per prioritizzare i rischi e le opportunità, poi, è stata condotta una valutazione basata sulla probabilità di accadimento, e l'entità delle loro conseguenze, con considerazione degli effetti sia finanziari che non finanziari.

Una volta identificati gli IRO materiali, le informazioni da divulgare per ciascuno di questi sono state selezionate sulla base delle peculiarità dell'impresa.

In particolare, è stata considerata la natura delle attività operative di AlSCO Italia, la struttura della sua catena del valore, le dipendenze ambientali critiche (es. consumo di acqua ed energia), e le responsabilità sociali e occupazionali legate alla gestione diretta di personale e impianti. In base a queste specificità, sono state privilegiate le informazioni che:

- Riflettono impatti significativi generati o subiti dall'impresa (es. uso delle risorse, condizioni di lavoro, efficienza energetica);
- Comportano rischi potenzialmente rilevanti per la resilienza e la continuità operativa;
- Offrono una visione concreta e trasparente delle azioni intraprese dall'impresa per mitigare rischi e cogliere opportunità legate alla sostenibilità.

Questo approccio ha consentito di garantire che le informazioni divulgate fossero pertinenti, coerenti con il modello di business di AlSCO Italia, ed utili per gli stakeholder nella comprensione delle effettive performance di sostenibilità dell'organizzazione.

L'intero processo è stato guidato dall'Ufficio Centrale UCQ/HSE e supervisionato dai principali esponenti della Direzione aziendale, che hanno avuto un ruolo attivo sia nella valutazione della rilevanza delle tematiche ESG, sia nella prioritizzazione degli IRO. Le procedure di controllo interno, così come il processo stesso, hanno previsto il coinvolgimento delle principali funzioni aziendali, le quali hanno contribuito a garantire un'analisi coerente, integrata e basata su una pluralità di competenze e prospettive interne. La partecipazione trasversale ha permesso un controllo qualitativo sul processo, riducendo rischi di parzialità o omissioni, e assicurando l'allineamento con gli obiettivi strategici dell'impresa.

Nel periodo di rendicontazione precedente, in un'ottica di anticipazione delle novità legate agli ESRS, pur utilizzando per la redazione del bilancio di sostenibilità gli standard GRI, era stata effettuata un'analisi di doppia materialità, senza però seguire un processo strutturato come quello sopra descritto.

In particolare, le questioni di sostenibilità materiali erano state identificate con lo stesso rigore e seguendo lo stesso procedimento, mentre l'identificazione degli IRO era stata meno approfondita. Innanzitutto, per quanto riguarda gli impatti, erano stati identificati solo quelli potenziali, sia positivi che negativi, e non anche quelli effettivi, fornendo così un quadro parziale degli impatti ambientali, sociali e di governance dell'organizzazione. In secondo luogo, poi, gli IRO materiali non erano stati il risultato di una consultazione sistematica delle diverse funzioni

interne, e di una valutazione basata sui criteri di gravità indicati dagli ESRS, ma solo di un'analisi, seppur comunque rigorosa, svolta in autonomia dall'Ufficio Centrale UCQ/HSE.

E1.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al clima

Nell'identificazione degli IRO legati al cambiamento climatico, l'organizzazione ha seguito il processo sopra descritto, individuando, in linea con quanto previsto dall'analisi di doppia materialità, sia gli impatti dell'organizzazione sul cambiamento climatico, che i rischi e le opportunità ad esso correlati.

In quest'ambito, particolare attenzione è stata posta sugli impatti correlati alle emissioni di GHG, che sono state considerate non solo in termini di quantità, ma anche per il loro potenziale di influenza sul profilo di rischio climatico dell'impresa. Inoltre, poi, è stato considerato il grado di controllo o influenza che AlSCO esercita su ciascuna fonte emissiva. Infine, sono stati individuati i rischi e le opportunità materiali per l'organizzazione, sia fisici che di transizione, legati al cambiamento climatico, in base alla struttura organizzativa, ed al contesto normativo di riferimento di AlSCO Italia.

L'organizzazione, nell'anno di rendicontazione, non ha utilizzato l'analisi degli scenari per identificare i rischi e le opportunità legati al clima, in quanto non ritenuto necessario in base alla portata della sua attività ed al contesto di riferimento in cui opera. Tuttavia, riconosce il valore di questo strumento e si impegna a valutarne l'adozione nei prossimi anni, in un'ottica di continuo miglioramento della gestione dei rischi climatici.



E2-E3.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'inquinamento materiale e alle risorse idriche e marine

In considerazione del core business di AlSCO Italia, ossia l'attività di noleggio, lavaggio e manutenzione di indumenti da lavoro, particolare attenzione è stata posta sui temi dell'inquinamento e della gestione dell'acqua, risultati materiali e riferibili agli standard "E2 - Inquinamento" ed "E3 - Acqua e Risorse Marine".

Le operazioni di lavaggio, trattamento e scarico, infatti, comportano effettivi e potenziali impatti significativi riguardanti l'inquinamento ed il consumo delle risorse idriche, ai quali, poi, sono legati rischi ed opportunità per l'organizzazione.

L'inquinamento dell'acqua, così come le modalità di gestione della stessa, sono temi materiali in tutti i siti dell'organizzazione e per questo, AlSCO Italia prevede delle azioni di mitigazione e degli obiettivi futuri legati ad ognuno di essi.

Nell'ambito della valutazione l'organizzazione ha considerato:

- 1. La localizzazione dei suoi siti produttivi, ed in particolare la vicinanza ad aree ad alto stress idrico, e la capacità degli impianti di trattamento acque;**
- 2. La mappatura delle attività lungo la catena del valore per identificare potenziali fonti indirette di inquinamento;**
- 3. Indicatori e fonti dati ambientali, tra cui dati interni sull'uso e sullo smaltimento delle risorse idriche, valutazioni ambientali obbligatorie, e linee guida normative europee e locali sull'inquinamento idrico.**

E4.IRO-1 | Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali correlati alla biodiversità ed agli ecosistemi

Il tema della biodiversità e degli ecosistemi è stato esaminato nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta da AlSCO Italia, ma non è stato ritenuto materiale per l'organizzazione, né in termini di impatti significativi generati o subiti, né in termini di rilevanza finanziaria attuale o prospettica.

In particolare, AlSCO Italia ha effettuato un'analisi preliminare dei propri siti operativi e delle attività a monte e a valle della catena del valore per verificare eventuali interazioni dirette o indirette con aree ad alto valore ecologico, includendo la verifica della localizzazione dei siti rispetto a zone protette o habitat sensibili.

Tale valutazione non ha rilevato impatti significativi effettivi o potenziali sulla biodiversità, in quanto:

- 1. I siti operativi sono situati in contesti prevalentemente urbani o industriali;**
- 2. Le attività principali dell'organizzazione non comportano un uso diretto del suolo né interferenze significative con habitat naturali;**
- 3. Non sono emersi impatti rilevanti da parte di fornitori o clienti lungo la catena del valore, anche grazie alla natura industriale e regolamentata delle attività.**

L'organizzazione ha considerato anche l'eventuale esistenza di dipendenze critiche dai servizi ecosistemici, come l'approvvigionamento idrico o la qualità dell'aria. Tuttavia, le dipendenze ambientali identificate (es. uso di acqua) sono riconducibili più propriamente a temi ambientali già considerati materiali, come inquinamento e uso delle risorse idriche, piuttosto che alla biodiversità in senso stretto, ed, inoltre, non sono stati identificati servizi ecosistemici interrotti o a rischio imminente di interruzione che potessero incidere in modo sostanziale sull'attività aziendale.

E5.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse materiali e gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'economia circolare

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità svolta, infine, è risultato materiale il tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare e sono stati individuati diversi IRO significativi ad esso correlati.

Nella valutazione, particolare attenzione è stata riservata alla generazione di rifiuti dalle attività produttive dell'organizzazione ed alla promozione dell'economia circolare, in considerazione del fatto che il modello di business di AlSCO Italia, basandosi sul noleggio, consente di attivare meccanismi di economia circolare tramite l'ottimizzazione delle risorse di lavaggio, il prolungamento del ciclo di vita dei capi e il recupero del tessile a fine vita, riducendo i rifiuti delle aziende clienti.

IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS coperti dalla dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Attraverso il processo sopra descritto sono state identificate le questioni ambientali materiali, individuati gli IRO significativi ad esse correlati, ed infine, per ogni aspetto, selezionate informazioni specifiche da divulgare richieste dagli standard ESRS.

Nel seguito sono riportati:

- **L'indice dei contenuti, contenente gli obblighi di informativa ESRS valutati come materiali e le pagine in cui ognuno di essi viene soddisfatto nel bilancio di sostenibilità;**
- **I data point derivanti da altri atti legislativi dell'UE, con l'indicazione di dove sono reperibili all'interno della dichiarazione di sostenibilità e di quali tra questi è stato valutato come non materiale.**



Indice dei contenuti

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
ESRS 2 - Criteri per la redazione	BP-1: Criteri generali per la redazione della Dichiarazione di sostenibilità	1
	BP-2: Informativa in relazione a circostanze specifiche	5
ESRS 2 - Governance	GOV-1: Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	7
	GOV-2: Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa	9
	GOV-3: Integrazione delle performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	9
	GOV-4: Dichiarazione sulla due diligence	10
	GOV-5: Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	12
ESRS 2 - Strategia	SBM-1: Strategia, modello di business e catena del valore	15
	SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder	31
	SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	33

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
ESRS 2 - Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	IRO-1: Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	51
	IRO-2: Obblighi di informativa degli ESRS coperti dalla dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	54
E1 - Cambiamento climatico	E1.GOV-3: Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione	10
	E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	69
	E1.SBM-3: Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	70
	E1.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al clima	52
	E1-2: Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	71
	E1-3: Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici	72
	E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici	74
	E1-5: Consumo e mix energetico	75
	E1-6: Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra	77
	E1-9: Effetti finanziari previsti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima	Phase in

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
E2 - Inquinamento	E2-E3.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'inquinamento materiale	53
	E2-1: Politiche relative all'inquinamento	79
	E2-2: Azioni e risorse relative all'inquinamento	79
	E2-3: Obiettivi relativi all'inquinamento	81
	E2-4: Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo	82
	E2-6: Effetti finanziari previsti dagli impatti, rischi e opportunità correlati all'inquinamento	Phase in
E3 - Acqua e risorse marine	E2-E3.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali correlati alle risorse idriche e marine	53
	E3-1: Politiche relative alle risorse idriche e marine	85
	E3-2: Azioni e risorse relative alle risorse idriche e marine	85
	E3-3: Obiettivi relativi alle risorse idriche e marine	86
	E3-4: Consumo di acqua	87
	E3-5: Effetti finanziari previsti dagli impatti, rischi e opportunità correlati alle risorse idriche e marine	Phase in

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
E4 - Tutela della biodiversità e degli ecosistemi	E4.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali correlati alla biodiversità ed agli ecosistemi	53
E5 - Uso delle risorse ed economia circolare	E5.IRO-1: Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse materiali e gli impatti, i rischi e le opportunità correlati all'economia circolare	54
	E5-1: Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	89
	E5-2: Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	89
	E5-3: Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	91
	E5-5: Deflussi di risorse	92
	E5-6: Effetti finanziari previsti dall'uso delle risorse e impatti, rischi e opportunità correlati all'economia circolare	Phase in

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
S1 - Forza lavoro propria	S1.SBM-3: Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale	102
	S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro	103
	S1-2: Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	105
	S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni	106
	S1-4: Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni	107

*Per gli obblighi di informativa per i quali non sono state fornite informazioni, in quanto, seppur materiali, sono soggetti ad introduzione graduale, è riportata la dicitura “phase in”

TEMA	OBBLIGO DI INFORMATIVA	Pagina*
S1 - Forza lavoro propria	S1-5: Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali	108
	S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	108
	S1-7: Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'impresa	111
	S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	113
	S1-9: Metriche di diversità	113
	S1-10: Salari adeguati	114
	S1-11: Protezione sociale	114
	S1-12: Persone con disabilità	115
	S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	116
	S1-14: Misure di salute e sicurezza	117
	S1-15: Misure di equilibrio tra lavoro e vita privata	119
	S1-16: Parametri di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	120
	S1-17: Incidenti, reclami e gravi impatti sui diritti umani	120
G1 - Condotta dell'impresa	G1.GOV-1: Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	8
	G1-1: Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale	124

Data-point derivanti da altri atti legislativi dell'UE

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVO DATA-POINT DERIVANTE DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE*	Pagina**
ESRS 2 GOV-1: Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	7
ESRS 2 GOV-1: Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione paragrafo 21, lettera e)	7
ESRS 2 GOV-4: Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	10
ESRS 2 SBM-1: Coinvolgimento attività in collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	15
ESRS 2 SBM-1: Coinvolgimento attività in collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	15
ESRS 2 SBM-1: Partecipazione attività ad connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	15
ESRS 2 SBM-1: Coinvolgimento attività in collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	15
E1-1: Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	69
E1-1: Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	69
E1-4: Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	74
E1-5: Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	75
E1-5: Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	75

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVO DATA-POINT DERIVANTE DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE*	Pagina**
E1-5: Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	75
E1-6: Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	77
E1-6: Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	77
E1-7: Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Non materiale
E1-9: Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Non materiale
E1-9: Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)	Non materiale
E1-9: Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)	Non materiale
E1-9: Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69	Non materiale
E2-4: Quantità inquinanti di ciascun che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	82
E3-1: Acque marine e risorse marine, paragrafo 9	85
E3-1: Politica dedicata, paragrafo 13	85
E3-1: Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14	85
E3-4: Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	87
E3-4: Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	87

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVO DATA-POINT DERIVANTE DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE*	Pagina**
E4.SBM-3: paragrafo 16, lettera a), punto i)	Non materiale
E4.SBM-3: paragrafo 16, lettera b)	Non materiale
E4.SBM-3: paragrafo 16, lettera c)	Non materiale
E4-2: Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Non materiale
E4-2: Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Non materiale
E4-2: Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Non materiale
E5-5: Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	92
E5-5: Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	92
S1.SBM-3: Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)	70
S1.SBM-3: Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)	70
S1-1: Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	103
S1-1: Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	103
S1-1: Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	103
S1-1: Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	103

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVO DATA-POINT DERIVANTE DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE*	Pagina**
S1-3: Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	106
S1-14: Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)	117
S1-14: Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	117
S1-16: Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	120
S1-16: Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	120
S1-17: Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	120
S1-17: Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	120
S2.SBM-3: Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Non materiale
S2-1: Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Non materiale
S2-1: Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Non materiale
S2-1: Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Non materiale
S2-1: Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Non materiale
S2-4: Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non materiale
S3-1: Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16	Non materiale

OBBLIGO DI INFORMATIVA E RELATIVO DATA-POINT DERIVANTE DA ALTRI ATTI LEGISLATIVI DELL'UE*	Pagina**
S3-1: Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Non materiale
S3-4: Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Non materiale
S4-1: Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Non materiale
S4-1: Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Non materiale
S4-4: Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35	Non materiale
G1-1: Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	124
G1-1: Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	124
G1-4: Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Non materiale
G1-4: Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Non materiale

*Per consultare gli atti legislativi dell'UE da cui deriva ciascun data-point consultare la tabella riportata nell'Appendice B dell'ESRS 2

**Per i data-point per i quali non sono state fornite informazioni in quanto riconducibili a temi non materiali, è riportata la dicitura "non materiale"



2

Informazioni ambientali



Le attività di AlSCO Italia si fondano su **un modello operativo basato sul riutilizzo della biancheria, degli indumenti da lavoro e dei DPI, e sui relativi processi di lavaggio e trattamento.**

Questo approccio comporta un'interazione costante con diversi aspetti ambientali, generando impatti sia diretti che indiretti.

Il modello adottato, intrinsecamente orientato alla **riduzione degli sprechi** e all'ottimizzazione delle risorse, integra principi di economia circolare e promuove un uso più responsabile dell'energia, dell'acqua e delle materie prime.

Ad ogni modo, l'organizzazione è consapevole della necessità di un miglioramento continuo delle proprie performance ambientali, e di come questo richiede un'attività costante di monitoraggio e controllo dei processi.

In questo contesto, il sistema di gestione ambientale certificato secondo la norma ISO 14001 implementato da AlSCO Italia, rappresenta uno strumento essenziale, che consente di raccogliere e analizzare dati ambientali in modo strutturato, individuare le aree di miglioramento e pianificare azioni efficaci per una gestione sempre più sostenibile.

Nel prosieguo, sono dettagliate le performance di sostenibilità ambientale dell'organizzazione, in merito alla mitigazione del cambiamento climatico, ai consumi energetici, all'inquinamento ed alla gestione delle risorse idriche, ed ai rifiuti prodotti all'interno del perimetro aziendale durante il periodo di rendicontazione di riferimento.

HIGHLIGHTS AMBIENTALI

Environment

- 2.128,53 ton di rifiuti
- 535.769,90 m3 di consumo idrico
- 58.416,05 MWh di consumi energetici
- Calcolo Impronta idrica di prodotto/servizio
- Calcolo Impronta carbonica di prodotto/servizio
- 100% energia rinnovabile



2.1 Cambiamento climatico



E1-1: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Allo stato attuale, AlSCO Italia non dispone di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici formalmente approvato e adottato dagli organi di governance aziendale.

Tuttavia, sono già in essere una serie di azioni e iniziative riguardanti il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, le quali risultano integrate nella gestione operativa e nei processi di pianificazione strategica a medio termine dell'organizzazione attraverso gli Obiettivi Ambientali 2025, allineati agli SDGs dell'Agenda 2030, ed il Piano di Miglioramento Energetico aggiornato annualmente nell'ambito del sistema di gestione ISO 50001.

Tali iniziative, come dettagliato nei paragrafi successivi, riflettono l'impegno dell'azienda verso un percorso di decarbonizzazione coerente con gli obiettivi climatici europei e internazionali, e sono riconducibili principalmente alle seguenti

leve di decarbonizzazione: efficienza energetica, cambiamento dei combustibili, utilizzo di energie rinnovabili, e decarbonizzazione della catena di fornitura.

Ad ogni modo, al momento, non è prevista la formalizzazione di un piano di transizione climatica dedicato, in quanto l'organizzazione, considerando le dimensioni aziendali e la sua struttura operativa, ritiene preferibile mantenere un approccio pragmatico e flessibile, orientato a obiettivi concreti e monitorabili nel breve-medio periodo.

L'eventuale formalizzazione di un piano specifico verrà comunque valutata negli anni futuri, alla luce dell'evoluzione del contesto normativo, delle esigenze interne e delle aspettative degli stakeholder.



E1.SBM-3: Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità elaborata da AlSCO Italia, come riportato al paragrafo "ESRS 2 – SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", sono stati identificati tre rischi legati al cambiamento climatico.

Tra questi, due risultano essere rischi fisici:

- Danni a impianti o infrastrutture dovuti a eventi climatici estremi (es. alluvioni, ondate di calore);
- Perdita di produttività dovuta ad interruzioni della fornitura energetica.

Ed uno, un rischio di transizione:

- Perdita di competitività dovuta a ritardi nell'adeguamento alle normative climatiche.

Inoltre, l'analisi ha consentito di individuare le seguenti tre opportunità per l'organizzazione legate al cambiamento climatico:

- Innovazioni strutturali legate alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico;
- Accesso a finanziamenti sostenibili, come green bond, e fondi europei per la transizione ecologica;
- Riduzione dei costi operativi grazie a processi e tecnologie a basso consumo.

I rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico individuati come significativi vengono considerati nell'ambito dell'attività di gestione e pianificazione dell'organizzazione, al fine di attuare iniziative mirate a mitigare e prevenire gli impatti potenziali sul business, nonché di cogliere le opportunità emergenti per rafforzare la competitività, migliorare l'efficienza energetica e contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.



E1-2: Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza

Alsco Italia, nell'ambito del proprio SGI, ha formalizzato una "Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza", in cui sono definiti i valori di riferimento, le linee guida, e gli impegni che l'Alta Direzione e l'intera organizzazione assumono nello svolgimento delle proprie attività e nella gestione del rapporto con i propri stakeholder.

Lo scopo generale della politica è quello di guidare l'organizzazione verso un modello di crescita responsabile, basato su principi di equità, integrità e trasparenza, attraverso la diffusione di una cultura aziendale orientata alla qualità, sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e la promozione di comportamenti etici e consapevoli a tutti i livelli. Inoltre, attraverso la politica, l'organizzazione si impegna a rispettare i principi definiti nell'ambito delle norme ISO 9001, ISO 13485, ISO 14001, ISO 50001, ISO 45001, ISO 14065, SA 8000, e delle norme europee Direttiva 93/42/CEE, Regolamento (UE) 2017/745, e Regolamento (UE) 2023/607.

Responsabile dell'attuazione, della diffusione e della verifica sistematica dell'adeguatezza e del grado di comprensione della politica è l'Alta Direzione, che a tal scopo, si impegna ad offrire supporto costante al proprio management nella diffusione pratica dei principi enunciati, ed a rivedere periodicamente ed aggiornare, se necessario, il documento. La politica poi, è stata redatta tenendo in considerazione gli interessi dei principali stakeholder di Alsco Italia, ed è resa loro pubblica attraverso diversi canali, quali la bacheca aziendale, il portale aziendale interno, ed il sito web dell'organizzazione.

All'interno del documento è formalizzato, tra gli altri, l'approccio dell'organizzazione al tema della salvaguardia dell'ambiente, che si esplica attraverso l'impegno a perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali ed energetiche per minimizzare, ove possibile, gli impatti negativi delle proprie attività sull'ambiente, riducendo i consumi idrici, energetici e l'impatto ambientale dei prodotti chimici utilizzati.

Per quel che riguarda nello specifico il cambiamento climatico, Alsco Italia, si impegna a:

- Monitorare e valutare regolarmente i rischi climatici per garantire la continuità operativa, la sicurezza delle persone e la protezione dei beni;
- Migliorare costantemente l'efficienza energetica e idrica nei processi produttivi e nelle sedi operative;
- Promuovere l'uso di fonti rinnovabili, come il fotovoltaico, ove tecnicamente ed economicamente possibile;
- Ridurre progressivamente l'impronta Carbonica e Idrica dei prodotti, secondo gli standard ISO 14067 e ISO 14046.

L'effettiva attuazione degli impegni assunti viene garantita attraverso le azioni poste in essere e gli obiettivi stabiliti sul tema che, come dettagliato nel prosieguo, consentono ad Alsco Italia di rafforzare la propria responsabilità nei confronti dell'ambiente.

E1-3: Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

Nell'anno di rendicontazione, AlSCO Italia, dando seguito a quanto realizzato negli anni precedenti, ha posto in essere una serie di iniziative volte a ridurre il proprio impatto ambientale dal punto di vista climatico.

Le azioni realizzate, sono riconducibili principalmente all'efficientamento energetico, all'utilizzo di energie rinnovabili, all'aumento della sostenibilità della flotta aziendale, alla decarbonizzazione della catena di fornitura, ed al monitoraggio delle emissioni.

In tema di efficienza energetica ed energie rinnovabili, grazie ad un percorso continuo di efficientamento, ad oggi, il 100% del fabbisogno di energia elettrica complessivo dell'organizzazione è coperto da fonti rinnovabili con certificato di Garanzia di origine. In particolare, tutte le sedi italiane sono alimentate al 100% da energia verde, mentre la sede svizzera di Vezia rappresenta l'unica eccezione, approvvigionandosi ancora da fonti non rinnovabili.

Per quel che riguarda i consumi, l'organizzazione, nell'ambito del sistema di gestione dell'energia, monitora mensilmente consumi energetici tramite un sistema gestionale interno, che permette la registrazione dei consumi totali e suddivisi per linea di produzione e tipologia di servizio. Il monitoraggio energetico consente di individuare e gestire eventuali scostamenti e incongruenze nei dati, sotto il controllo operativo del Comitato di Gestione Energia (CGE) di ciascun sito, ed il coordinamento della Direzione di AlSCO Italia improntato su un approccio orientato al miglioramento continuo, e supportato da un piano di miglioramento aggiornato almeno una volta l'anno, o in concomitanza con la revisione dell'Analisi Energetica.

Al fine di ridurre i propri consumi, l'organizzazione ha adottato a livello tecnico-impiantistico e produttivo una serie di soluzioni mirate a ridurre il consumo delle risorse energetiche, tra cui:

- Utilizzo di impianti produttivi a basso consumo energetico;
- Generatori di vapore dotati di sistemi per recuperare calore da aria e acqua;
- Recupero del calore delle condense per produrre acqua calda nei lavaggi;
- Essiccatori che riutilizzano il calore dei fumi in uscita;
- Luci e impianti climatizzazione con accensione e spegnimento automatici;
- Impiego di motori elettrici ad alta efficienza;
- Tunnel di finissaggio con ricircolo di aria calda per l'asciugatura;
- Regolazione automatica delle camere bianche nei periodi di inattività;
- Recupero di calore negli impianti di ventilazione di uffici e spogliatoi tramite scambiatori a piastre.

Tali misure, consentono di ridurre non solo il consumo di energia elettrica, ma anche degli altri vettori energetici impiegati nei processi produttivi e nel riscaldamento, come il gas metano ed il gas GPL.

In ottica, poi, di decarbonizzazione della flotta aziendale e della catena di fornitura, l'organizzazione ha attivato una politica aziendale di acquisto di autovetture ibride, e richiesto ai propri fornitori di servizi di trasporto di rendere progressivamente disponibili soluzioni alimentate a metano o gas GPL.

Attualmente, la flotta di mezzi di distribuzione direttamente controllati dall'azienda è alimentata a gasolio e metano (per tutti i nuovi veicoli acquistati), mentre quella di distribuzione esterna è alimentata a gasolio, metano, ed in parte è composta da veicoli ibridi.

Infine, l'organizzazione monitora l'impronta carbonica ed idrica dei singoli prodotti, calcolati in base alle norme internazionali rispettivamente ISO 14067 e ISO 14046; L'Organizzazione si impegnerà ad incrementare la frequenza di tali monitoraggi, al fine di avere una rendicontazione più puntuale delle proprie emissioni di Co2.

Nel mentre, adotta semplici misure di mitigazione come l'utilizzo quasi esclusivo della firma elettronica attraverso il software Infocert-Gosign.



E1-4: Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

In un'ottica di consolidamento degli impegni e delle azioni poste in essere in tema di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, il Comitato di Direzione Generale di AlSCO Italia, considerando gli input derivanti dal monitoraggio delle proprie performance attraverso il SGI e dal dialogo con i propri stakeholder, ha definito i seguenti obiettivi per il 2025:

OBIETTIVO	TIMING	SDGs
Installazione pannelli fotovoltaici da 300 kW nel sito di Casalvolone	2025	
Installazione pannelli fotovoltaici da 100 kwh nel sito di Pomezia	2025	
Progetto dematerializzazione documenti	2025	
Sostituzione lampade esterne SAP con lampade LED nel sito di Sovicille	2025	
Installazione di una colonnina di ricarica doppia per veicoli elettrici nel sito di Casalvolone	2025	
Installazione di una colonnina di ricarica doppia per veicoli elettrici nel sito di Merlino	2025	

Come riportato all'interno della tabella di cui sopra, gli obiettivi, risultano allineati con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.**

L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo come la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame ed il contrasto al cambiamento climatico, da cui nessun Paese e nessun individuo è escluso.

Come azienda multisito, AlSCO Italia è convinta di avere una responsabilità e un ruolo da svolgere per contribuire al raggiungimento di questi obiettivi.

E1-5: Consumo e mix energetico

La gestione dell'energia, come illustrato, rappresenta un elemento centrale nella strategia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici di AlSCO Italia, in quanto risulta essenziale, in virtù della tipologia di attività che svolge, adottare una gestione sistematica dei consumi volta a ridurre progressivamente l'impatto sull'ambiente.

In questa prospettiva, l'organizzazione si impegna in modo costante per efficientare i propri stabilimenti e processi produttivi, e monitora i consumi energetici diretti e indiretti, con particolare attenzione alla provenienza dell'energia.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati aggregati sui consumi energetici dell'organizzazione riferiti all'anno 2024. Inoltre, per favorire la comparabilità delle informazioni, vengono riportati anche i dati relativi all'anno precedente.

CONSUMO E MIX ENERGETICO	2023	2024	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti derivati	0,00	0,00	MWh
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	3.557,85	3.438,32	MWh
Consumo di combustibile da gas naturale	35.914,80	38.669,34	MWh
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	4.572,61	5.081,69	MWh
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	0,00	0,00	MWh

CONSUMO TOTALE DI ENERGIA FOSSILE	44.045,26	47.189,35	MWh
Quota di fonti fossili sul consumo energetico totale	81%	81%	%

CONSUMO DA FONTI NUCLEARI	0,00	0,00	MWh
Quota di consumo da fonti nucleari sul consumo energetico totale	0	0	%
<i>Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, tra cui la biomassa (compresa anche la biomassa da rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.)</i>	0,00	0,00	MWh
<i>Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili</i>	10.551,17	11.208,75	MWh
<i>Consumo di energia rinnovabile non combustibile autoprodotta</i>	18,98	17,95	MWh
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	10.570,15	11.226,70	MWh
Quota di energia da fonti rinnovabili nel consumo energetico totale	19	19	%
<i>Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, tra cui la biomassa (compresa anche la biomassa da rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc.)</i>	54.615,41	58.416,05	MWh
CONSUMO ENERGETICO TOTALE	18,98	17,95	MWh

Inoltre, si riportano i dati relativi all'energia rinnovabile prodotta grazie all'impianto fotovoltaico installato presso il Magazzino di CSR di Spino d'Adda.

ENERGIA PRODOTTA	2023	2024	U.M.
Energia non rinnovabile prodotta	0,00	0,00	MWh
Energia rinnovabile prodotta	19,98	18,37	MWh

A tal proposito, nel 2025 verrà avviato anche l'impianto fotovoltaico installato presso lo stabilimento di Casalvolone, che contribuirà all'autoproduzione di energia rinnovabile dell'organizzazione.

E1-6: Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra

AlSCO Italia, nel corso del 2024, non ha realizzato un vero e proprio inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GHG), né ha effettuato un calcolo dettagliato della propria carbon footprint, in quanto al momento non dispone ancora delle risorse, dei dati strutturati e degli strumenti operativi necessari per avviare un processo di rendicontazione esaustivo.

Tuttavia, come primo passo verso una maggior attenzione a questo aspetto della propria attività, l'organizzazione ha effettuato una stima preliminare delle sue emissioni di Scope 1 e Scope 2, avvalendosi dell'applicativo "ECOgenius – Carbon Estimator" reso disponibile nell'ambito della piattaforma online Open-es.

In particolare, tale strumento consente di ottenere una stima orientativa delle proprie emissioni di Scope 1&2, in linea con quanto previsto dal GHG Protocol, sulla base dei dati immessi dall'organizzazione circa i suoi principali consumi energetici ed attività operative.

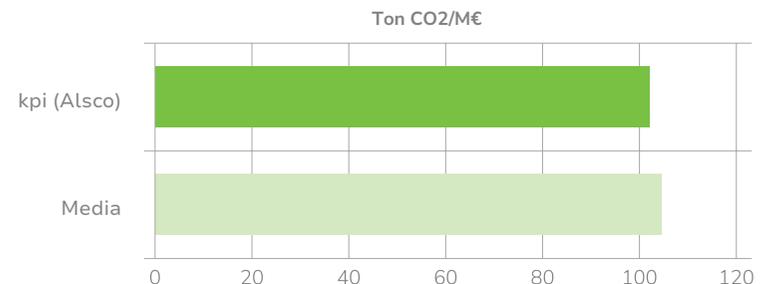
Pur nella consapevolezza che tale stima non rappresenta un calcolo rigoroso e dettagliato delle emissioni, nella tabella sottostante si riportano i dati relativi alle quantità di emissioni di GHG quantificate come sopra descritto.

EMISSIONI		2024	U.M.
Scope 1	Emissioni GHG di Scope 1	9153.8	tCO2e
	Percentuale di Emissioni GHG di Scope 1 da sistemi di scambio di quote di emissioni regolamentati	/	%
Scope 2	Emissioni GHG di Scope 2	2646.0	tCO2e
Emissioni totali (Scope 1&2)	Emissioni GHG totali	11.799,8	tCO2e

*escluso Vezia e Casalvolone (stabilimento avviato nel corso del 2024)

Inoltre, secondo queste stime, l'intensità carbonica registrata nel 2024, ovvero il rapporto tra le emissioni totali di GHG ed il fatturato dell'organizzazione, è pari a **67,93 tCO2e/Mln Euro**. Di seguito si riporta il confronto tra l'intensità carbonica dell'organizzazione e la media di settore.

Intensità carbonica per milione di € e confronto con media di settore*



*Valore di media che non rappresenta la completa performance dell'azienda ma deriva da statistiche relative al settore di appartenenza

2.2 Inquinamento



E2-1: Politiche relative all'inquinamento

All'interno della "Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza", le cui caratteristiche generali sono dettagliate al paragrafo "E1-2: Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici", AlSCO Italia si impegna a valutare, controllare e ridurre al minimo l'impatto ambientale di ciascun aspetto legato alle attività condotte, in condizioni normali e di emergenza.

In quest'ambito, il tema dell'inquinamento, assume una particolare rilevanza in virtù della tipologia di attività svolta da AlSCO Italia, con riferimento specificatamente alla contaminazione delle risorse idriche. All'interno degli stabilimenti dell'organizzazione, infatti, l'acqua viene utilizzata copiosamente nei processi industriali di produzione del vapore, lavaggio dei tessuti e in altri servizi correlati.

Per questo motivo, l'organizzazione si impegna continuamente a mitigare gli impatti negativi della propria attività sulla qualità dell'acqua:

- Monitorando attivamente le risorse idriche impiegate nelle proprie operazioni;
- Riducendo l'impatto ambientale delle acque reflue;
- Promuovendo l'utilizzo di detersivi e prodotti a basso impatto;
- Favorendo un approccio orientato al recupero ed al riutilizzo dell'acqua.

E2-2: Azioni e risorse relative all'inquinamento

L'impegno di AlSCO Italia nella mitigazione dell'inquinamento delle risorse idriche si concretizza attraverso una serie di azioni mirate alla gestione efficiente delle acque in ingresso e in uscita dal ciclo produttivo, riconducibili principalmente al livello "Riduzione dell'inquinamento" della gerarchia di mitigazione.

In particolare, le modalità di gestione, il monitoraggio continuo e l'impiego di impianti avanzati per il trattamento, la depurazione, il recupero e lo scarico delle acque consentono all'organizzazione di svolgere la propria attività di lavanderia industriale in modo efficiente e sostenibile, riducendo significativamente l'impatto sulla qualità delle risorse idriche.

L'acqua utilizzata negli stabilimenti AlSCO Italia proviene da pozzi artesiani regolarmente autorizzati all'emungimento. Prima del suo impiego nei processi industriali, essa viene sottoposta a trattamenti di disinfezione, addolcimento tramite scambio ionico e successivo stoccaggio in serbatoi. In base alla specifica destinazione d'uso, poi, può inoltre essere sottoposta a trattamenti aggiuntivi come la disinfezione mediante impianti UV o la filtrazione su quarzite, al fine di garantirne la qualità e l'idoneità ai diversi impieghi produttivi.

Al termine del ciclo produttivo, le acque reflue generate vengono convogliate verso impianti di depurazione interni oppure, ove previsto, verso impianti di depurazione consortili, assicurando in ogni caso il pieno rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006, Tabella 3, Allegato V per lo scarico in corpi idrici superficiali).

AlSCO Italia ha inoltre adottato, come procedura interna, soglie di allerta ancora più restrittive rispetto a quelli di legge, al fine di rafforzare il presidio ambientale e garantire un maggiore controllo sulla qualità delle acque scaricate.

Gli impianti di trattamento interni sono progettati e dimensionati sulla base delle caratteristiche qualitative e quantitative dei reflui.

Il processo di depurazione si articola in diverse fasi:

- Grigliatura, per la rimozione iniziale di fibre e solidi sospesi;
- Equalizzazione, per stabilizzare portate e carichi e migliorare l'efficacia delle fasi successive;
- Ossidazione biologica a fanghi attivi, per la degradazione della sostanza organica tramite processi microbiologici;
- Filtrazione a membrane (MBR) (solo per alcuni siti), che consente la separazione microfine del refluo trattato, trattenendo solidi sospesi, colloidali, batteri e virus, e aumentando la concentrazione di fango biologico attivo;
- Gestione dei fanghi, mediante spurgo del fango in eccesso, disidratazione con filtropressa e smaltimento tramite aziende autorizzate



Grazie all'efficienza di ciascuna di queste fasi, l'azienda è in grado di garantire una qualità elevata dell'effluente finale, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

AlSCO Italia effettua, poi, un monitoraggio costante della qualità dell'acqua in ingresso e in uscita dagli stabilimenti, avvalendosi esclusivamente di laboratori qualificati, al fine di assicurare la tracciabilità dei dati, la conformità normativa e il controllo dell'intero processo idrico.

Inoltre, consapevole del ruolo centrale che riveste la scelta dei prodotti chimici, l'organizzazione seleziona detersivi e coadiuvanti con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale e garantire elevati standard di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente. Vengono impiegati esclusivamente prodotti a biodegradabilità completa, conformi alla normativa CE 648/2004, e preferibilmente certificati con marchi ecologici riconosciuti, quali EU Ecolabel o Nordic Swan.

Tutti i prodotti chimici in uso sono conformi ai regolamenti europei REACH (CE 1907/2006) e CLP (CE 1272/2008), e non contengono sostanze vietate o soggette a restrizioni particolari, come quelle classificate come PBT, vPvB, mutagene, cancerogene, tossiche per la riproduzione o interferenti endocrini.



E2-3: Obiettivi relativi all'inquinamento

Al fine di rafforzare il proprio impegno nella prevenzione dell'inquinamento idrico, AlSCO Italia ha stabilito alcuni obiettivi specifici relativi alla gestione degli impianti di depurazione ed al monitoraggio della qualità delle risorse idriche utilizzate e scaricate, al fine di diminuire il proprio impatto ambientale.

In particolare, per l'anno 2025, l'organizzazione ha stabilito i seguenti obiettivi relativi alla gestione dell'inquinamento dell'acqua, allineati con gli SDGs dell'Agenda 2030:

OBIETTIVO	TIMING	SDGs
Manutenzione annuale degli impianti di depurazione di ogni stabilimento	2025	 
Mantenimento del monitoraggio costante della qualità dell'acqua in ingresso ed in uscita	2025	

E2-4: Inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo

AlSCO Italia, monitora costantemente la tipologia e la quantità di sostanze, esclusi i gas serra, emesse come conseguenza della propria attività.

Nella tabella di seguito riportata, sono presentati i dati relativi alla quantità delle principali sostanze - tra quelle elencate nell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio -, emesse dall'organizzazione nell'acqua e, pur non essendo sotto-tematiche materiali, nell'aria e nel suolo.

SOSTANZE INQUINANTI	RILASCIATE IN ARIA	RILASCIATE IN ACQUA	RILASCIATE NEL SUOLO	U.M.
Monossido di carbonio (CO)	338	0	0	kg
Ammoniaca (NH3)	0	0	0	kg
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	0	0	0	kg
Ossidi di azoto (NOx/NO2)	3380	0	0	kg
Ossidi di zolfo (SOx/SO2)	0	0	0	kg
Azoto totale	0	1528	0	kg
Fosforo totale	0	246	0	kg
Halon	0	0	0	kg
Arsenico e composti (espressi come As)	0	0	0	kg
Cadmio e composti	0	6	0	kg

SOSTANZE INQUINANTI	RILASCIATE IN ARIA	RILASCIATE IN ACQUA	RILASCIATE NEL SUOLO	U.M.
Cromo e composti	0	2	0	kg
Rame e composti	0	32	0	kg
Mercurio e composti	0	7	0	kg
Nichel e composti	0	0	0	kg
Piombo e composti	0	3	0	kg
Zinco e composti	0	35	0	kg
Antracene	0	31	0	kg
Benzene	0	0	0	kg
Cloro e composti inorganici (espressi come HCl)	0	0	0	kg
Particolato (PM 2.5)	0	25	0	kg

Come evidenziato dai dati di cui sopra, non si riscontrano fenomeni di inquinamento del suolo direttamente legati all'attività dell'impresa, mentre per quel che riguarda l'aria e l'acqua, lo sviluppo tecnologico legato alle nuove caldaie ed ai detergenti di ultima generazione sta contribuendo in modo significativo al continuo miglioramento dei valori relativi agli inquinanti prodotti dai processi.

Infine, al momento, l'organizzazione non dispone di un sistema strutturato per il monitoraggio delle microplastiche generate o utilizzate dall'impresa, a causa della complessità tecnica e organizzativa nel rilevare con precisione questi specifici dati all'interno dei processi di lavaggio industriale. Tuttavia, in un'ottica di miglioramento continuo, l'impresa si impegna ad implementare, negli anni a venire, strumenti per il monitoraggio e la raccolta di tale dato.

2.3 Acqua e risorse marine



E3-1: Politiche relative alle risorse idriche e marine

In virtù della tipologia di attività svolta da AlSCO Italia, il tema della gestione sostenibile delle risorse idriche e marine riveste un'importanza strategica, al pari della prevenzione dell'inquinamento idrico.

L'acqua rappresenta infatti una risorsa essenziale e insostituibile nei processi di lavaggio industriale, e la sua corretta gestione non solo incide direttamente sulla qualità del servizio offerto, ma è anche determinante per garantire la continuità produttiva, la competitività sul mercato e, soprattutto, la salvaguardia dell'ambiente in cui l'organizzazione opera.

In particolare, la disponibilità di acqua pulita e l'efficienza nei cicli di utilizzo costituiscono fattori critici per minimizzare l'impatto ambientale, ridurre gli sprechi e contribuire concretamente agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Per questa ragione, AlSCO Italia ha adottato un approccio proattivo e responsabile verso la tutela delle risorse idriche, integrando principi di sostenibilità ambientale in ogni fase del processo produttivo.

A tal proposito, come formalizzato all'interno della sua "Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza", l'organizzazione si impegna a:

- Monitorare costantemente i consumi;
- Controllare ed ottimizzare il prelievo e l'utilizzo delle risorse naturali;
- Implementare tecnologie e pratiche volte a migliorare l'efficienza idrica.

E3-2: Azioni e risorse relative alle risorse idriche e marine

L'impegno di AlSCO Italia, in tema di gestione delle risorse idriche e marine, si traduce essenzialmente in azioni riconducibili ai livelli della gerarchia di mitigazione "Riduzione dell'uso delle risorse idriche e marine" e "Recupero e riutilizzo dell'acqua".

In particolare, l'organizzazione, in linea con il proprio impegno verso la gestione responsabile delle risorse idriche, adotta soluzioni tecnologiche avanzate investendo costantemente in attrezzature e macchinari progettati specificamente per l'ottimizzazione del consumo idrico e per il recupero delle acque impiegate nei propri processi produttivi.

Un esempio concreto di questo approccio è rappresentato dal nuovo stabilimento di Casalvolone, inaugurato nel maggio 2024, dove sono stati installati impianti di ultima generazione con sistemi di recupero ad alta efficienza delle acque, che permettono di ridurre significativamente il prelievo di acqua da fonti esterne, contribuendo a una gestione più circolare e sostenibile del ciclo idrico aziendale.

Inoltre, AlSCO Italia ha ottenuto, per tutti i propri siti produttivi, la dichiarazione di Water Footprint relativa a tutti i prodotti delle sue diverse linee produttive, calcolata in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 14046:2016, a testimonianza dell'impegno concreto dell'azienda nel valutare, monitorare e ridurre l'impatto idrico delle proprie attività lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei servizi offerti.

Infine, in un'ottica di miglioramento continuo, l'organizzazione monitora costantemente i risultati ottenuti in termini di efficienza idrica, al fine di individuare ulteriori margini di miglioramento, sia attraverso innovazioni tecnologiche, sia mediante la formazione continua del personale sulle buone pratiche per l'uso consapevole dell'acqua.

E3-3: Obiettivi relativi alle risorse idriche e marine

La definizione di obiettivi in materia di gestione delle risorse idriche e marine rappresenta un'attività particolarmente sfidante per AlSCO Italia, considerando che il lavaggio industriale costituisce una componente essenziale ed insostituibile del proprio core business.

L'organizzazione riconosce l'importanza di una gestione responsabile delle risorse idriche ed ha scelto di impegnarsi attivamente in questo ambito, individuando, in tale ottica, alcuni obiettivi mirati alla riduzione progressiva dei consumi, alla manutenzione efficiente degli impianti di recupero delle acque, ed al costante monitoraggio dei prelievi idrici e dei consumi per sito produttivo.

In particolare, AlSCO Italia ha definiti, per il 2025, i seguenti obiettivi relativi all'utilizzo delle risorse idriche:

OBIETTIVO	TIMING	SDGs
Riduzione dei consumi idrici totali dell'organizzazione rispetto all'anno di rendicontazione	2025	
Mantenimento del monitoraggio continuo dei consumi idrici per stabilimento	2025	
Manutenzione annuale degli impianti per il recupero delle acque utilizzate nel processo produttivo	2025	



E3-4: Consumo di acqua

AlSCO Italia, come detto, svolge un tipo di attività caratterizzata da un rilevante utilizzo di acqua per via della natura dei propri processi industriali. Pur risultando dunque estremamente complesso ridurlo significativamente il consumo, esso viene costantemente monitorato e gestito in un'ottica di ottimizzazione e riduzione dell'impatto ambientale.

Nella tabella sono riportati i dati relativi ai consumi idrici complessivi dell'organizzazione riferiti all'anno 2024 e i dati relativi al consumo totale di acqua nelle aree a rischio idrico ricavati da misurazioni dirette.

A tal proposito, all'interno delle aree a rischio idrico con severità media operano i siti produttivi di Sovicille, Pomezia ed Oricola mentre nell'area a stress idrico alto opera lo stabilimento di Melilli (fonte sito Ispra Ambiente).

Il bilancio idrico aziendale presenta un deperimento della risorsa pari a circa l'8% del volume emunto, corrispondente alla quota di acqua evaporata durante i processi di essiccazione della biancheria e nella produzione di vapore industriale.

Infine, l'intensità idrica registrata nel 2024, ovvero il rapporto tra il consumo totale di acqua ed il fatturato dell'organizzazione, è pari a

3.084,16 m³/Mln Euro

CONSUMO DI ACQUA	2024	U.M.
Consumo totale di acqua	535.769,90	m3
Consumo totale di acqua nelle aree a rischio idrico	220.309	m3
Consumo totale di acqua nelle aree ad elevato stress idrico	66.704	m3
Acqua totale riciclata e riutilizzata	0,00	m3
Acqua totale immagazzinata	0,00	m3
Prelievi idrici totali	535.769,90	m3
Scarichi idrici totali	492.908,31	m3

2.4 Uso delle risorse ed economia circolare



E5-1: Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il tema dell'economia circolare è insito nel modello di business di AlSCO Italia, che si fonda sul noleggio, la manutenzione, ed il riutilizzo, piuttosto che sulla vendita e lo smaltimento immediato degli indumenti da lavoro.

L'impegno di AlSCO Italia sul tema, poi, è formalizzato anche all'interno della "Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza", dove viene riportato il proposito di favorire, ove possibile, il recupero, il riciclo ed il riuso, al fine di ridurre la produzione di rifiuti e di sviluppare una strategia aziendale fondata sui principi di economia circolare.

“Il lavaggio industriale contrapposto a quello ‘casalingo’ e la filosofia del riutilizzo opposta a quella dell’usa e getta, sono le basi dei nostri servizi. Rappresentano una scelta responsabile e sostenibile.”



E5-2: Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Le principali azioni ed iniziative poste in essere da AlSCO Italia in tema di uso delle risorse ed economia circolare hanno riguardato la gestione sostenibile dei rifiuti, e l'integrazione di principi di circolarità all'interno del proprio business.

Per quel che riguarda i rifiuti, la produzione e la gestione dei rifiuti avvengono internamente ad AlSCO Italia, mentre lo smaltimento viene affidato esclusivamente a società esterne autorizzate sia al trasporto che allo smaltimento, in conformità alle normative vigenti.

In particolare, la gestione interna dei rifiuti segue procedure codificate, valide trasversalmente per tutti i siti aziendali, che assicurano il pieno rispetto degli obblighi normativi in materia di corretta caratterizzazione dei rifiuti, tenuta del registro di carico e scarico, e rispetto delle quantità massime di stoccaggio consentite.

Il Sistema di Gestione Ambientale, attivo in tutti gli stabilimenti, garantisce un monitoraggio continuo delle attività legate ai rifiuti, anche attraverso i periodici safety meeting. A livello centrale, viene inoltre svolta un'analisi costante volta a ridurre i quantitativi prodotti e a monitorare i parametri qualitativi dei rifiuti, con l'obiettivo di migliorare la raccolta differenziata e promuovere il recupero dei materiali.

A completamento del processo, ogni anno viene redatta un'Analisi Ambientale per ciascuno stabilimento, nella quale vengono riportati la quantità totale di rifiuti prodotti (in tonnellate), le analisi approfondite su specifiche tipologie di rifiuto e i costi sostenuti per le attività di smaltimento.

- ✓ Collaborazioni con società autorizzate alle attività di recupero dello scarto tessile.
- ✓ Collaborazione con enti no profit specializzati nel riutilizzo dei capi, attraverso anche la re-immissione in commercio degli indumenti ricevuti
- ✓ Collaborazioni con fornitori selezionati (come ad esempio produttori di detersivi, fornitori di imballaggi ecc...) per promuovere pratiche sostenibili lungo la filiera

Per quanto riguarda, invece, l'integrazione dei principi di economia circolare all'interno della sua attività, AlSCO Italia, innanzitutto, collabora con società autorizzate alle attività di recupero dello scarto tessile, grazie alle quali valorizza i residui di lavorazione, dando loro una vera e propria "seconda vita". In particolare, nell'ambito di queste collaborazioni, lo scarto tessile, inizialmente classificato come rifiuto speciale, viene trasformato in materia prima seconda, riutilizzabile nella produzione di nuovi manufatti. Alcuni esempi di impiego includono:

- il settore dei pezzamifici, in cui si confezionano e distribuiscono articoli per la pulizia di macchinari utilizzati nell'industria meccanica, tipografica e navale;
 - le aziende specializzate in processi come la sfilacciatura e la garnettatura, che rigenerano i tessuti per ottenere nuove fibre da impiegare nella produzione di materiali destinati ai settori dell'edilizia, dell'automotive, delle filature e delle tessiture.
- Inoltre, l'organizzazione ha attiva una collaborazione continua con HUMANA, un'organizzazione no profit specializzata nel recupero e scomposizione dei tessuti, che si assicura che i tessuti vengano reintrodotti in un nuovo ciclo di vendita commerciale e non considerati direttamente rifiuti da smaltire.

Nello specifico, il fulcro della collaborazione tra le due organizzazioni si basa sulla condivisione di valori legati al riutilizzo degli indumenti e all'applicazione concreta di modelli di economia circolare. In quest'ottica, AlSCO Italia dona periodicamente una considerevole quantità di abiti da lavoro, che vengono reimmessi nella filiera di HUMANA e distribuiti attraverso i suoi punti vendita, contribuendo così a ridurre in modo significativo la produzione di rifiuti.

Infine, ALSCO Italia collabora attivamente con i propri fornitori per promuovere pratiche sostenibili lungo tutta la filiera. Con i produttori di detersivi, ad esempio, lavora per ricevere contenitori in polietilene (PE) che contengano una percentuale di materiale riciclato. Con i fornitori di imballaggi in PE, l'azienda richiede non solo l'utilizzo di plastica riciclata, ma anche la riduzione degli spessori al minimo tecnico possibile, per limitare l'impiego di materia prima. Analogamente, si impegna con i produttori di imballaggi in cartone affinché venga garantita una percentuale significativa di materiale riciclato.



E5-3: Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'integrazione dei principi di economia circolare all'interno della propria attività, come detto, rappresenta una priorità strategica per AlSCO Italia.

Per questo motivo, il Comitato di Direzione Generale ha pianificato l'avvio di diversi progetti sul tema, che si sono trasformati negli obiettivi dell'organizzazione per il 2025 sulla gestione sostenibile dei rifiuti e sulla circolarità.

In particolare, tali obiettivi, allineati con gli SDGs dell'Agenda 2030, sono:

OBIETTIVO	TIMING	SDGs
Riduzione della quantità di rifiuti prodotti	2025	
Mantenimento delle collaborazioni con società ed enti no profit per il recupero del tessile a fine vita	2025	
Attivazione di una collaborazione con una società per il riutilizzo dei fusti/cisterne chimici	2025	
Estensione a tutti i siti dell'utilizzo di bobine per il confezionamento dei capi in plastica riciclata	2025	 
Avviamento progetto "Sacco riutilizzabile"	2025	

Più nel dettaglio, tra gli obiettivi di AlSCO Italia, vi sono innanzitutto la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, ed il mantenimento delle collaborazioni con società ed enti no profit come HUMANA Italia per il recupero del tessile a fine vita, come descritto nel paragrafo precedente.

Inoltre, AlSCO Italia, sempre in ottica di circolarità, si è posta come obiettivo l'attivazione di una collaborazione con un'azienda specializzata nel packaging industriale per la fornitura e gestione sostenibile delle cisterne IBC (Intermediate Bulk Container) utilizzate per il trasporto e lo stoccaggio di liquidi, così da prolungarne la vita e promuovendone il riutilizzo all'interno di una logica circolare.

Un altro obiettivo, poi, riguarda l'estensione a tutti i siti dell'organizzazione del progetto avviata presso lo stabilimento di Sovicille che riguarda l'utilizzo di bobine in plastica riciclata per il confezionamento degli indumenti. Attualmente, il sito di Sovicille utilizza bobine in plastica 100% riciclata per il confezionamento, acquistate da un fornitore che reintegra nel proprio processo produttivo i rifiuti plastici provenienti dallo stesso stabilimento, creando così una filiera circolare.

Nel 2025 proseguiranno i test su bobine composte da materiale parzialmente riciclato, per valutarne prestazioni e sicurezza, ed in caso di esito positivo, l'obiettivo è estenderne l'uso a livello aziendale, promuovendo un confezionamento sempre più sostenibile.

Infine, nel 2025, AlSCO Italia punta ad avviare il progetto "Sacco riutilizzabile" che prevede l'introduzione di un sacco riutilizzabile per la consegna del materiale pulito e il ritiro di quello sporco, con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo di sacconi monouso in polietilene e promuovere una gestione più sostenibile basata sul riutilizzo.

Ogni sacco sarà dotato di un chip identificativo, che verrà associato al cliente al momento della spedizione e poi dissociato durante la fase di cernita. Il numero di sacchi ritirati verrà registrato e comunicato al reparto spedizioni, che provvederà a restituirli al cliente, alcuni già riempiti con nuovo materiale, altri ancora vuoti e pronti per il riutilizzo.



E5-5: Deflussi di risorse

Per una panoramica delle principali tipologie di rifiuti prodotti da AlSCO Italia, e considerando quelle a maggior impatto in termini di tonnellate prodotte, si può considerare la seguente classificazione, in cui per ogni tipologia di rifiuti sono indicate anche le relative modalità di smaltimento:

CLASSIFICAZIONE RIFIUTI		
Rifiuti speciali NON pericolosi	Imballaggi in cartone	Destinati a recupero
	Imballaggi in plastica	
	Imballaggi misti	
	RAE e Ferrosi	
	Tessili	
	Fanghi dal processo di depurazione H2O	Destinati a discarica
Rifiuti speciali pericolosi	Contenitori prodotti chimici	Destinati a recupero
	Rifiuti sanitari	Destinati ad incenerimento
	Altri (piccole quantità neon, oli, toner, ecc.)	Destinati a discarica

Nella tabella di seguito riportata sono contenuti i dati aggregati disponibili relativamente ai rifiuti generati da AlSCO Italia nell'anno 2024.

RIFIUTI	2024	U.M.
Rifiuti totali generati	2.128,53	t
Rifiuti non riciclati	981,32	t
	46,10	%
Rifiuti pericolosi	18,41	t
	0,86	%
Rifiuti radioattivi	0,00	t
	0,00	%

Inoltre, nelle seguenti due tabelle sono riportati i dati relativi ai rifiuti destinati a recupero ed a smaltimento nel 2024. Inoltre, per favorire la comparabilità dei dati sono riportate anche le informazioni relative al 2023.

RIFIUTI NON DESTINATI A SMALTIMENTO (RECUPERO)	2023	2024	U.M.
Rifiuti pericolosi	8,29	12,91	t
Preparazione per il riutilizzo (R13)	8,29	12,91	t
Riciclo (R3, R4, R5, R11)	0	0	t
Altre operazioni di recupero (R2, R6, R7, R8, R9, R10, R12)	0	0	t
Rifiuti non pericolosi	1.142,28	1.194,48	t
Preparazione per il riutilizzo (R13)	1.142,28	1.194,48	t
Riciclo (R3, R4, R5, R11)	0	0	t
Altre operazioni di recupero (R2, R6, R7, R8, R9, R10, R12)	0	0	t
Totale rifiuti non destinati a smaltimento	1150,57	1207,39	t

RIFIUTI DESTINATI A SMALTIMENTO (DISCARICA O INCENERITORI)	2023	2024	U.M.
Rifiuti pericolosi	5,44	5,49	t
Incenerimento (R1, D10, D11)	5,44	5,49	t
Conferimento in discarica (D1, D5)	0	0	t
Altre operazioni di smaltimento (D2, D3, D4, D6, D7, D8, D9, D12)	0	0	t
Rifiuti non pericolosi	859,54	915,64	t
Incenerimento (R1, D10, D11)	0	0	t
Conferimento in discarica (D1, D5)	859,54	915,64	t
Altre operazioni di smaltimento (D2, D3, D4, D6, D7, D8, D9, D12)	0	0	t
Totale rifiuti destinati a smaltimento	864,98	921,13	t

Infine, nella seguente tabella si riportano le quantità di rifiuti generati per tipologia in base al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

CODICE CER	DESCRIZIONE	2024	U.M.
20106	Feci animali	0,80	t
40220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	41,05	t
70612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	865,88	t
80312	Scarti di Inchiostro (*)	0,52	t
80317	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,01	t
80318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,68	t
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione (*)	1,61	t
150101	Imballaggi di carta e cartone	155,61	t
150102	Imballaggi in plastica	226,92	t
150103	Imballaggi in legno	31,75	t
150106	Imballaggi in materiali misti	143,08	t
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (*)	5,07	t
150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (*)	0,13	t

CODICE CER	DESCRIZIONE	2024	U.M.
150202	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi,	0,22	t
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	0,66	t
160107	Filtri olio (*)	0,02	t
160211	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,12	t
160213	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	0,03	t
160214	Apparecchiature elettriche fuori uso	0,34	t
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	0,13	t
160303	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (*)	1,07	t
160304	Rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303	0,10	t
160305	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose (*)	2,80	t
160504	Gas in contenitori a pressione (*)	0,70	t
160601	Batterie al piombo (*)	0,24	t
160604	Batterie alcaline	0,20	t
160605	Altre batterie	0,01	t

CODICE CER	DESCRIZIONE	2024	U.M.
170201	Legno	6,32	t
170203	Plastica	3,97	t
170405	Ferro e acciaio	35,05	t
170603	Lana di Roccia (*)	0,39	t
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 pannelli poliuretanic	0,07	t
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	0,96	t
180103	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (*)	5,49	t
190801	Vaglio	8,72	t
190904	Carbone attivo esaurito	0,10	t
190905	Resine a scambio ionico sature o esaurite	4,19	t
200110	Abbigliamento	2,36	t
200111	Prodotti tessili	492,20	t
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (*)	0,15	t
200307	Rifiuti ingombranti	4,31	t



3

Informazioni sociali



AlSCO Italia ritiene che una gestione responsabile delle tematiche sociali contribuisca non solo al benessere dei dipendenti, delle comunità locali, e di tutte le altre parti interessate, ma anche al rafforzamento della resilienza organizzativa e alla creazione di valore condiviso.

In particolare, l'organizzazione è convinta che il "patrimonio umano" sia il motore trainante di un'azienda sana, competitiva, e sostenibile, e per questo motivo, si impegna a creare un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti di tutte le persone che operano al suo interno, promuovendo condizioni occupazionali eque e relazioni basate sulla fiducia reciproca.

In questo contesto, AlSCO Italia integra la tutela dei diritti umani, la promozione della diversità e l'investimento nello sviluppo delle competenze all'interno delle proprie strategie operative e di sostenibilità.

Per presidiare efficacemente questi ambiti, l'azienda adotta strumenti e pratiche orientati al miglioramento continuo, tra cui policy specifiche, iniziative di formazione e sistemi di ascolto e coinvolgimento dei portatori di interesse.

La sezione che segue descrive le performance di sostenibilità sociale di AlSCO Italia, per quel che riguarda in particolare il tema della forza lavoro propria, e le sotto-tematiche ad esso correlate.

HIGHLIGHTS SOCIALI

- 60,36% dell'organico è femminile
- 97,70% di contratti a tempo indeterminato
- 65,91% di assunti appartenenti al genere femminile
- 149 part-time Donna vs 11 part-time Uomo
- 14,8% tasso infortuni
- 9.230 ore di formazione
- Turnover in entrata 9,91%
- Turnover in uscita 6,11%

Partnership con HUMANA Progetto Zimbabwe

Area di intervento

Villaggio di Cheziya, Distretto di Gutu, Zimbabwe

Come

Gli agricoltori si riuniscono in club dotati di orti comunitari dove vengono formati su tecniche di agricoltura sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici

Destinatari

50 famiglie di piccoli agricoltori, appartenenti al *Farmers' Club* di Cheziya, per un totale di circa 120 persone. Si stimano circa 420 beneficiari indiretti

Premio ENI ED&I

Nel 2024, AlSCO Italia si è distinto, in qualità di fornitore, all'interno del progetto "Inclusion Development Partnership" promosso da uno dei suoi clienti, ENI. In particolare, il programma prevedeva di raccogliere informazioni su tutte le iniziative e best practices in ambito ED&I (equity, diversity, and inclusion) implementate dalle aziende lungo tutta la filiera di ENI. AlSCO Italia è stata premiata come Inclusive Leader, ossia fornitore inclusivo ed allineato alle politiche ED&I di ENI, che mette tali temi al centro della propria attività.



Imprenditoria
Giovanile



Empowerment
Femminile



Lavori
Svantaggiati

Inclusive Leader

PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA
"INCLUSION DEVELOPMENT PARTNERSHIP"



Partnership con il comune di Padova

A fine 2024 AlSCO Italia ha avviato una partnership con una società benefit attiva nel comune di Padova, con l'obiettivo condiviso di generare un impatto positivo sul territorio e promuovere valori di sostenibilità ed inclusione. Attraverso questa partnership, abbiamo contribuito all'acquisto di un mezzo di trasporto ecologico destinato a facilitare la mobilità delle persone con disabilità, migliorando concretamente la loro autonomia e qualità della vita.



Inoltre, abbiamo sostenuto economicamente l'erogazione di borse di studio rivolte a studenti delle scuole superiori, insieme all'organizzazione di giornate formative e di sensibilizzazione dedicate ai temi della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e del rispetto del bene comune.

Sponsorizzazioni

Anche quest'anno AlSCO Italia ha sponsorizzato con orgoglio le iniziative delle associazioni sportive poiché crede fermamente che lo sport possa trasmettere valori di grande importanza per la collettività, ispirando all'integrazione, al rispetto e al lavoro di squadra.

Rally di Roma



Trentino Volley



3.1 Forza lavoro propria



S1.SBM-3: Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità svolta da AlSCO Italia, secondo le modalità dettagliate al paragrafo "ESRS 2 – SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", sono stati individuati diversi impatti, - negativi e positivi, effettivi e potenziali -, sui dipendenti dell'organizzazione, derivanti dalle sue operazioni.

In particolare, sono stati identificati quattro impatti negativi potenziali:

- Mancato rispetto delle aspettative dei lavoratori riguardo l'adeguatezza dei salari;
- Infortuni o insorgere di patologie dovuti ai macchinari ed ai prodotti utilizzati;
- Insoddisfazione e scarsa motivazione a causa di discriminazioni (es. legate al genere, età, etnia, ecc.);
- Tolleranza implicita di comportamenti non del tutto appropriati.

Inoltre, l'analisi ha evidenziato cinque impatti positivi, di cui tre effettivi:

- Promozione del benessere dei lavoratori attraverso l'implementazione di attività e benefit dedicati;
- Contrasto a tutte le forme di discriminazione e garanzia di pari opportunità professionali e retributive;
- Miglioramento delle competenze dei lavoratori attraverso attività di formazione e sviluppo professionale.

E due potenziali:

- Riduzione del tasso di infortuni dovuto al miglioramento continuo della cultura della sicurezza;
- Contributo alla riduzione della disoccupazione giovanile.

Gli impatti positivi effettivi, che interessano tutti coloro che costituiscono la forza lavoro di AlSCO Italia indistintamente dalla loro categoria di appartenenza, sono il frutto dell'impegno e delle iniziative avviate dall'organizzazione in tema di gestione delle risorse umane, come approfondito nel prosieguo.

S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro

La Politica di Responsabilità Sociale

In tema di forza lavoro propria, AlSCO Italia ha formalizzato una Politica di Responsabilità Sociale in cui sono enunciati i principi guida dell'organizzazione in tema di diritti umani e condizioni di lavoro.

Il documento è stato elaborato nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Responsabilità Sociale conforme alla norma SA 8000:2014, ed è allineato ai principali strumenti internazionali in materia, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, i Principi Guida delle Nazioni Unite, le principali Convenzioni dell'ILO.

La politica è stata redatta tenendo in considerazione gli interessi dei principali stakeholder di AlSCO Italia, e la sua attuazione, diffusione, e verifica dell'adeguatezza sono responsabilità della Direzione. Inoltre, il documento è pubblico sul sito web dell'organizzazione, così da poter esser consultato da tutti i soggetti interessati.

Per un approfondimento delle caratteristiche generali della politica integrata, poi, si rimanda alla descrizione riportata all'interno del paragrafo "E1-2: Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici".

Tra i principali impegni formalizzati all'interno della politica, vi sono:

- Operare nel rispetto delle leggi nazionali e internazionali in materia di responsabilità sociale e condizioni lavorative;
- Non utilizzare né sostenere il lavoro minorile o forzato;
- Non applicare discriminazioni, punizioni corporali, coercizioni fisiche o psicologiche, né abusi verbali;
- Rispettare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva;
- Garantire ambienti di lavoro salubri e sicuri per tutti i lavoratori;
- Promuovere la consultazione e la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita aziendale;
- Condurre le attività in modo da non danneggiare l'ambiente né compromettere la salute e sicurezza di dipendenti, clienti o fornitori;
- Monitorare periodicamente gli impatti sociali dei propri processi;
- Comunicare in modo trasparente gli effetti sociali e ambientali delle attività aziendali;
- Adottare misure per prevenire e mitigare gli impatti sociali e ambientali in situazioni di emergenza;
- Promuovere a ogni livello un senso di responsabilità sociale e ambientale;
- Assicurare, in caso di utilizzo di lavoro a domicilio, condizioni di protezione equivalenti a quelle del personale interno.

In particolare, come riportato nel documento, l'organizzazione si impegna a:

- Formare e sensibilizzare il personale sui rischi connessi alle attività aziendali;
- Prevenire infortuni, malattie professionali, incidenti ambientali, inefficienze energetiche e non conformità di prodotto o processo;
- Coinvolgere i lavoratori nei processi di analisi e miglioramento, valorizzando il loro contributo e dando seguito, ove possibile, alle loro proposte;
- Promuovere comportamenti responsabili;
- Perseguire il miglioramento continuo delle performance in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Eliminare o ridurre, ove tecnicamente possibile, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori;
- Soddisfare le aspettative delle parti interessate in merito alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Codice Etico

Ad ulteriore testimonianza dell'impegno in tema di sostenibilità sociale e di governance, AlSCO Italia dal 2007 si è dotata di un Codice Etico aziendale, documento che costituisce un riferimento fondamentale per garantire comportamenti coerenti con i valori dell'azienda, promuovendo integrità, equità e responsabilità in ogni ambito dell'attività d'impresa.

All'interno del Codice Etico sono ribaditi i principi fondamentali che guidano l'organizzazione, tra cui, in tema di forza lavoro propria, il riconoscimento dei dipendenti come risorsa essenziale per lo sviluppo aziendale, il pieno rispetto della persona e il rifiuto di qualsiasi forma di discriminazione, sia essa basata su genere, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, appartenenza sindacale o condizione personale e sociale.

Viene inoltre sottolineata l'importanza dello sviluppo e della crescita professionale delle risorse umane, attraverso la valorizzazione del patrimonio di conoscenze, competenze ed esperienze. In questo ambito, AlSCO Italia promuove iniziative di formazione continua, con l'obiettivo di favorire il benessere individuale e accrescere il contributo di ciascuno all'interno dell'organizzazione.

Il Codice Etico non ha un'applicazione esclusivamente interna: i suoi principi si estendono anche ai collaboratori esterni – come consulenti, agenti, rappresentanti e rivenditori – ai quali è richiesto di adottare comportamenti improntati a correttezza, trasparenza e responsabilità.



Politica per la parità di genere

Nell'anno di rendicontazione, AlSCO Italia ha avviato il processo di implementazione di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere conforme alla UNI/PdR 125:2022, con l'obiettivo di concludere l'iter di certificazione entro la fine del 2025.

Nell'ambito di questo percorso è stata implementata una Politica per la Parità di Genere, in cui sarà formalizzato l'impegno dell'organizzazione nell'adottare un approccio di tolleranza zero verso ogni forma di discriminazione, e garantire le pari opportunità in ogni fase della gestione delle risorse umane.

Tale processo di certificazione non prevede il coinvolgimento del sito estero di Vezia (AlSCO Swiss Sàgl).

S1-2: Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Alsco Italia riconosce l'importanza di ascoltare attivamente le istanze della propria forza lavoro come leva strategica per una gestione responsabile e consapevole degli impatti sociali legati all'attività aziendale.

Il confronto costante con i dipendenti, attraverso canali strutturati e meccanismi di partecipazione, rappresenta un elemento essenziale per individuare tempestivamente criticità, cogliere opportunità di miglioramento e orientare le decisioni aziendali in modo più inclusivo ed efficace.

Le prospettive, le segnalazioni e i suggerimenti provenienti dal personale contribuiscono concretamente alla definizione delle azioni volte a tutelare la salute, la sicurezza, il benessere e i diritti dei lavoratori, rafforzando nel contempo il clima di fiducia, il senso di appartenenza e l'allineamento agli obiettivi di sostenibilità dell'organizzazione.

A tal proposito, nell'ambito del Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale conforme alla norma SA 8000, Alsco Italia promuove il coinvolgimento attivo dei lavoratori, offrendo loro la possibilità di segnalare situazioni critiche legate a episodi di discriminazione, abusi verbali o fisici, problematiche relative a orari di lavoro, retribuzione, salute e sicurezza. Allo stesso tempo, l'organizzazione incoraggia l'invio di suggerimenti utili al miglioramento continuo su tutte le tematiche connesse alla responsabilità sociale.

In particolare, tali comunicazioni possono essere inviate in forma anonima o nominativa e sono gestite dalle funzioni preposte appartenenti al Social Performance Team (SPT), ossia:

- Il Rappresentante della Direzione per la SA 8000 (RDSA);
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la SA 8000 (RLSA).

Le modalità attraverso cui le segnalazioni possono essere inoltrate, sono:

- Consegna a mano, utilizzando un modulo libero o il modulo per reclami e suggerimenti disponibile sul sito Alsco Italia, da consegnare direttamente al RDSA e/o al RLSA;

- Email, all'indirizzo dedicato segnalazionisa8000@alsco.it;
- Posta ordinaria, all'indirizzo Alsco Italia, Via Laurentina Km 25.100, 00071 Pomezia, all'attenzione del RDSA e/o del RLSA;

Il Social Performance Team (SPT), nell'ambito delle proprie competenze, ha il compito di valutare le segnalazioni ricevute e attivare, se necessario, le azioni correttive o migliorative più appropriate. È responsabilità dello stesso SPT fornire riscontro ai soggetti segnalanti, comunicando le eventuali misure intraprese a seguito dei reclami o suggerimenti.

Inoltre, poi, nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato, per quel che riguarda specificatamente il tema della salute e sicurezza sul lavoro, e dunque la conformità alla norma ISO 45001, l'organizzazione promuove la partecipazione consapevole e responsabile di tutti i dipendenti alle tematiche legate alla sicurezza.

In particolare, Alsco Italia incoraggia i lavoratori a segnalare criticità, rischi e situazioni potenzialmente pericolose, rivolgendosi direttamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), o attraverso gli altri strumenti dedicati come gli appositi moduli per la segnalazione di near miss, che possono essere compilati in forma anonima o nominativa.

Tutte le segnalazioni raccolte vengono analizzate e discusse durante le riunioni periodiche sulla sicurezza, al fine di individuare soluzioni e azioni correttive. I lavoratori sono informati sugli esiti delle valutazioni e sulle misure adottate, favorendo così un clima di trasparenza, collaborazione e miglioramento continuo.



Per quel che riguarda i soggetti che hanno la responsabilità operativa di garantire l'effettiva attuazione del coinvolgimento della forza lavoro propria e la considerazione dei risultati, essi variano a seconda della tematica trattata:

- Per le tematiche relative alla SA 8000, la responsabilità ricade sul Responsabile del Sistema di Gestione SA 8000, sui RLSA, e sul Social Performance Team, che riportano il tutto all'attenzione della Direzione;
- Per la salute e sicurezza, sono coinvolti il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), e l'ufficio HSE.

Infine, nel corso del 2025, nell'ambito del processo di implementazione del Sistema di Gestione per la Parità di Genere conforme alla PdR 125, verrà predisposta e somministrata ogni 3 anni una survey sul benessere aziendale per valutare il livello

di soddisfazione dei dipendenti riguardo il clima aziendale ed il livello di sensibilità dell'organizzazione verso tematiche come la diversità, l'inclusione, le pari opportunità e la non discriminazione.



In aggiunta, è attivo un canale di whistleblowing, in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023 che recepisce la Direttiva UE n. 1937/2019 (c.d. "Direttiva Whistleblowing"), e dalla Politica Anti-corruzione dell'organizzazione. Il tema, è meglio approfondito all'interno del paragrafo "G1-1: Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale".

S1-3: Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni

AlSCO Italia adotta un approccio strutturato per affrontare eventuali impatti negativi materiali che possano colpire le persone appartenenti alla propria forza lavoro che, come descritto nel precedente paragrafo, si caratterizza per:

- La messa a disposizione di diversi canali per effettuare segnalazione e condividere suggerimenti;
- La valutazione di ogni segnalazione ricevuta al fine di individuare soluzioni adeguate e, ove possibile, attuare misure correttive;
- La condivisione con il segnalante della risposta all'istanza ricevuta garantendo trasparenza e tracciabilità nel processo;
- Il monitoraggio costante dell'efficacia delle azioni intraprese.

L'organizzazione tutela con fermezza tutti i soggetti, dipendenti, collaboratori o stakeholder esterni, che decidono di inoltrare qualsiasi tipo di segnalazione attraverso i canali a disposizione.

In particolare, come ribadito nel Codice Etico e nelle procedure relative ai diversi canali di segnalazione presenti, **AlSCO Italia garantisce la massima riservatezza sull'identità dei segnalanti e sul contenuto delle segnalazioni, anche quando queste risultino infondate o errate, e si impegna a proteggere da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, minaccia, licenziamento, demansionamento o altra conseguenza pregiudizievole chiunque effettui o collabori ad una segnalazione.**

S1-4: Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci alla gestione dei rischi materiali e al perseguimento di opportunità materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni

Gli impegni di AlSCO Italia in tema di gestione e valorizzazione delle risorse umane, sono supportati dalle iniziative avviate nell'ambito dei sistemi di gestione implementati dall'organizzazione.

In particolare, attraverso il Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale, l'organizzazione pone al centro le risorse umane, garantendo loro condizioni di lavoro adeguate, formazione per lo sviluppo delle competenze, e la possibilità di segnalare eventuali impatti negativi dell'attività su di loro.

Tramite il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza, parte del SGI aziendale, invece, AlSCO Italia garantisce ai propri dipendenti un luogo di lavoro salubre e sicuro, attraverso il monitoraggio ed il miglioramento continuo dei processi, la prevenzione attiva degli infortuni e delle malattie professionali, e la formazione e la sensibilizzazione continua del personale riguardo i rischi inerenti all'attività svolta.

Nell'ambito di tali sistemi, l'organizzazione valuta costantemente l'efficacia delle proprie attività, prevedendo, a seconda della tematica trattata, colloqui, interviste al personale - anche nell'ambito delle assemblee sindacali -, riunioni HSE, o dei comitati specifici, osservazioni comportamentali, e questionari.

Inoltre, l'organizzazione svolge un'analisi dei rischi strutturata e completa, in base alla quale, a seconda della gravità dei rischi individuati, pianifica gli interventi di mitigazione necessari. Alcuni esempi di interventi, a seconda dell'aspetto di gestione delle risorse umane, possono essere:

Sicurezza Fisica

- Adattamento delle postazioni di lavoro per ridurre sforzi e migliorare la postura;
- Fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici;
- Introduzione di rotazioni, turni e pause per prevenire il sovraccarico fisico.

Benessere Psicologico

- Riorganizzazione del lavoro per un'equa distribuzione del carico;
- Formazione per la gestione dello stress e sviluppo della resilienza.

Inclusione e Sostenibilità Socio-Culturale

- Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e privo di discriminazioni;
- Adozione di misure per favorire la conciliazione vita-lavoro (es. flessibilità, congedi);
- Attività formative per valorizzare la diversità e contrastare stereotipi di genere.

Monitoraggio e Valutazione

- Verifica periodica dell'efficacia degli interventi;
- Raccolta di feedback dai lavoratori per migliorare le azioni intraprese.

Inoltre, a partire dal seguente anno di rendicontazione, in cui è stata svolta per la prima volta l'Analisi di Doppia Materialità, vi sarà una progressiva integrazione, già in parte avviata, degli IRO individuati nell'ambito dell'analisi, nel processo di pianificazione delle iniziative da avviare in tema di forza lavoro propria.

Ad ogni modo, le misure adottate da AlSCO Italia in relazione alle singole tematiche relative alla gestione ed al benessere delle proprie risorse umane, come ad esempio la diversità e l'inclusione, la contrattazione collettiva ed il dialogo sociale, le condizioni di lavoro, la formazione e lo sviluppo, la salute e la sicurezza, e l'equilibrio vita-lavoro, saranno meglio dettagliate nel prosieguo del documento, all'interno dei paragrafi specifici ad esse dedicati.

S1-5: Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità materiali

Al fine di rafforzare il proprio impegno verso una gestione responsabile e sostenibile della propria forza lavoro, che ponga al centro le persone ed il loro benessere AlSCO Italia ha definito una serie di obiettivi strategici focalizzati sulla promozione di un ambiente di lavoro equo, sicuro e inclusivo.

Tali obiettivi, riflettono la volontà dell'organizzazione di crescere insieme alle proprie persone, valorizzandone le competenze e garantendo condizioni di lavoro sempre più eque e sostenibili.

OBIETTIVO	TIMING	SDGs
Implementazione Sistema di Gestione per la Parità di Genere certificato secondo la norma UNI/PdR 125	2025	 
Realizzazione di Progetto Formazione con istituzione di un portale dedicato al quale poter accedere con proprie credenziali per fruire di corsi di formazione extra tecnico-professionale	2025	 
Riduzione degli indici di esposizione ai movimenti ripetitivi con la rimodulazione delle pause nei reparti produttivi	2025	 
Sviluppo piattaforma informatica per registrazione e gestione dei processi di formazione	2025	 
Mantenimento della certificazione ISO 45001 nell'ambito del Sistema di Gestione Integrato	2025	

S1-6: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Il capitale umano ricopre un ruolo centrale all'interno della catena del valore di AlSCO Italia. Per questo, la valorizzazione delle persone e una gestione equa, trasparente e rispettosa dei collaboratori rappresentano principi fondamentali su cui si basa l'intera organizzazione.

AlSCO Italia opera nel pieno rispetto delle normative locali in materia di lavoro ed aderisce alle direttive internazionali emanate da ILO e ONU, opponendosi fermamente a qualsiasi forma di sfruttamento, inclusi il lavoro minorile e forzato, nonché a ogni pratica lesiva della dignità, della salute e dell'integrità morale e fisica delle persone.

L'organizzazione promuove attivamente la tutela della genitorialità e supporta le persone in situazioni di vulnerabilità. Particolare attenzione è rivolta al benessere psicofisico dei collaboratori, attraverso politiche di prevenzione e interventi mirati al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Inoltre, AlSCO Italia, garantisce il rispetto dei diritti sindacali, assicurando la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva. Ogni lavoratore riceve puntualmente la retribuzione pattuita, insieme ai relativi versamenti contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, senza alcuna discriminazione.

Nelle tabelle riportate di seguito vengono presentati i dati aggiornati al 2024, conteggiati per teste, relativi alla struttura occupazionale dell'azienda.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE	ITALIA					SVIZZERA					TOTALE (ITALIA + SVIZZERA)
	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE	
Dipendenti a tempo indeterminato	557	352	0	0	909	34	35	0	0	69	978
Dipendenti a tempo determinato	12	8	0	0	20	0	1	0	0	1	21
Dipendenti a ore non garantite	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	2
Totale dipendenti	569	360	0	0	929	34	38	0	0	72	1001
Dipendenti part-time	146	11	0	0	157	3	0	0	0	3	160
Dipendenti full-time	423	349	0	0	772	31	36	0	0	67	839
Totale dipendenti part-time + full-time	569	360	0	0	929	34	36	0	0	70	999

I dati sopra riportati testimoniano che l'organizzazione adotta un approccio responsabile anche nella tipologia contrattuale, privilegiando, ove possibile, rapporti di lavoro a tempo indeterminato rispetto a forme contrattuali atipiche.

AlSCO Italia, poi, pone grande attenzione all'attrazione, selezione e fidelizzazione di risorse qualificate, capaci di contribuire attivamente agli obiettivi aziendali e, allo stesso tempo, di vivere un'esperienza lavorativa gratificante e motivante.

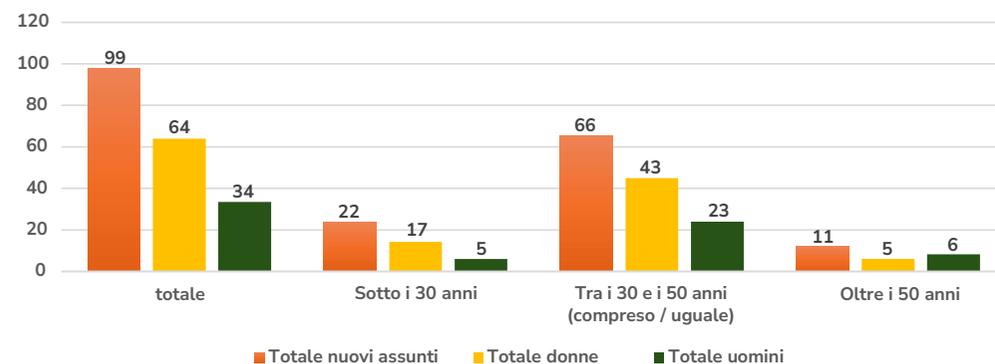
In tutte le fasi della vita lavorativa, dalla selezione alla cessazione del rapporto, l'organizzazione si attiene scrupolosamente alla normativa vigente e alle disposizioni del contratto collettivo applicato, adattando le scelte alle proprie esigenze organizzative e operative.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al turnover in entrata ed uscita nel 2024.

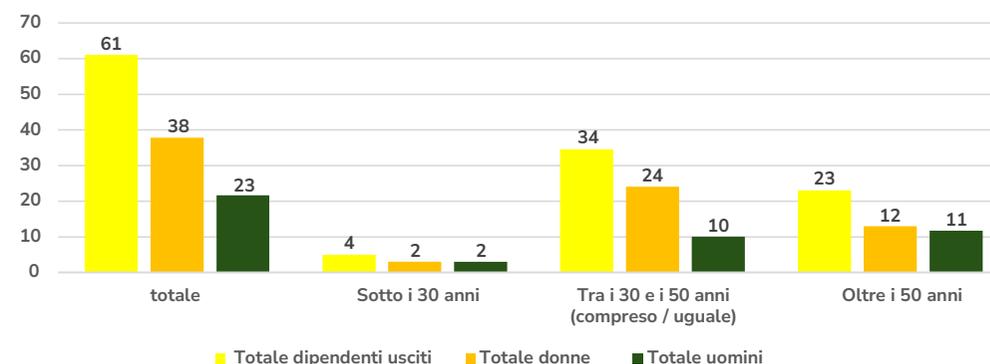
S1-6_12 / P. 50_C & AR 59	TASSO DI TURNOVER		
	TURNOVER IN ENTRATA	TURNOVER IN USCITA	TURNOVER COMPLESSIVO
TASSO DI TURNOVER	9,91	6,11	16,02
<i>Donne</i>	6,51	3,8	10,31
<i>Uomini</i>	3,4	2,3	5,71

Di seguito sono riportati una serie di grafici che mostrano gli assunti, i cessati, ed il tasso di turnover per genere ed età.

Nuovi assunti 2024 per genere ed età



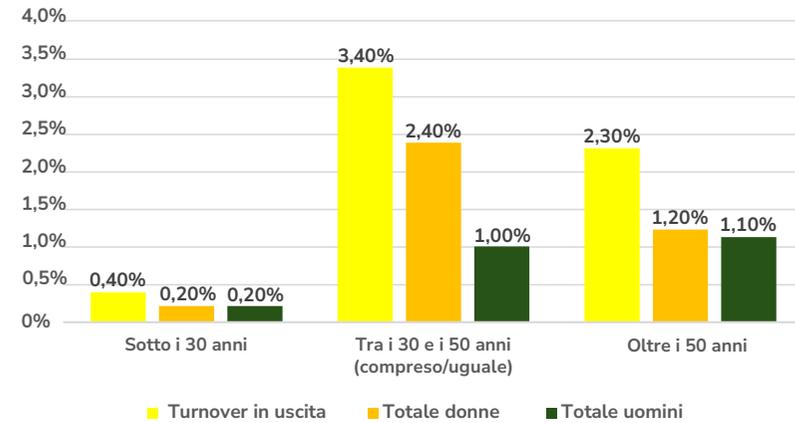
Cessazioni rapporto di lavoro 2024 per genere ed età



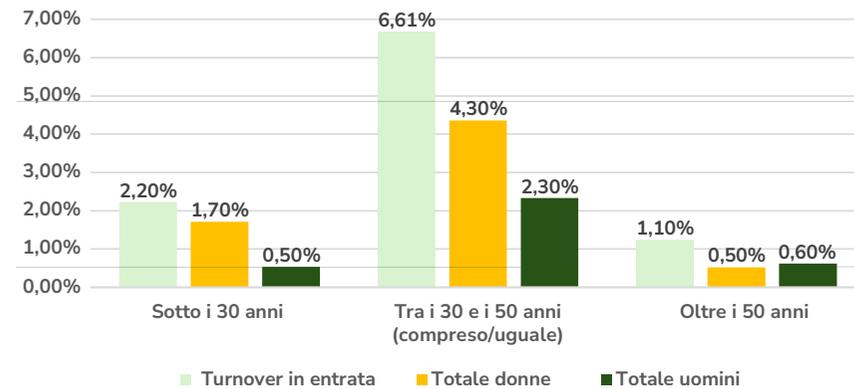
Dai grafici che mostrano il turnover in entrata ed uscita per genere ed età si evince come sia per il turnover in entrata che quello in uscita, la categoria maggiormente rappresentata è il genere femminile con un'età compresa tra i 30 e i 50 anni.



Turnover in uscita per genere ed età 2024



Turnover in entrata per genere ed età 2024



S1-7: Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'impresa

Considerata la specificità dei servizi offerti da AlSCO Italia, l'attività aziendale si avvale anche del contributo di lavoratori esterni non direttamente assunti.

Tali collaboratori svolgono incarichi specializzati attraverso contratti di appalto continuativo, principalmente in ambiti come il trasporto e la distribuzione della biancheria, la manutenzione degli impianti e i servizi di ristorazione interna.

In aggiunta, durante periodi caratterizzati da un aumento eccezionale dei volumi produttivi o per sopperire a prolungate assenze pianificate, l'azienda si avvale di personale somministrato da agenzie del lavoro autorizzate, garantendo in ogni caso il rispetto delle normative vigenti.

Una panoramica dettagliata sul numero complessivo di lavoratori esterni attivi nel corso del 2024 è riportata nella tabella seguente. Il conteggio è stato effettuato per singolo individuo (per teste) in riferimento al personale in appalto presente presso le sedi aziendali.

	ADDETTI DISTRIBUZIONE ESTERNA (AUTISTI)	ADDETTI MANUTENZIONE ESTERNA (STABILI)	ADDETTI MENSE (STABILI)
Sede centrale - Via Pordenone 8 (MI)	0	0	0
Stabilimento di Merlino (MI)	19	0	2
Stabilimento di Oricola (AQ)	9	4	0
Stabilimento di Pomezia	30	0	3
Stabilimento di Melilli (SR)	10	0	0
Stabilimento di Sovicille	19	0	0
Stabilimento di Padova (PD)	18	0	3
CSR Spino D'Adda (CR)	0	0	0
Stabilimento di Barbariga	15	0	0
Vezia (Lugano)	7	0	0
Stabilimento di Casalvolone	10	0	0

Per i lavoratori somministrati, il numero è stato calcolato come ore lavorate totali somministrati / numero ore totali lavorate= (% ore lavorate somministrati).

Il totale dei somministrati è del 9,33%.

S1-8: Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

AlSCO Italia riconosce e tutela pienamente il diritto dei propri dipendenti alla contrattazione collettiva, e promuove fortemente il dialogo sociale, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi applicabili.

I rapporti contrattuali sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento per il settore “Lavanderie industriali, centrali di sterilizzazione e servizi medici affini”, per la totalità del personale impiegato in Italia.

Ad ogni modo, anche per i 70 collaboratori impiegati presso la sede di Vezia, in Svizzera, si applicano le normative elvetiche in materia di lavoro, che garantiscono standard equivalenti in termini di diritti e tutele contrattuali.

Inoltre, la salvaguardia del diritto alla contrattazione collettiva ed alla libertà di associazione è ulteriormente assicurata dall'adozione del sistema di gestione della responsabilità sociale conforme alla norma internazionale SA8000.

A tal proposito, nel 2024, il

29% del personale impiegato in Italia è risultato iscritto ad un sindacato.

In ogni sito produttivo dell'organizzazione, poi, è attiva la rappresentanza sindacale, comprendente le principali sigle nazionali – tra cui CGIL, CISL, UIL – oltre a sindacati autonomi.

Sono inoltre regolarmente organizzati momenti di confronto tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori, al fine di gestire in modo partecipato le tematiche rilevanti per il personale.

S1-9: Metriche di diversità

AlSCO Italia riconosce il valore strategico della diversità e dell'inclusione all'interno dell'ambiente di lavoro, impegnandosi concretamente per promuovere una cultura organizzativa fondata sulle pari opportunità e sul rispetto delle differenze individuali.

L'organizzazione adotta un approccio inclusivo e non discriminatorio in tutte le fasi della gestione del personale - dalla selezione all'assunzione, dalla formazione alla retribuzione, fino alla promozione ed allo sviluppo di carriera — garantendo pari dignità e trattamento indipendentemente da età, genere, origine etnica o nazionale, disabilità, orientamento sessuale, convinzioni religiose o politiche, condizione sociale o familiare.

Pilastro della strategia aziendale di tutela e valorizzazione del capitale è il Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale conforme alla norma SA8000, finalizzato a garantire il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, a promuovere condizioni di lavoro eque e sicure, a prevenire ogni forma di discriminazione e sfruttamento e a favorire un miglioramento continuo delle performance sociali dell'organizzazione lungo tutta la catena del valore.

Inoltre, a garanzia di un ambiente sicuro e rispettoso, AlSCO Italia ha istituito diversi canali di segnalazione, anche anonimi, che permettono ai lavoratori di riportare eventuali situazioni di abuso, discriminazione o violazione dei diritti, come dettagliato all'interno del paragrafo “S1-2: Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti”.



A tal proposito, si rileva che, nell'anno di rendicontazione non sono stati registrati episodi di discriminazione all'interno dell'organizzazione.

Sul tema, poi, nel corso del 2024, l'organizzazione ha compiuto un ulteriore passo in questa direzione, realizzando una Gap Analysis in ambito Equity, Diversity & Inclusion (ED&I) secondo i parametri della prassi di riferimento UNI/PdR 125 per la parità di genere. A seguito di questa analisi, è stato avviato l'iter per l'implementazione di un Sistema di Gestione per la Parità di Genere, che si concluderà con la certificazione del sistema entro la fine del 2025.

Nelle due tabelle a lato sono riportati, rispettivamente, i dati relativi alla distribuzione per genere del top management dell'organizzazione e alla composizione complessiva dell'organico, suddivisa per fascia d'età e genere.

DIRIGENTI	NUMERO	PERCENTUALE
Donne	2	18,18%
Uomini	9	81,82%
Altro	0	0,00%
Non comunicato	0	0,00%
Totale	11	100%

DIPENDENTI PER ETÀ E GENERE	DONNE	UOMINI	ALTRO	NON COMUNICATO	TOTALE
< 30 anni	47	28	0	0	75
30-50 anni	317	217	0	0	534
> 50 anni	233	157	0	0	390
Totale	603	396	0	0	999

S1-10: Salari adeguati

AlSCO Italia, coerentemente con i principi di responsabilità sociale e rispetto della dignità del lavoro, assicura a tutti i propri dipendenti una retribuzione equa e adeguata, in linea con i parametri contrattuali e normativi previsti nei Paesi in cui opera.

L'impegno dell'azienda si traduce in politiche retributive che tengono conto non solo degli standard minimi stabiliti dalla legge o dai contratti collettivi applicabili, ma anche delle condizioni di mercato e dei costi di vita locali, con l'obiettivo di garantire un livello retributivo che sia al tempo stesso sostenibile per l'organizzazione e dignitoso per il lavoratore.

S1-11: Protezione sociale

AlSCO Italia, si impegna a garantire la conformità agli standard di protezione sociale in ogni Paese in cui opera, assicurando la copertura per eventi chiave della vita lavorativa, tra cui malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e invalidità acquisita, congedo parentale, pensione.

L'organizzazione, in tutte le aree in cui opera rispetta pienamente le normative locali in materia di sicurezza sociale e previdenza, assicurando che i dipendenti beneficino delle tutele previste e, in alcuni casi, di misure integrative offerte dall'azienda stessa, in linea con le prassi e i contratti collettivi applicabili.



S1-12: Persone con disabilità

L'inclusione è un principio fondante della cultura aziendale di AlSCO Italia, non solo come responsabilità sociale, ma come motore di innovazione, coesione e sviluppo sostenibile.

L'organizzazione crede fermamente che un ambiente di lavoro realmente inclusivo sia quello in cui ogni persona, indipendentemente dalle proprie caratteristiche o condizioni, possa esprimere il proprio potenziale, contribuire attivamente agli obiettivi comuni e sentirsi pienamente parte della comunità aziendale.

Per questo, AlSCO Italia si impegna in modo concreto e continuativo nel promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, contrastando ogni forma di discriminazione diretta o indiretta e creando condizioni favorevoli all'accessibilità, all'autonomia e alla valorizzazione delle competenze individuali.

A tal proposito, a seguito della entrata in vigore il 28 giugno 2025 della Direttiva European Accessibility Act, una normativa che richiede ai siti web di essere accessibili anche alle persone con disabilità, AlSCO Italia ha deciso quantomeno di intraprendere un percorso di valutazione di compatibilità del proprio sito web rispetto ai requisiti richiesti dalla suddetta Direttiva, in ottica di maggiore inclusività.



Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alle persone con disabilità facenti parte della forza lavoro impiegata all'interno degli stabilimenti di AlSCO Italia, ad esclusione di quello di Vezia, per il quale il dato non risulta disponibile.

PERSONE CON DISABILITÀ	NUMERO DI PERSONE	% DEL TOTALE DEI DIPENDENTI
Uomini	25	6,94%
Donne	33	5,80%
Altro	0	0%
Totale	58	6,24%

I 58 dipendenti sono così suddivisi:

N°		UOMINI	DONNE
52	N. disabili in forza (L.68/99 art.1) *	23	29
6	N. categorie protette in forza (L.68/99 art.18) *	2	4

S1-13: Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

AlSCO Italia riconosce lo sviluppo del capitale umano come un importante fattore strategico per la crescita sostenibile dell'organizzazione, e per questo promuove un approccio integrato alla valorizzazione delle persone, che comprende la formazione continua, la valutazione delle performance individuali e il supporto nella crescita professionale.

In particolare, l'organizzazione accompagna ogni collaboratore in un percorso volto a potenziare le proprie competenze tecniche, trasversali e manageriali, in linea con le esigenze aziendali, con le opportunità di carriera interne, e con quanto risultante dalle valutazioni delle prestazioni svolte periodicamente.

AlSCO Italia garantisce al proprio personale un'offerta formativa strutturata, pianificata annualmente in base alle esigenze aziendali ed agli obblighi normativi. Il piano formativo, elaborato dall'Ufficio Centrale Qualità (UCQ) e approvato dal Presidente, viene declinato a livello locale attraverso piani specifici di sito, curati dagli assistenti qualità in collaborazione con l'UCQ e approvati dai Direttori di stabilimento.

I percorsi formativi mirano a rafforzare le competenze professionali, integrando nuovi contenuti tecnici e obiettivi di sviluppo. Le tematiche trattate includono: qualità (ISO 9001, ISO 13485, ISO 14065), sicurezza informatica, etica d'impresa (SA8000), gestione energetica (ISO 50001), salute, sicurezza e ambiente (HSE), parità di genere.

La formazione viene erogata attraverso diverse modalità – in presenza, in e-learning e “on the job” – con periodicità variabile (annuale o triennale), in base alla natura dei contenuti e alle scadenze normative, e la sua efficacia è monitorata tramite osservazioni sul campo, interviste e test, i cui risultati sono registrati nei sistemi di gestione aziendali.

Inoltre, reclami e non conformità rilevati nell'ambito dei sistemi QHSE o SGSA rappresentano input rilevanti per aggiornare o integrare tempestivamente i contenuti formativi.

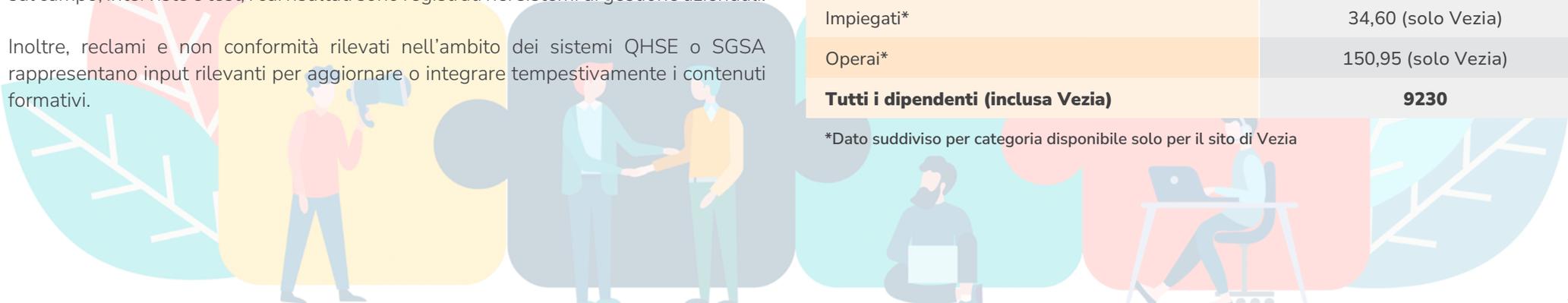
Nelle due tabelle sottostanti sono riportati rispettivamente i dati relativi alla partecipazione dei dipendenti a valutazioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera, ed al numero di ore di formazione erogato.

DIPENDENTI CHE HANNO PARTECIPATO A VALUTAZIONI PERIODICHE DELLE PRESTAZIONI E DELLO SVILUPPO DI CARRIERA	NUMERO DI DIPENDENTI	PERCENTUALE SUL TOTALE DEI DIPENDENTI*
Uomini	20	5,56%
Donne	51	8,96%
Dirigenti	1	9,09%
Quadri	2	9,09%
Impiegati	10	4,24%
Operai	58	8,80%
Tutti i dipendenti	929	

*esclusa Vezia

FORMAZIONE SVOLTA	NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE
Uomini	3607
Donne	5623
Dirigenti	n.d.
Quadri	n.d.
Impiegati*	34,60 (solo Vezia)
Operai*	150,95 (solo Vezia)
Tutti i dipendenti (inclusa Vezia)	9230

*Dato suddiviso per categoria disponibile solo per il sito di Vezia



S1-14: Misure di salute e sicurezza

AlSCO Italia considera la salute e la sicurezza sul lavoro principi fondamentali, e per questo li gestisce con impegno costante in tutti i processi e le attività aziendali.

L'organizzazione ha adottato volontariamente un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma internazionale ISO 45001, oltre a rispettare i requisiti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in tutte le sedi italiane. Il tema, poi, viene affrontato anche dal Sistema di Gestione per la Responsabilità Sociale conforme alla norma SA8000, nell'ambito del quale gli aspetti di salute e sicurezza rientrano tra i diritti dei lavoratori tutelati.

Attualmente, tutti i lavoratori, tra dipendenti, interinali e subappaltatori, operanti nelle sedi italiane sono coperti dal Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro certificato, mentre sono esclusi da questo conteggio i dipendenti della sede svizzera di Vezia. Nonostante ciò, anche presso quest'ultima, la gestione del tema avviene con pari attenzione, nel rispetto delle normative locali.

Gli impegni di AlSCO Italia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono formalizzati all'interno della Politica Integrata di Sostenibilità: Qualità, Ambiente, Energia, Salute e Sicurezza, e della Politica di Responsabilità Sociale, come dettagliato all'interno del paragrafo "S1-1: Politiche relative alla propria forza lavoro".

La Direzione monitora regolarmente l'efficacia delle misure adottate al fine di dare concretezza agli impegni dell'organizzazione, attraverso audit interni e verifiche periodiche, svolti secondo le procedure previste dal sistema di gestione applicato.

Per ridurre i rischi legati alle attività lavorative, l'azienda ha definito ruoli, processi e procedure specifiche. In particolare, sono stati assegnati i seguenti incarichi:

- Delegato del Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 81/08 al Direttore di Stabilimento;
- Responsabile Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) di Gruppo;
- Medici Competenti (MC) di stabilimento e MC Coordinatore di Gruppo;
- Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) di stabilimento;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e Preposti di Stabilimento.

A tal proposito, tutti i soggetti coinvolti hanno ricevuto formazione adeguata e aggiornamenti secondo la normativa vigente.



I processi principali relativi alla valutazione del rischio e alla pianificazione delle gerarchie dei controlli sono rappresentati da:

- Valutazione annuale dei rischi a cura del Comitato di Direzione, con possibilità di revisioni straordinarie;
- Riunioni periodiche per verificare l'efficacia del sistema di gestione;
- Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), aggiornato con la frequenza prevista dalla normativa vigente, a meno di modifiche significative nei processi lavorativi o a seguito di eventi rilevanti che rendano necessaria una revisione straordinaria;
- Elaborazione di un rapporto annuale su infortuni, near miss e indicatori di performance in ambito salute e sicurezza, corredato da analisi comparativa e storicizzazione dei dati.

Nelle sedi italiane coperte dal Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro, AlSCO Italia, poi, promuove la partecipazione attiva dei lavoratori attraverso un sistema di segnalazione che consente di comunicare eventuali criticità, comprese le segnalazioni di "near miss" (mancati infortuni), tramite appositi moduli o direttamente



FASIIL

al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), come descritto all'interno del paragrafo "S1-2: *Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti*".

La partecipazione dei dipendenti è inoltre rafforzata da strumenti specifici, come le bacheche informative dedicate ai temi della salute e sicurezza presenti in ogni stabilimento, ed i safety meetings semestrali, che coinvolgono il Medico Competente, l'RLS, i membri del Servizio di Prevenzione e Protezione, i responsabili di produzione e la Direzione aziendale.

Il sistema di gestione, poi, prevede che ogni lavoratore possa interrompere l'attività lavorativa in presenza di un pericolo imminente per la propria salute o sicurezza, informando tempestivamente i responsabili di processo o l'RLS.

Inoltre, tutti i lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, secondo quanto previsto dai protocolli definiti nel DVR in base ai rischi specifici delle mansioni, e le possibili cause di malattie professionali vengono costantemente analizzate e comunicate, accompagnate da indicazioni sulle misure preventive da applicare.

In caso di infortuni o di segnalazioni di eventi potenzialmente gravi, viene aperta una non conformità, che attiva un processo di analisi delle cause, di trattamento delle stesse attraverso la definizione delle azioni correttive e, se necessario, di aggiornamento del DVR.

Infine, AlSCO Italia, attua le seguenti, ulteriori, misure preventive:

- Formazione specifica e continua, basata su esigenze aziendali, normative e individuali;
- Fornitura di istruzioni operative e schede di sicurezza relative a macchinari, impianti e prodotti utilizzati;
- Esercitazioni di emergenza annuali, simulate in base agli scenari previsti.

AlSCO Italia offre un supporto aggiuntivo ai propri lavoratori per affrontare i principali rischi per la salute, anche quelli non direttamente connessi all'attività lavorativa, attraverso l'adesione al FASIIL, il fondo paritetico di assistenza sanitaria integrativa rivolto ai dipendenti del comparto dei servizi tessili e medici affini.

Istituito in base al CCNL del 19 giugno 2013, il FASIIL ha l'obiettivo di garantire prestazioni sanitarie integrative rispetto a quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale, in conformità ai Decreti del Ministero della Salute del 31 marzo 2008 e del 27 ottobre 2009, e secondo quanto stabilito della propria disciplina specifica costituita dallo Statuto, dal Regolamento, dal Nomenclatore Tariffario e dai Piani sanitari approvati dagli organi istitutivi.

Il fondo prevede due tipologie di piani di assistenza sanitaria – Piano BASE e Piano PLUS – che consentono il rimborso delle spese mediche sostenute dagli iscritti, nelle seguenti aree di intervento:

1. Visite specialistiche;
2. Grandi interventi chirurgici;
3. Diagnostica e terapie di alta specializzazione;
4. Programmi di prevenzione;
5. Pacchetto maternità;
6. Protezione del neonato;
7. Odontoiatria;
8. Rimborso ticket sanitari.

Attraverso questa misura, AlSCO Italia rafforza il proprio impegno verso il benessere complessivo dei lavoratori, promuovendo una cultura della salute che va oltre l'ambito strettamente professionale.

Nella seguente tabella sono riportati alcuni dati utili a restituire una fotografia della gestione della tematica salute e sicurezza sul lavoro all'interno dell'azienda in merito agli infortuni sul lavoro.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI	DIPENDENTI
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	23
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	14,8
Numero di casi di malattie professionali registrabili	8*
Numero di decessi dovuti ad infortuni sul lavoro	0
Numero di decessi dovuti ad infortuni sul lavoro di altri lavoratori che lavorano nei siti dell'impresa	0
Numero di decessi dovuti a malattie professionali	0
Giorni persi per infortuni sul lavoro	444
Giorni persi per decessi dovuti ad infortuni sul lavoro	0
Giorni persi per malattie professionali	0
Giorni persi per decessi dovuti a malattie professionali	0

*numero di richieste effettuate

I dati relativi ai soggetti non dipendenti (lavoratori interinali, subappaltatori e altri collaboratori esterni) non sono al momento disponibili in forma completa, in quanto tali figure rientrano in rapporti contrattuali gestiti da terze parti, e di conseguenza, AlSCO Italia non dispone direttamente delle informazioni necessarie per una rilevazione dettagliata e sistematica.

S1-15: Misure di equilibrio tra lavoro e vita privata

AlSCO Italia considera fondamentale il benessere complessivo delle proprie persone e promuove attivamente politiche che favoriscano un sano equilibrio tra vita privata e lavorativa.



In questo contesto, il diritto ad usufruire dei congedi per motivi familiari - che includono il congedo di maternità, il congedo di paternità, il congedo parentale e il congedo per i caregiver disponibili ai sensi della legge nazionale o dei contratti collettivi - rappresenta uno degli strumenti chiave per sostenere i dipendenti nella gestione delle responsabilità personali e genitoriali, contribuendo al contempo alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, equo e rispettoso delle esigenze individuali. L'accesso ai congedi per motivi familiari, così come ad altre misure di conciliazione, è garantito su base paritaria tra uomini e donne, con l'obiettivo di contrastare gli stereotipi di genere e promuovere una condivisione più equilibrata dei carichi familiari.

Tutti i dipendenti di AlSCO Italia hanno diritto a usufruire del congedo per motivi familiari, come previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi applicati in azienda. Il diritto è riconosciuto indipendentemente dal genere, dalla qualifica e dalla tipologia contrattuale, in coerenza con i principi di equità e pari opportunità promossi dall'impresa.

S1-15_02.03 p. 93_b	CONGEDI PER MOTIVI FAMILIARI		
	DONNE	UOMINI	TOTALE
Numero di dipendenti che hanno diritto al congedo per motivi familiari	n.d	n.d	nd
Numero di aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	51	10	61

S1-16: Parametri di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

AlSCO Italia adotta un sistema retributivo trasparente, coerente con i principi di equità e valorizzazione del merito.

La componente fissa della retribuzione è definita in base alle tabelle previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di riferimento, applicato in modo uniforme a tutto il personale. A questa si affiancano forme di incentivazione variabile, disciplinate da contrattazioni di secondo livello, che prevedono premi di produzione accessibili a tutti i dipendenti, in relazione al raggiungimento di obiettivi collettivi o individuali.

Le politiche retributive sono monitorate, valutate e gestite dalla Direzione Risorse Umane, in coordinamento con il Consigliere Delegato, per garantire coerenza con i valori aziendali e le normative vigenti.

L'azienda si impegna a mantenere una struttura retributiva equa, basata su criteri oggettivi di inquadramento, anzianità, competenze e responsabilità, contrastando eventuali disuguaglianze retributive, anche in ottica di genere.

Come nel precedente anno di rendicontazione, il rapporto numerico tra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti è pari a 9,24.

Inoltre, nella tabella seguente sono riportati i dati relativi al divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) all'interno dell'organizzazione all'interno dei diversi livelli aziendali.

Per la retribuzione oraria dei vari livelli aziendali è possibile consultare ALL.1 Tabella B del CCNL di settore del 28 marzo 2023.



Il gender pay gap è stato calcolato come differenza tra la RAL lorda media degli uomini e quella delle donne. Pertanto, la percentuale in positivo indica una maggiore retribuzione a favore degli uomini, viceversa, in negativo a favore delle donne, rimanendo comunque ben al di sotto del valore soglia posto dalla UNI PDR 125:2022.

		GENDER PAY GAP UOMO/DONNA
Impiegati	b1	2,19%
	b2	1,11%
	b3	-3,44%
	c1	4,65%
	c2	6,22%
	c3	4,39%
Operai	a1	-0,85%
	a2	-0,22%
	a3	-0,26%
	b1	1,28%
	b2	3,36%
	b3	5,82%

S1-17: Incidenti, reclami e gravi impatti sui diritti umani

AlSCO Italia si impegna attivamente nella prevenzione di qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, inclusi gli episodi di discriminazione e molestie, all'interno della propria organizzazione e lungo l'intera catena di fornitura.

Per questo, come descritto all'interno del paragrafo "S1-2: Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti", l'organizzazione mette a disposizione diversi canali anonimi per segnalare eventuali violazioni dei diritti umani, illeciti, ed episodi di discriminazione o molestia.

In linea con i propri principi di responsabilità e trasparenza, AlSCO Italia monitora costantemente le segnalazioni pervenute, gli eventuali incidenti connessi al lavoro relativi ed i potenziali impatti gravi relativi ai diritti umani della forza lavoro.

A tal proposito, nel corso del 2024, attraverso il canale di segnalazione previsto nell'ambito della certificazione SA8000, sono pervenute 14 segnalazioni, gestite tutte secondo le procedure stabilite e concluse regolarmente, senza evidenza di violazioni riconducibili a discriminazioni o altre forme di abuso.

Tra le segnalazioni, non sono stati registrati episodi di discriminazione o molestie, così come, durante l'anno, non si sono verificati incidenti sul lavoro relativi ai diritti umani o impatti significativi sugli stessi.



4

Informazioni di governance



AlSCO Italia riconosce l'importanza di adottare un modello di governance che garantisca integrità, trasparenza e responsabilità in tutte le fasi decisionali e operative. Per questo, la struttura di governo dell'organizzazione è progettata per assicurare il rispetto dei principi etici, la corretta gestione dei rischi e l'adeguato presidio delle questioni di sostenibilità materiali, in coerenza con le aspettative degli stakeholder e con i requisiti normativi.

La governance aziendale è un elemento chiave per promuovere una cultura della sostenibilità che permei l'intera organizzazione, sostenendo la creazione di valore nel lungo periodo. In quest'ottica, AlSCO Italia adotta meccanismi e presidi volti a rafforzare la trasparenza delle decisioni, la separazione dei ruoli e delle responsabilità, e l'efficacia dei controlli interni, contribuendo a prevenire condotte scorrette ed a tutelare l'integrità dell'impresa.

Consapevole dell'importanza di un miglioramento continuo, l'organizzazione investe in strumenti e processi per monitorare e valutare la qualità della propria governance, anche attraverso l'adozione di policy e codici comportamentali, la formazione continua del personale e il coinvolgimento degli organi di controllo.

Nel prosieguo, sono presentate le informazioni relative alle politiche e ai meccanismi adottati per garantire la diffusione di una cultura aziendale fondata su l'integrità, la trasparenza e la responsabilità nella gestione aziendale.

La seguente sezione deve essere letta di concerto con il paragrafo "1.2. Governance" della sezione "1. Informazioni generali".

HIGHLIGHTS DI GOVERNANCE

Governance

- Fatturato: 173.716.525 €
- + 8,23% di fatturato 2024 vs 2023
- Codice Etico & Politica Anti-Corruzione
- Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D.Lgs 231/2001)

Premio Bilancio di Sostenibilità 2025

A riprova dell'impegno profuso nel processo di rendicontazione delle performance di sostenibilità, AlSCO Italia è stata candidata al Premio Bilancio di Sostenibilità 2025 promosso dal Corriere della Sera. Oltre che un importante motivo di orgoglio, questa candidatura rappresenta una testimonianza concreta della dedizione dell'organizzazione ai principi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance e della volontà di comunicare in modo chiaro, trasparente e responsabile le proprie performance a tutti gli stakeholder, con uno sguardo rivolto al futuro per il raggiungimento di obiettivi maggiormente sfidanti.



4.1 Condotta dell'impresa



G1-1: Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale

Il Codice Etico

Alsco Italia si impegna a svolgere la propria attività integrando i principi di onestà, integrità e leale concorrenza, ed a promuovere la diffusione di una cultura aziendale fondata sulla trasparenza e sulla correttezza in tutte le fasi dei processi aziendali.

Per rafforzare questo impegno, come detto, l'organizzazione ha adottato il Codice Etico aziendale, che rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere al suo interno una cultura della legalità e del rispetto delle regole.

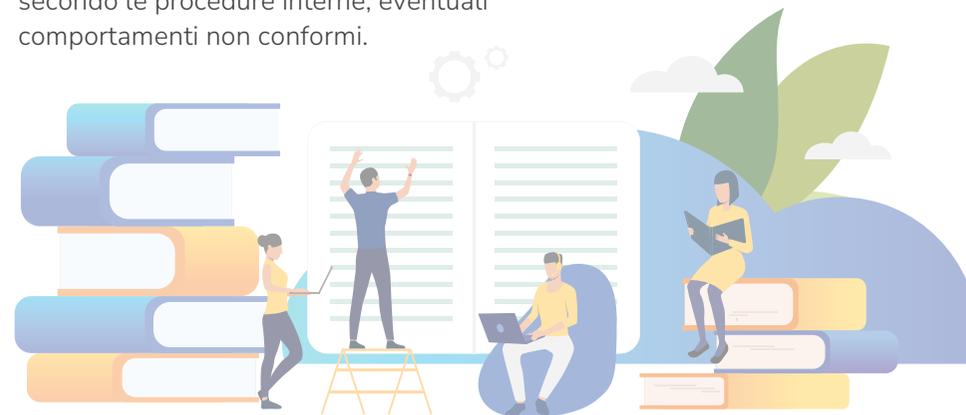
Il documento fornisce una guida chiara sui principi di condotta da seguire, e supporta l'organizzazione nel garantire:

- Una gestione trasparente e corretta di eventuali conflitti di interesse;
- Una comunicazione societaria chiara, completa, tempestiva e conforme agli obblighi normativi;
- Il pieno rispetto delle leggi, delle normative vigenti e dei regolamenti applicabili.

In particolare, all'interno del Codice Etico sono regolati diversi aspetti dell'attività aziendale, suddivisi in tre diversi ambiti di applicazione:

- 1. Etica della conduzione degli affari:** concorrenza; offerta di regali; accettazione di regali, eventi; congressi, conferenze ed incontri scientifici; sponsorizzazioni di eventi; colazioni di lavoro e intrattenimenti aziendali; donazioni alle organizzazioni; prodotti gratuiti, prestiti, campioni, comodato d'uso; merci in conto deposito e forniture con riserva di gradimento; consulenze e retribuzioni; concorrenza sleale; rapporti con i fornitori; riservatezza; tutela del capitale sociale e altri obblighi inerenti; custodia e gestione del capitale sociale; uso di beni aziendali; marchi e segni distintivi della società;
- 2. Divulgazione completa ed equa:** registrazioni e informativa assicurate; conservazione dei documenti; utilizzo dei sistemi informatici;
- 3. Etica del lavoro:** pari opportunità professionali; politica sulle molestie sessuali; abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti; conflitto di interessi; sicurezza, salvaguardia della salute e delle condizioni di lavoro; diligenza e buona fede.

Il Codice Etico è pubblico, ed è stato comunicato a tutto il personale attraverso canali adeguati, assicurando la piena consapevolezza delle responsabilità individuali e delle eventuali conseguenze disciplinari in caso di violazione. Tutti i dipendenti sono tenuti a rispettarne i contenuti, contribuendo attivamente alla sua attuazione quotidiana e segnalando tempestivamente, secondo le procedure interne, eventuali comportamenti non conformi.



La Politica Anti-corruzione

Sempre in tema di integrità della governance, Alsco Italia ha recepito la Politica Anti-corruzione emessa da Alsco INC in compliance alla FCPA (Foreign Corrupt Practices Act), corpus normativo recante disposizioni volte ad impedire i fenomeni di corruzione internazionale.

All'interno della politica viene affermato il principio di tolleranza zero verso ogni forma di corruzione e concussione, e formalizzato l'impegno di Alsco Italia ad agire in modo etico e conforme alle normative vigenti in tutti i Paesi in cui opera, evitando anche solo il sospetto di pratiche scorrette. A tal fine, l'azienda ha messo in atto misure preventive efficaci per garantire che comportamenti illeciti non trovino spazio nei processi aziendali.

Anche la "Politica Anti-corruzione" è pubblica, la responsabilità della sua attuazione è in capo all'Alta Direzione, ed essa viene regolarmente comunicata a dipendenti, collaboratori e agenti. Inoltre, per assicurarne la piena comprensione e applicazione, Alsco Italia eroga annualmente formazione dedicata ai propri dipendenti e mette a disposizione risorse informative adeguate, calibrate in base al ruolo e al grado di esposizione al rischio.

Il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (D.Lgs 231/2001)

Il Codice Etico e la Politica Anticorruzione integrano e rafforzano il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo di AlSCO Italia per la prevenzione dei comportamenti illeciti e pregiudizievoli, adottato ai sensi del D.Lgs 231/2001, ed aggiornato in linea con le modifiche normative intervenute negli anni successivi, comprese quelle del 2018 e del 2020.

La progettazione del Modello 231 è stata preceduta da un'approfondita analisi dei rischi, volta a identificare le aree aziendali maggiormente esposte alla possibilità di commissione dei reati previsti dal decreto. Tra le aree sensibili emerse figurano, in particolare, la gestione di omaggi, le spese di rappresentanza e le sponsorizzazioni.

I ruoli e le responsabilità per la gestione ed il controllo delle attività sono stati formalmente assegnati e diffusi, e le procedure definite nell'ambito del modello comunicate in modo chiaro a tutto il personale, anche attraverso attività formative periodiche mirate a promuovere la conoscenza del Codice Etico e dei principi di responsabilità aziendale.

La vigilanza sull'attuazione e sull'efficacia del modello è affidata a un Organismo di Vigilanza che opera in modo autonomo e continuativo, mentre gli aggiornamenti, finalizzati a recepire le evoluzioni normative ed organizzative, ed a rafforzare le misure di prevenzione del rischio, sono effettuati periodicamente previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Infine, anche AlSCO Swiss si conforma alla normativa locale svizzera in materia di responsabilità d'impresa e prevenzione dei reati, monitorando costantemente le mutazioni del contesto esterno e gli eventuali aggiornamenti legislativi.

La segnalazione degli illeciti

Al fine di promuovere una cultura aziendale improntata all'etica e alla legalità, AlSCO Italia, si è dotata di strumenti e presidi volti a garantire l'integrità dei comportamenti e la prevenzione di illeciti in conformità con quanto previsto dal Modello 231, dal Codice Etico, dalla Politica Anti-corruzione e dal D. Lgs. 24/2023 sul whistleblowing.

In particolare, l'organizzazione ha attivato un sistema strutturato di gestione delle segnalazioni di eventuali illeciti, nell'ambito del quale tutti i dipendenti, i collaboratori ed i soggetti terzi che operano per conto dell'organizzazione hanno la possibilità di segnalare attraverso una piattaforma web dedicata (My Whistleblowing) violazioni di legge, del Codice Etico, delle disposizioni del Modello 231 e delle normative anticorruzione.

In linea con quanto riportato nel "Codice Etico" e nella "Politica Anti-corruzione" ciascun dipendente che venga a conoscenza, direttamente o indirettamente, di violazioni o illeciti, è tenuto a segnalarlo, attraverso l'apposito canale di whistleblowing, o comunicando il fatto direttamente all'Organismo di Vigilanza, o ai responsabili incaricati.

In particolare, ai sensi del D. Lgs. 24/2023, possono essere oggetto di segnalazione, tra gli altri:

- Illeciti amministrativi, civili, penali o contabili;
- Violazioni del Modello 231 e dei relativi protocolli;
- Condotte in contrasto con il Codice Etico o con normative aziendali e di gruppo;
- Comportamenti lesivi dell'interesse pubblico o dell'integrità aziendale;
- Violazioni delle normative UE e nazionali in ambiti come appalti, sicurezza, tutela ambientale, salute pubblica, protezione dei dati, sicurezza dei prodotti e del mercato interno. Le segnalazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 24/2023, attuativo della Direttiva UE 2019/1937, cosiddetta "Direttiva Whistleblowing", possono essere effettuate anche attraverso il canale esterno messo a disposizione dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), tramite l'apposita piattaforma accessibile al seguente link: <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

L'utilizzo del canale ANAC è ammesso nel caso in cui il segnalante:

- Ha già effettuato una segnalazione tramite il canale interno, ma questa non ha avuto seguito, in quanto non ha ricevuto conferma di ricezione e/o aggiornamenti sulla gestione della segnalazione;
- Ha fondati motivi per ritenere che, qualora utilizzasse il canale interno, la segnalazione non verrebbe adeguatamente presa in carico;
- Ha fondati motivi per ritenere che, ricorrendo al canale interno, potrebbe essere esposto a ritorsioni;
- Ha motivo di ritenere che la violazione segnalata possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.



Nel periodo di rendicontazione non sono stati rilevati episodi confermati di corruzione, né si sono verificati licenziamenti o interruzioni di rapporti contrattuali con partner per violazioni legate a comportamenti corruttivi. Allo stesso modo, non sono stati registrati casi di non conformità normativa né sanzioni amministrative collegate.



ALSCO ITALIA SRL

Direzione Generale

Via Pordenone, 8 - 20132 Milano

Tel. +39 02 89400523

alsco.milano@alsco.it

alsco.it

